



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1 comma C - Poste Italiane Spa - Filiale di Pordenone
 Cas. Post. n° 62 Pordenone - Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana. it
 Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

IL PRESIDENTE NAZIONALE CORRADO PERONA INCONTRA LE ISTITUZIONI DELLA CITTÀ DELLA PROVINCIA E DELLA REGIONE

Il 5 ottobre abbiamo avuto il Presidente Corrado Perona a nostra completa disposizione. Nella mattinata accompagnato dal Presidente Sez. Gasparet, ha incontrato la stampa per l'Adunata Nazionale 2014 ed è stato intervistato da Tino Zava per RAI3. Successivamente, è stato ricevuto in Municipio dove ha incontrato il Sindaco Claudio Pedrotti, il Vice Presidente della Giunta Regionale Luca Ciriani, il Presidente della Provincia Alessandro Ciriani, il Presidente della C.C.I.A.A. Giovanni Pavan e il Presidente di Pordenone Fiere Alvaro Cardin. Il ricevimento, improntato alla più ampia fiducia è stato occasione per percepire la completa disponibilità a tutto campo delle istituzioni del nostro

Buon Natale e sereno Felice Anno Nuovo

Dopo un anno intenso di manifestazioni e avvenimenti, è già arrivata l'ora di pensare agli auguri di un sereno Santo Natale e di auspicare per tutti un migliore e più proficuo anno 2013. Manifestazioni di Gruppo, sempre tante ma necessarie, manifestazioni intersezionali e nazionali per ricordare gli avvenimenti più significativi dell'essere Associazione d'Arma sono stati momenti di incontro e di festa. Su tutte però va citata l'Adunata Nazionale di Bolzano che per il significato e il risultato ottenuto può considerarsi una appendice delle celebrazioni dell'anno prima per i 150 anni dell'unità d'Italia. Il 2012 è stato anche l'anno del disastroso terremoto dell'Emilia che ha visto fin da subito i volontari Alpini partecipare ai soccorsi e al lungo periodo di assistenza alle popolazioni che ne è seguito. Attraverso le colonne di questo giornale voglio ringraziare tutti quei 161 nostri volontari della Protezione Civile Sezionale che si sono resi disponibili in tutti i turni settimanali a Mirandola e Quarantoli. Ma dobbiamo anche registrare l'evento eccezionale della assegnazione della Adunata Nazionale del 2014 da parte del Consiglio Direttivo Nazionale che ringraziamo per la fiducia accordata. Ci siamo assicurati un periodo di lavoro molto intenso, ma non ho dubbi che gli Alpini di Pordenone in uno con le Istituzioni locali sapranno ancora una volta distinguersi per ottenere un meraviglioso risultato.



Ricevimento in Municipio: da destra, Giovanni Gasparet, Luca Ciriani, Corrado Perona, Claudio Pedrotti, Alessandro Ciriani, Giovanni Pavan, Alvaro Cardin.

IL PRESIDENTE
 Giovanni Gasparet

territorio. Quello che ha percepito Perona è stato il rapporto di estrema trasparenza dimostrato dagli amministratori che hanno confermato un attaccamento al territorio al di là di ogni differenza ideologica. Terminato l'incontro, il Presidente Perona ha donato alle autorità il libro "Cuore Alpino per l'Abruzzo" e il Gagliardetto della Presidenza Nazionale. Nel pomeriggio, Perona raggiunge la sede sezionale e partecipa alla riunione del Consiglio nostro Direttivo. Al termine trasferimento a Praturrone per la cena, dove ci aspettavano Sebastiano Favero, Aldo Innocente,

Lino Chies, Antonio Munari e Cesare Poncato. E' stata una serata alpina che ci ha consentito per una volta di poter stare in compagnia essendo tutti fuori servizio. Non possiamo terminare senza un grazie a Aldo Del Bianco, ma anche al presidente Perona per la sua presenza e... al Presidente Gasparet, artefice dei tanti avvenimenti positivi di quest'anno

A./D.P.



Prima della riunione, foto ricordo con i componenti il Consiglio Direttivo Sezionale.



Al termine della cena offerta dal Vice-Presidente Aldo Del Bianco per la nomina a Cav Uff., il Presidente Gasparet consegna l'omaggio della Sezione: una artistica bottiglia di ottima grappa con dedica.



Terminato il ricevimento in Municipio con le autorità, la foto per testimoniare l'avvenimento.

DOPPIO APPUNTAMENTO PER GLI ALPINI DI PASIANO: MARATONA DI BARCELONA (25 MARZO 2012) CORTINA-DOBBIACO (3 GIUGNO 2012)

Domenica 25 marzo 2012 due Alpini del Gruppo di Pasiano e alcuni amici appassionati, hanno preso parte alla maratona di Barcellona. Complice una buona giornata fresca e ventilata alle ore 8,30 si sono dati appuntamento circa 20000 persone nella splendida Plaça d'Espanya. Il percorso percorreva la città Catalana toccando tutti i monumenti ed edifici più famosi come la Sagrada Familia, casa Pedrera e Batlò dell'architetto Gaudi, Arc de Triomf, il moderno grattacielo torre Agbar, stadio di calcio Camp Nou e Les Ramblas. Ottimi anche i risultati ottenuti per Loris Pessa classificatosi 74° assoluto e 2° degli italiani con un tempo di H 2,39'52". Simone Marson con un tempo di H 3,35'34". Sempre i nostri Alpini lo scorso 3 giugno hanno partecipato alla 13' edizione della Cortina-Dobbiaco, gara di 30 km che ripercorre la vecchia ferrovia, immersi nella natura incontaminata e avvolti dalle Dolomiti, imponenti e maestose le tre Cime di Lavaredo.

Simone Marson



LO STATO MAGGIORE DELLA SEZIONE PREDISPONE LE ULTIME STRATEGIE PER LA RICHIESTA DELL'ADUNATA NAZIONALE 2014

E' la sera del 3 settembre 2012, il Presidente Giovanni Gasparet informa il Segretario Luigi Botter, il Consigliere Mario Povoledo, il Vice-Presidente Vicario Umberto Scarabello, il Vice-Presidente Gianni Antoniutti ed il Vice-Presidente Aldo Del Bianco sul contenuto della richiesta che verrà presentata al Consiglio Nazionale a Milano il 15 settembre, per ottenere l'Adunata Nazionale 2014 a Pordenone. In particolare, viene presentata ed illustrata ai presenti la brochure intitolata "87^ Adunata Nazionale A.N.A. - Occasione Unica", nella quale sono state rappresentate tutte le strutture disponibili sul nostro territorio in termini di viabilità, come raggiungere Pordenone, parcheggi, teatri alloggiamenti, cittadella militare, itinerario bandiera di guerra, zona ammassamento, percorso sfilata, bande e fanfare, cori, storia sella Sezione e, perché l'adunata a Pordenone. Questa è stata la mossa determinante e tutti concordano sull'evidenza che il Presidente ha svolto un lavoro eccellente. La foto documenta questo momento di fiducia e condivisione.

A./D.P.



VISITA GEN. SILVERIO VECCHIO SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE

L'incontro del 16 ottobre del nostro Presidente Gasparet con il Gen. Silverio Vecchio è stata occasione per raccogliere ulteriori elementi per la corretta organizzazione dell'Adunata Nazionale 2014. E' stata anche l'opportunità per donare all'ospite il completo servizio fotografico realizzato durante la visita del 3 e 4 luglio della Commissione Nazionale per l'Adunata.

A./D.P.



Il Presidente Gasparet tra i due segretari: Luigi Botter e Silverio Vecchio.

INCONTRO PRESIDENTI DEL TRIVENETO A PALMANOVA

Sabato 6 ottobre 2012 il nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet con il consigliere Gino Piccinin hanno partecipato all'incontro dei Presidenti del Triveneto. Era un appuntamento importante perché tra i vari argomenti veniva discussa la futura candidatura per la presidenza nazionale, punto non facile vista la caratura del presidente uscente. Alla fine ci sono stati degli orientamenti unanimi sulla figura di Sebastiano Favero. Gli altri argomenti erano di contenuto più semplice anche se importanti per la vita associativa. La riunione si è conclusa con un breve momento conviviale.

A./D.P.



GLI ASPIRANTI ALPINI A SCUOLA

Il Gruppo di San Giorgio della Richinvelda ha ospitato anche quest'anno gli Aspiranti Alpini, ovvero, quei giovani della nostra zona, che desiderano arruolarsi nelle Truppe Alpine. Lunedì 24 settembre, i giovani sono stati accolti dal presidente Gasparet. Quindi, hanno seguito una lezione sulle modalità del colloquio attitudinale tenuta dal Vice-Presidente Vicario Umberto Scarabello con mezzi audiovisivi. L'ospitalità nella sede e l'incontro con gli Alpini del Gruppo ha offerto l'opportunità di percepire le sensazioni derivanti dall'esperienza di aver portato le stellette e indossato il Cappello Alpino. Anche il sapore del rancio condito con spontaneità ed amicizia sono elementi che aiutano a capire quegli ideali che sono alla base di chi sceglie di portare la divisa per servire le istituzioni. L'esperienza continua per orientare i nostri giovani verso una valida ed entusiasmante scelta di vita.

A./D.P.



UN MESSAGGIO DI SPERANZA DAL XXX RADUNO ANNUALE ASSOCIAZIONE REDUCI REGGIMENTO ALPINI "TAGLIAMENTO"

Anche la Provvidenza ha concesso il proprio sostegno in questa giornata, infatti, la perturbazione che ha investito il Friuli proprio il 26 agosto, ha risparmiato l'area di Spignon e di quota 707, dove si è potuto svolgere regolarmente il raduno dei Reduci dell'eroico reggimento e dei familiari.

Alle 10.30, il Reggente comm. Giuseppe Garzoni di Adornano ha salutato i presenti ed ha ceduto il Comando al Gen. B. Enrico Tenani che ha disposto l'Alzabandiera. Presenti tra le autorità: il Vice-Questore della Polizia di Stato dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari Enrico Majova, la dott.ssa Mara Alessio, Commissario Questura di Udine, Responsabile del coordinamento ordine pubblico della Polizia di Stato del Commissariato di Cividale e Carabinieri di Pulfero, il C.te Stazione CC di Pulfero M.llo Capo Massimiliano Vannelli. Presenti anche i Vessilli dell'Ass. ne Paracadutisti d'Italia Sez. di Udine, Ass. "X" MAS, Volontari di Guerra Sez. Udine, M.V.S.N., Combattenti e Reduci. Il CDN dell'A.N.A. era rappresentato dal Cons. Naz. Gianni Cedermaz. Successivamente il Col. Don Rino Marta già cappellano militare della Julia ha iniziato la celebrazione della Messa dedicata ai Caduti e ai reduci andati avanti, appartenenti al "Tagliamento". All'omelia, ha spiegato il significato del raduno che vuole ricordare quegli uomini che nel momento dell'emergenza del momento storico con generosità e senso del dovere lasciarono i loro affetti più cari per schierarsi ai confini del Friuli e difenderlo dal pericolo di invasione. Al termine della S. Messa, il Reggente



La preghiera dell'Alpino conclude la S. Messa. Da sinistra: Gagliardetti dei Gruppi di Faedis e Dignano, Vessilli delle Sezioni di Cividale col Cons. Naz. Gianni Cedermaz, Pordenone con il Cons. Sez. Gino Piccinin, Trieste, Udine e Ass. Reduci Reggimento Alpini Tagliamento. Accanto al Reggente Giuseppe Garzoni erano presenti i Reduci: Prof. Lino Quaia, Sergio De Ecclesis, Bruno Senno Falsini e Arnaldo Fancello

ha esposto ai presenti alcune considerazioni sulle grave crisi economica e soprattutto sociale del paese, la cui soluzione potrà avvenire solo attraverso l'unione di tutte le forze ed energie del paese, riscoprendo quella fratellanza che ha sempre contraddistinto il popolo italiano nei momenti difficili. Con questo messaggio di speranza terminava la manifestazione. Nel conclusivo momento conviviale, il Direttore del nostro giornale, a nome della Sezione, donava al Reggente Garzoni il libro "Il Calvario degli Alpini nelle Campagne di Grecia e di Russia", quale gesto di rispetto per un reparto, il "Tagliamento" che ha avuto numerosi Reduci di Grecia e Russia tra i suoi organici.

A./D.P.

GIÀ DAL CONVEGNO AUTUNNALE DEI CAPIGRUPPO A CASTIONS DI ZOPPOLA SI COMINCIA A LAVORARE PER L'ADUNATA NAZIONALE 2014

Terminata la giustificata soddisfazione per l'assegnazione dell'Adunata 2014 alla nostra Sezione, gli Alpini si sono subito messi al lavoro. Infatti, sabato 20 ottobre, dopo il raduno presso il Monumento ai Caduti per l'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti, i Gagliardetti e i rappresentanti dei 73 Gruppi sfilano impeccabilmente fino al Centro Comunitario S. Andrea, quasi avessero percepito di essere maggiormente in vista. Infatti, dopo il saluto del Capogruppo Renzo Crivellari, il primo punto all'ordine del giorno è proprio l'Adunata Nazionale del 9.10.11 maggio 2014, della quale il presidente Gasparet illustra con precisione e dettagliatamente le varie aree operative nelle quali gli Alpini dei Gruppi saranno coinvolti, ovvero, chiamati ad impegnarsi direttamente. Viene anche riconfermato che verranno regolarmente rinnovate le cariche associative sezionali. Anche l'Adunata Sezionale si svolgerà regolarmente il 27 e 28 luglio 2013 nella località di Claut, su proposta dalla zona Valcellina. Viene precisato che per il futuro la S. Messa si celebrerà in chiesa e non più all'aperto. L'Adunata Triveneta 2013 si svolgerà a Schio il 15 e 16 giugno. Vengono quindi trattate le Commissioni: Sport, Lavori e Protezione Civile. Al termine della riunione vengono consegnati i trofei ai vincitori della gara di tiro a segno sezionale 2012.

A./D.P.



Alzabandiera e Onori ai Caduti. Il Vessillo Sezionale e i Gagliardetti sono impeccabili: sono della Sezione che ospiterà l'Adunata 2014!



Il Sindaco di Zoppola, dott. Angelo Masotti Cristofoli porta il saluto dell'amministrazione comunale di Zoppola e augura la buona riuscita del Convegno. Il Presidente dona il libro "Tutto per l'Italia" di Sergio Pivetta.

COMMIATO DAL COL. ANTONINO INTURRI CHE LASCIA IL 3° RGT. ART. MONT.

Con grande sensibilità, il Col. Antonino Inturri ha trovato il tempo per passare nella nostra sede sezionale, il 27 settembre, per il saluto di commiato. Infatti, lascerà il 3° Rgt. Art. da Montagna per assumere un nuovo importante incarico al Comando NATO di Solbiate Olona. Ricevuto dal nostro Presidente Giovanni Gasparet, il Col. Inturri ha potuto visitare la nostra sede sezionale rimanendo favorevolmente impressionato dalle strutture, ed in particolare, da quelle riservate alla Protezione Civile. Il Col. Inturri ha ricordato con riconoscenza il sostegno offerto dalla nostra Sezione ai progetti realizzati in Afghanistan dal contingente sotto il suo comando ad Herat. Al termine della visita ci siamo salutati con il proposito di restare in contatto anche in futuro.

A./D.P.



Al centro, il Col. Inturri ed Presidente Gasparet con i Consiglieri Sezionali che hanno accolto l'ospite.

CELEBRATO IL 4 NOVEMBRE IN PIAZZALE ELLERO DEI MILLE

Alla presenza delle massime autorità civili e militari alle quali si sono affiancate le associazioni istituzionali e d'arma, è stata celebrata la giornata dell'Unità Nazionale e la festa delle Forze Armate. Mentre un reparto interforze rendeva gli Onori, si procedeva all'Alzabandiera e alla deposizione della Corona d'alloro al monumento ai Caduti. Sono quindi seguiti gli interventi ufficiali. Il Prefetto Pierfrancesco Galante, il Sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti e il Presidente della Provincia Alessandro Ciriani, hanno richiamato agli ideali che hanno portato alla nascita del nostro Paese. Quegli ideali che hanno animato le generazioni del passato vanno ora riscoperti dai giovani per riprendere il cammino rallentato dalla crisi, che uniti sapremo superare.

A./D.P.



Il Presidente Gasparet e il Vessillo Sezionale hanno portato la testimonianza del sostegno della nostra Sezione verso le istituzioni.

16° CONVEGNO ITINERANTE DELLA STAMPA ALPINA COSTALOVARA CONTRIBUIRE ALLA RICOSTRUZIONE MORALE DELLA SOCIETÀ

L'accogliente soggiorno alpino dell'A.N.A. ha ospitato, il 22 e 23 ottobre, il 16° C.I.S.A.. L'atmosfera ha certamente favorito lo sviluppo di contenuti e temi che produrranno l'orientamento che consentirà alla nostra stampa di dare un contributo al momento di crisi economica e morale che sta vivendo il nostro paese. Per la Sezione di Pordenone, rappresentata dal nostro Presidente Giovanni Gasparet, si è trattato di due giorni di lavoro, ma anche di soddisfazione nel poter vedere finalmente operativo il soggiorno nel quale gli Alpini di Pordenone hanno tanto lavorato, assieme alle dimostrazioni di simpatia per l'assegnazione dell'Adunata 2014 a Pordenone. Il titolo "Parole scritte con la penna nera" è stato il sottotitolo che ha accompagnato i vari interventi che non vogliamo ripetere perché ampiamente riportati ne "L'Alpino" di ottobre (pagg. 10 a15).

A./D.P.



Il Vice-Presidente Nazionale Vicario Adriano Crugnola, Presidente del Comitato di direzione de "L'Alpino", ha aperto il Convegno. Alla destra, il Gen. D. Fausto Macor Vice-C. te delle T.A., il Pres. Naz. Corrado Perona, il Direttore de "L'Alpino don" Bruno Fasani e il Col. Attilio Mattina Capo Ufficio Pubblica Informazione del C.do Truppe Alpine.



Il Presidente Gasparet segue le attività del proprio Gruppo di lavoro.

ASSEGNATO A PIETRO SCREM DI PAULARO il premio fedeltà alla montagna 2012

Quando i numerosi partecipanti alla consegna del "Premio fedeltà alla montagna" edizione 2012 sono arrivati a Paularo e hanno raggiunto Malga Pramasio, residenza e cuore dell'attività della famiglia Screm, hanno approvato subito in cuor proprio la decisione dell'A.N.A. Il luogo, infatti, di straordinaria bellezza ha lasciato trasparire la scelta della famiglia Screm, rivelando un sincero amore per le proprie radici, ma anche per trarre dal luogo con intelligente lavoro e creatività il sostentamento attraverso i prodotti che la natura delle montagne permette di realizzare. Pietro Screm ha, infatti, ottenuto dei riconoscimenti ma, quello che il Presidente Corrado Perona gli ha consegnato è stato capace di toccare il cuore di questo roccioso figlio della Carnia. Il raduno è stata anche occasione per visitare la località Malpasso dove venne mortalmente ferita la portatrice carnica Maria Plozner Mentil il 15 febbraio 1916, alla quale venne conferita la Medaglia d'Oro al V.M.



Veduta della suggestiva ed operosa Malga Pramasio.



Precedute dal Labaro Nazionale con il Presidente Perona ed il C.te della Brigata "Julia" Gen.B. Giovanni Manione, le Sezioni sfilano a Paularo rendendo omaggio al fedele figlio della montagna, Pietro Screm, un esempio per i giovani.

NUOVE IDEE PER LE ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI DALLA RIUNIONE DI RODENGO SAIANO (BS)

Sabato 29 settembre, la nostra Sezione ha partecipato attivamente alla riunione organizzata nel centro convegni di San Salvatore a Rodengo Saiano (BS) dove quest'anno è stata dedicata una intera giornata alle attività del Centro Studi. Dopo i vari interventi dei relatori nella mattinata, i partecipanti sono stati invitati a dividersi in gruppi per trattare gli argomenti relativi alle realtà museali ANA, Progetto Scuole o Biblioteche ANA, consentendo di approfondire le tematiche nelle quali

ogni Sezione ha maggiore esperienza o particolare interesse relativamente alle attività sviluppate in Sezione. Di particolare efficacia, lo scambio di idee e di esperienze tra i referenti delle varie Sezioni che hanno confrontato le modalità e i contenuti delle proprie testimonianze nelle scuole e sul metodo di proporre la storia e le tradizioni alpine. Sicuramente, la nuova ricetta del Centro Studi ha portato ad un passo avanti.

A./D.P.



Il Presidente Gasparet ha partecipato al gruppo di lavoro Progetto Scuole. La nostra Sezione è intervenuta illustrando le proprie esperienze e consegnando al Centro Studi il contenuto della conferenza presentata a febbraio 2012 nella Sala Consiliare della Provincia con l'Accademia San Marco.



Al termine dell'incontro, commiato del nostro Presidente dal presidente del Centro Studi Luigi Cailotto e dal Gen. M.B.V.M. Stefano Basset, Direttore del Museo nazionale storico degli Alpini di Trento.

140° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE TRUPPE ALPINE Celebrato al Santuario delle Grazie gremito di Alpini

La grande partecipazione e la devozione dimostrata sono apparsi quasi un ringraziamento per l'assegnazione dell'Adunata Nazionale 2014. Dopo il raduno dei partecipanti sul sagrato del santuario e il successivo ingresso ordinati, è stato deposto un cesto di fiori al Cippo che ricorda i Caduti della "Julia". Iniziata la S.Messa, il celebrante ha avuto parole di riconoscenza per l'esempio offerto dagli Alpini alla società, specie in questo momento di buio sociale e morale. Al termine, la Preghiera dell'Alpino è apparsa come una

conferma dell'impegno della nostra Sezione a continuare nella propria attenzione ai più deboli. Il coro A.N.A. Friuli-Montecavallo ha accompagnato la celebrazione con melodie della tradizione alpina. Dopo la S. Messa, il Presidente Sez. Giovanni Gasparet ha avuto parole di speranza, assicurando la presenza concreta dei suoi Alpini al fianco delle Istituzioni. L'incontro si è concluso con una breve appendice conviviale dal sapore tipicamente alpino.

A./D.P.



Padre Andrea Rossi, durante l'omelia con lo sfondo del Vessillo Sezionale e dei gagliardetti, ha ricordato il sacrificio dei giovani che non sono tornati, ma che sono presenti spiritualmente accanto a noi.



Il Presidente Gasparet e il Ten. Col. Antonio Esposito, in rappresentanza della Brigata Alpina "Julia", con il Consiglio Direttivo e tante Penne Nere.

RICORDATI I CADUTI DI TUTTE LE GUERRE CON LA S. MESSA NELLA CHIESA DEI CAPPUCCINI

Il 2 novembre, alla presenza del Vice-Prefetto Vicario dott.ssa Alessandra Vinciguerra, del Sindaco di Pordenone ing. Claudio Pedrotti, del Vice-Presidente della Provincia Eligio Grizzo, del comando della Brigata Ariete, del presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro dott. Aldo Ferretti della Presidente Provinciale dell'Ass.Fam.Caduti e Disp. in Guerra Julia Marchi e delle associazioni d'arma è stata celebrata la S. Messa dal cappellano militare Magg. Don Arturo Rizza che ha ricordato il significato

della celebrazione in suffragio dei Caduti negli eventi bellici del secolo scorso e nelle missioni di pace. Dopo la S. Messa, i partecipanti si sono recati nel vicino cimitero urbano a rendere omaggio con la deposizione di una Corona d'alloro al sacro dove sono tumulati i Caduti Austro-Ungarici della Grande Guerra e Italiani dell'ultimo conflitto mondiale. Un picchetto della Brigata Ariete ha reso gli onori militari.

A./D.P.



La nostra Sezione era rappresentata dal Presidente Giovanni Gasparet.



Il Vessillo Sezionale ha ricordato in particolare le Penne Nere del nostro territorio.

100° ANNIVERSARIO TRATTATO DI PACE GUERRA ITALO-TURCA PER CAMPAGNA DI LIBIA

La sera del 3 novembre, è stata organizzata una serata per celebrare il 4 Novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate. Nella medesima serata, è stato anche commemorato il 140° di Fondazione delle Truppe Alpine ed è stata effettuata la consegna ufficiale al Gruppo di San Giorgio della Richinvelda della Bandiera dell'Associazione Combattenti e Reduci dallo storico Alfiere Alpino Aldo Lucchini (andato avanti). Infine, è stata commemorata la Guerra Italo-Turca. Infatti, un secolo fa, tra il 1911 e il 1912, cento uomini provenienti dai comuni di San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Arzene e Valvasone lasciarono mogli e mogli e partirono per la conquista della "Quarta Sponda" di un'Italia affamata di colonie. Essi combatterono in Libia nella guerra Italo-Turca, un conflitto quasi dimenticato, che vide morire molti di loro non soltanto in combattimento, ma anche per malattie e condizioni ambientali. A loro, nel 100° anno del trattato di pace siglato a Ouchy il 18 ottobre 1912, ha voluto rendere omaggio il "Coretto Alpini e Amici" di San Martino al Tagliamento, guidato da Luigi Bozzer, con una serata speciale. Alla S. Messa solenne, celebrata da Mons. Gianfranco Furlan nella parrocchiale di San Giorgio della Richinvelda, sono seguite: la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre ed un incontro con lo storico Prof. Claudio Zannier e con il Cav. Giorgio Moro, storico locale. I

due storici hanno parlato della motivazione dell'entrata in guerra, del periodo trascorso in Libia, della sua fine e delle ripercussioni sul territorio. A fare gli onori di casa il Sindaco Anna Maria Papais, presenti i colleghi di Valvasone Markus Maurmair, di Arzene Luciano Scodellaro e di San Martino al Tagliamento Gianpaolo D'Agnolo. Alla serata era presente il Presidente della Sezione A.N.A. di Pordenone Giovanni Gasparet che ha parlato dei 140 anni delle Truppe Alpine in tempo di guerra e di pace e, con soddisfazione di tutti, dell'Adunata Nazionale degli Alpini del 2014 che si svolgerà a Pordenone. Con orgoglio e commozione il Capogruppo di San Giorgio della Richinvelda, Angelo Reffo, ha preso in consegna a nome del Gruppo, la bandiera dell'Associazione Combattenti e Reduci, consegnata dal nipote di Aldo Lucchini, Alpino Paolo Bottoglia. Alla cerimonia erano presenti moltissimi Alpini. I Gagliardetti con i Capigruppo della Zona Tagliamento, Casarsa-San Giovanni, Fiume Veneto, Vivaro. I Consiglieri Sezionali Bruno De Carli, Tarcisio Barbui, Giovanni Francescutti, Daniele Pellissetti, Angelo Reffo e Cristian Bisaro. Il Vessillo dell'Associazione Paracadutisti con il Presidente Tarcisio Sperotto. Il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Spilimbergo Giampaolo Ginoretti con diversi militi in congedo. I rappresentanti delle associazioni locali. La serata si è conclusa alla maniera Alpina nella nostra sede.

A. Reffo



Deposizione della Corona d'alloro al Monumento ai Caduti.



Esibizione del Coretto "Alpini e Amici". Il repertorio comprendeva Canti del Risorgimento, canti della Campagna di Libia, canti della 1^a Guerra Mondiale.



Il Capogruppo Angelo Reffo riceve la bandiera dell'Associazione Combattenti e reduci dal nipote di Aldo Lucchini, Alpino Paolo Bottoglia.



Le autorità ed il folto pubblico seguono con interesse il programma della serata.

IL CALVARIO DEGLI ALPINI NELLE CAMPAGNE DI GRECIA E DI RUSSIA PRESENTATO A BIBIONE

Dopo il saluto di benvenuto del Capogruppo di San Michele al Tagliamento Giampietro Piazza, venerdì 21 settembre presso la sala conferenze della Delegazione in Bibione è stato presentato il libro "Il Calvario degli Alpini nelle campagne di Grecia e di Russia". Il pubblico ha gremito la sala già dall'inizio e ha seguito con attenzione la proiezione del filmato storico sulla Campagna di Russia. Ha ascoltato, poi, con interesse la presentazione effettuata dal nostro Presidente Gasparet e dall'autore Enrico Fantin. Il Coro ANA Friuli-Montecavallo

ha allietato la serata con gradite melodie alpine che hanno permesso brevi pause di riflessione. Hanno partecipato l'Ass. re alla Cultura di San Michele al Tagliamento, Sandro Scodeller, il Presidente della Sez. di Venezia Franco Munarini ed il Vice-Pres. Sergio Sandron e il Vice C.te della Stazione CC di Bibione M.llo Maria Stornello. In chiusura, un breve momento di convivialità alpina ha permesso di ascoltare i commenti positivi dei partecipanti.

A./D.P.



Il pubblico ha seguito con partecipazione e interesse la presentazione.



Al termine della serata, la foto ricordo delle autorità con il Coro Friuli-Montecavallo.

IL 4 NOVEMBRE A CHIONS VINCE IL FUTURO

La comunità di Chions, con scelta illuminata, crede nei giovani e da molti anni dedica speciale attenzione alla loro formazione morale e civile, oltre che scolastica. Anche quest'anno, in occasione della celebrazione della Giornata dell'Unità d'Italia e della Festa delle Forze Armate gli allievi delle scuole elementari, adesso si chiama scuola primaria, sono stati protagonisti, grazie alla collaborazione tra le istituzioni comunali e scolastiche. La manifestazione si è svolta nella chiesa parrocchiale di Chions a causa del maltempo, ma è riuscita a coinvolgere genitori e allievi, gestiti da insegnanti motivati. La S. Messa ha aperto il programma, celebrata dal nuovo parroco Don Loris Vignandel che all'omelia ha dimostrato di essere in sintonia con l'impostazione educativa delle scuole. Terminata la S. Messa, ha preso la parole il Sindaco Fabio Santin che ha tracciato le linee guida del mantenimento della pace ricordando anche il sacrificio dei Caduti. Successivamente, gli alunni delle elementari e gli allievi delle medie, diretti dalle insegnanti hanno

letto delle composizioni a commento della celebrazione del 4 novembre e di condanna della guerra. Sono seguiti alcuni canti conclusi dall'Inno di Mameli. Al termine, venivano consegnati i diplomi di benemerita ai Reduci iscritti all'Associazione Combattenti e Reduci, tra cui il Presidente Enzo Gasparotto. In chiusura, ha preso la parola il Direttore del nostro giornale che ha posto in evidenza l'importanza delle scelte delle scuole per suscitare fin dalle giovanissime età il senso della responsabilità verso il proprio territorio. Ringraziava il Sindaco Fabio Santin per l'attenzione che l'amministrazione dedica alle scuole e al Preside Prof. Alessandro Pisani per la perseveranza nel promuovere la partecipazione degli allievi. Un breve momento conviviale nella sala parrocchiale completava la mattinata. Prima del commiato, il Direttore del nostro giornale consegnava al Parroco, al Preside, alla scuola elementare, al Presidente Gasparotto il libro "La Patria chiamò" di Luca Barisonzi.

A./D.P.



Gagliardetti Alpini e bandiere delle associazioni d'arma con le bandiere delle scuole elementari.



Gli alunni delle elementari cantano le canzoni patriottiche.

VAL DA ROS 2012: ALPINI TESTIMONI PER UN DOMANI MIGLIORE

Una giornata di respiro nella rovente estate 2012, quella che domenica 12 agosto è stata dedicata al consueto raduno sezionale per la cerimonia al cimitero di guerra di Pradis.

Qualche nuvola minacciosa verso la cima del monte Dagn ed una brezza frizzante hanno visto affluire fin dalle dieci Alpi, autorità e simpatizzanti. Come al solito numerose le rappresentanze presenti: oltre al gonfalone del Comune di Clauzetto, il vessillo sezionale A.N.A. di Pordenone, ben 28 gagliardetti di gruppi provenienti dal territorio provinciale, 3 gagliardetti provenienti dalla Sezione di Udine, dalla Lombardia gli Alpini paracadutisti di Cernusco sul Naviglio e gli Alpini di Bresso, dalla Sezione di Verona il Gruppo di Marmirolo, dalla Germania il gruppo di Colonia e dall'Australia il gruppo di Brisbane. A completare lo schieramento il vessillo dell'Istituto del Nastro Azzurro federazione di Pordenone, le sezioni dei lagunari di Passons, Mantova, Concordia Sagittaria e Portogruaro, il vessillo dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Spilimbergo e, ovviamente, lo stendardo dei Tiroloer Kaiserjäger di Jenbach.

Dopo l'alzabandiera, durante il quale i presenti hanno intonato l'Inno di Mameli rendendo il momento particolarmente toccante, il Gruppo di Spilimbergo ha rinnovato la tradizione della deposizione di un omaggio floreale ai piedi della lapide a ricordo dell'artigliere Alpino Marino De Stefano.

Si formava quindi il corteo che, percorsa la discesa, dalla base della gradinata di ingresso al cimitero assisteva agli alzabandiera austriaco e italiano accompagnati dall'esecuzione dei rispettivi inni nazionali. La deposizione delle corone alla base dell'obelisco e l'onore ai caduti precedevano gli interventi programmati. Ad aprire la serie il vice capogruppo Lucio Zannier che, oltre a portare il saluto del Gruppo di Clauzetto, intitolato alla Medaglia d'Argento al Valor Militare Luigi Angelo Blarasin, leggeva anche il messaggio inviato dalla signora Annemarie Wieser, rappresentante della Croce Nera per il Tirolo, impossibilitata a presenziare alla cerimonia. Prendeva quindi la parola il nuovo sindaco di Clauzetto, Flavio Del Missier, a portare il saluto dell'amministrazione comunale, e quello dell'intera Comunità, a tutti i presenti. Seguiva l'intervento dei Tiroloer Kaiserjäger, quest'anno rivolto al pubblico sia in lingua tedesca che in lingua italiana, a conferma della sempre più stretta comunione fra gli Alpini e gli amici tirolesi.

Il tenente colonnello Antonio Esposito, immancabile presenza al raduno di Pradis, in rappresentanza degli Alpini in armi portava il saluto del Generale comandante la Brigata Alpina Julia cedendo quindi la parola al Presidente sezionale.

Il cav. Giovanni Gasparet, riportando la memoria alla ristrutturazione del cimitero realizzata dalla Sezione di Pordenone nel biennio 1990-1991 in accordo con Onorcaduti, chiamava i presenti a riflettere su alcuni dei principi e obiettivi ai quali si ispira costantemente l'attività dell'Associazione Nazionale Alpini:

trasmettere i valori dell'Alpinità - trarre nuova linfa dalla memoria - operare alla costruzione di un mondo sempre più libero.

Conclusi gli interventi civili, nel raccoglimento favorito anche dalla bellezza dell'ambiente circostante, dai pendii del monte Dagn fino al panorama che si apre verso Forno, aveva inizio la funzione eucaristica, concelebrata da don Giovanni Tassan e da don Albino D'Orlando. All'omelia, il cappellano delle Frecce Tricolori portava un forte richiamo alle parole di Paolo VI. A quanto, oggi più che mai nella nostra società, ci sia bisogno di testimoni che operino per un mondo migliore e non di maestri distaccati da quel mondo che insegnano ma non conoscono.

Ma erano ancora una volta le parole di don Giovanni, con tutta la grinta dei novant'anni appena compiuti, ad emozionare i presenti con i ricordi di tempi ormai lontani. Don Giovanni ricordava la sua prima visita, nel 1930, ad appena otto anni di età, al cimitero di guerra di Pradis. Una gita organizzata per i bambini di Marsure da don Giorgio De Piero, parroco a Pradis di Sotto nei giorni della battaglia, che volle portare i ragazzi a conoscere quei luoghi di una memoria allora più che mai viva. Un viaggio, quello da Marsure a Pradis, dai contorni quasi epici nel racconto



di don Giovanni che ancora oggi si vede stretto con i suoi compagni nelle due automobili che faticosamente risalgono la strada per Clauzetto. L'emozione di un bimbo che si trovava a conoscere i luoghi che pochi anni prima avevano visto immolarsi giovani vite di soldati italiani e tedeschi. Una storia che, venticinque anni dopo, si sarebbe ripetuta anche per i coetanei di don Giovanni, classe 1922, nelle gelide e sterminate pianure della Russia.

Conclusa la cerimonia, il rancio preparato dagli Alpini di Clauzetto era pronto per la distribuzione presso la capanna alpina. Trascorrevano nella consueta atmosfera di allegria e amicizia, allietata da canti e musica, le ore fino al tardo pomeriggio di una domenica d'agosto vissuta nel segno della memoria. Per gli Alpini di Clauzetto, primi fra loro il capogruppo Gianni Colledani ed il segretario Luigino Zannier, il lavoro continuava fino a sera, finalmente reso più lieve dalla buona riuscita della giornata.

Una giornata dal forte richiamo, determinato dall'unicità del luogo, che consente ogni anno a tutti i presenti di essere testimoni, dopo quasi cento anni, di quello che fu il sacrificio dei nostri padri nel portare a compimento il Risorgimento Nazionale. Di essere testimoni di quel sacrificio che pare essere stato dimenticato, o almeno così lascia intendere la miriade di storie indegne che quotidianamente ci vengono proposte dai mezzi di comunicazione.

A Pradis, come nei tanti altri luoghi della Memoria Nazionale, c'è ancora una fonte dalla quale sgorga acqua buona che ci può aiutare ad attraversare l'odierno deserto. L'appuntamento è per il 2013: avremo ancora bisogno di bere quell'acqua sperando nel frattempo di essere riusciti a far rivivere almeno qualche lembo di sabbia arida.

Aggregato Giuliano Cescutti

RIMPATRIATA ALLA CASERMA DE GASPERI

Domenica 7 ottobre, un gruppo di giovani Alpini ha organizzato una rimpatriata alla propria vecchia caserma, la De Gasperi, proprio come ai vecchi tempi. L'iniziativa è partita da Roberto De Caro, consigliere del Gruppo di Cordovado e Diana Massimiliano, Ellero Maurizio, Vriz Cristian, Manazzon Fulvio, Bettuzzi Alex e Gobbi Luca. Come ricorderete, Roberto De Caro è appassionato di mostre storiche, comprendenti cimeli e divise, che ha organizzato in passato con il nostro Consigliere Sezionale Ilario Merlin. Ottenuta l'autorizzazione dal sindaco, sono potuti entrare a vedere le rovine di quel che resta della loro caserma, già sede del Gruppo Udine e poi del Btg. Logistico Julia, dopo aver contattato coloro che avevano svolto il servizio militare, compresi Ufficiali e Sottufficiali. Oltre ad un giro di telefonate, internet è stato di grande aiuto, potendo fare girare la voce. Tra i convenuti c'era il Colonnello Esposito che contattato personalmente da De Caro ha subito accettato l'invito. L'incontro si è svolto prima col ritrovo al cippo degli Alpini di Spilimbergo assieme ad una delegazione del locale Gruppo. E' stato fatto l'Alzabandiera e dopo aver depresso un mazzo di fiori, è stata letta la Preghiera dell'Alpino, a ricordo di tutti i caduti e tutti quelli "andati avanti". Al termine di questa piccola cerimonia, trasferimento dei convenuti alla caserma De Gasperi, dove è stato fatto l'Alzabandiera e c'è stato un breve giro all'interno della caserma con una palpa-

bile emozione. Quindi, sono stati preparati panche, tavoli e gazebo dove i presenti hanno preso posto ed è stata imbastita una pastasciutta al volo per chi era venuto a partecipare alla visita. Inoltre i convenuti avevano portato delle cibarie o bibite varie. E' stata proprio una bella giornata all'insegna dell'alpinità, con ritrovi di persone che dopo tanti anni non si vedevano più, ricca di racconti ed episodi raccontati da persone che non si erano rivisti dalla fine della naia. Siamo certi che ora che si è rotto il ghiaccio, potranno seguire nuovi incontri anche perché gli organizzatori sono 3 della Sezione di Pordenone, 3 di quella di Udine e 1 di quella di Padova. Ci auguriamo che i futuri incontri che non potranno avvenire nella caserma visto l'imminente inizio dei lavori di demolizione, consentiranno di mantenere vivo il ricordo della vecchia caserma ma, soprattutto, dell'esperienza vissuta col Cappello Alpino dalla quale i giovani di allora sono usciti più maturi. Grazie a questo gruppo di giovani, la caserma De Gasperi continuerà a vivere e con lei il Btg. Logistico Julia, sciolto dall'ultimo comandante, il Ten. Col. Giuseppe Bosco, con la cerimonia del 29 gennaio 2002 (Ammainabandiera ufficiale 2 febbraio 2002). Nel piazzale della caserma risuona ancora l'eco dell'ultimo grido del Comandante: "Con grande commozione, vi invito ad esclamare per l'ultima volta: "viva il nostro battaglione logistico, viva la Julia".

A./D.P.



CORO ANA FRIULI-MONTECAVALLO DAL PIANCAVALLO ALLA 18[^] RASSEGNA AL TEATRO DON BOSCO

Dopo qualche anno di assenza, il 4 agosto siamo tornati in Piancavallo per la tradizionale serata di cori sotto il tendone. Guardandoci attorno si vede l'abbigliamento della gente, siamo a 1200m il sole è appena tramontato. Alla serata hanno partecipato il nostro Coro Sezionale Friuli Montecavallo ed il coro A.N.A. di Aviano, i quali hanno dato il meglio del loro repertorio accolti dal folto pubblico con lunghi applausi. Dopo la pausa estiva, il 21 settembre siamo a Bibione. Anche in questa città è stato presentato il libro: "Il calvario degli alpini in Grecia e Russia". Alla serata era presente il nostro Presidente G. Gasparet e varie personalità. Abbiamo visto un filmato originale di quell'epoca. Dopo i vari interventi per i contenuti del libro, abbiamo cantato delle canzoni che raccontavano la campagna di Grecia e di Russia. Sabato 29 settembre, serata relax a Valle Noncello: tante cante, ma poca gente, per la concomitanza della partita di calcio. Sabato 13 ottobre, in occasione del 50° anniversario del Gruppo alpini di Torre, abbiamo tenuto un grande concerto, con folto pubblico. La festa è continuata domenica mattina con la S. Messa e la sfilata per le vie del centro. Il 15 ottobre, presso il Santuario della Madonna delle Grazie la cerimonia per il 140° di fondazione delle Truppe Alpine. Noi coro Friuli-Montecavallo abbiamo accompagnato la S. Messa nella chiesa gremita di Alpini e Gagliardetti, anche se un'ora prima, a Pordenone c'era stato un violento nubifragio. Domenica 21 ottobre a Palmanova, 10° anniversario del coro Ardito Desio, Alpino, geologo e capo spedizione al K2, morto poco tempo fa a 102 anni. Una bella giornata, alle 15 in centro in un teatro ci siamo incontrati sei cori: coro Ardito Desio di Palmanova, coro A.N.A. Giulio Bedeschi di Gaiarine (TV), coro Monte Nero di Cividale, coro alpino di Passons, coro Sez. Friuli-Montecavallo di Pordenone e il coro A.N.A. Nino Baldi di Trieste. Al concerto, durato circa tre ore, era presente la figlia di Ardito Desio. Poi, tutti inquadrati con i gagliardetti, ci siamo schierati nella vicina e grande piazza per l'ammaina bandiera, cantando Signore delle Cime, il 33 e l'inno d'Italia. Al termine, ci siamo incamminati verso un capannone per la cena. Eravamo in 320 persone, il gruppo di Cividale aveva portato una gubana gigante di circa un metro per due. La signora Desio ha tagliato il primo pezzo e, poi, una fetta a tutti, accompagnata da un bicchiere di Slivovitz. E' stata la prima volta, da quando abbiamo cominciato a cantare, che ci siamo trovati in sei cori in una serata così bella che resterà nel cuore per tanto tempo. Siamo giunti a sabato 27 ottobre, la nostra 18[^] Rassegna di canto popolare, al teatro Don Bosco di Pordenone. Una serata di pioggia, sembrava che l'estate fosse già finita, bassa temperatura e già la neve nel nostro Monte Cavallo, pure riportato nello sfondo del palco. La sala era piena di gente. Oltre al nostro Coro Friuli-



La 18[^] Rassegna di canto popolare si conclude, a cori riuniti, con "Signore delle Cime" e l'Inno di Mameli cantato con il pubblico sull'attenti.

Montecavallo, hanno partecipato la Corale Casarsese e il coro "La Gerla" di Spinea (VE). Il nostro direttore del giornale Daniele Pellissetti ha presentato la serata. Noi abbiamo cantato il meglio del nostro repertorio. Il coro di Casarsa, un coro misto, ha eseguito canzoni friulane, degli spiritual e pezzi d'opera, con due brave soliste, due grandi voci, accompagnate al pianoforte. Tra le vari canzoni spiccavano: Tonight e Imagine di John Lennon. Il coro di Spinea con le loro cante tradizionali veneziane e due belle cante di montagna. È stata una grande serata importante per la rassegna e per il pubblico. Il nostro presidente Gasparet ha parlato degli Alpini e dei vari interventi di protezione civile. Sabato 27 a Conegliano e Domenica 28 a Orsago, per la cronaca io sono un Artigliere Alpino, c'è stato il terzo raduno del gruppo Art. Mon. del Conegliano. Una giornata con pioggia vento e freddo, ma abbiamo lo stesso sfilato per le vie del centro accompagnati dalla fanfara della Brigata "Julia". Durante la S. Messa ed alla lettura della Preghiera dell'Alpino, il coro della chiesa sotto voce intonava un canto alpino, tra la commozione dei presenti.. Questi due giorni erano dedicati al 70° anniversario della Medaglia d'Oro al V.M. a Giovanni Bortolotto, artigliere della 13° batteria caduto sul fronte russo. Nella piazza davanti a tanti Alpini, un picchetto armato del Conegliano con il comandante del gruppo che ha parlato del valore e delle loro quattro Medaglie d'Oro. Alla fine della giornata, nel capannone vicino cerano trecento Alpini. Qui ho incontrato, dopo 50 anni, il mio sergente, io ero radiofonista alla Berghinz di Udine aggregato alla 15° batteria di Cividale con la radio e per tutti i campi: estivo, invernale e primaverile. In quegli anni c'erano anche i nostri collaboratori, sto parlando dei muli, un aiuto molto importante per le truppe di montagna.

Corista Alpino Basegio Romano

ASPETTANDO L'ADUNATA 2014

**SABATO 9 MARZO 2013
CON LA PRESENZA DEL PRESIDENTE NAZIONALE CORRADO PERONA
VERRÀ ORGANIZZATA IN PORDENONE UNA "LUCCIOLATA"
IL CUI RICAVATO SARÀ DEVOLUTO ALLA "CASA VIA DI NATALE"**

"SPECCHIO DEI TEMPI"

Mi riconcilio col mondo! Ostriche, zoccole, truffe e ricatti! Messi bene in Italia, eh? Ma poi entro nel mio ospedale, l'ospedale dei bambini Regina Margherita, un sabato mattina e vedo un mare di gente di tutte le età - perfino diversi ottantenni - che stanno imbiancando, dipingendo le aree comuni. Tanti hanno magliette, jeans e felpe anonime, qualcuno ha un cappello strano, a punta, con una penna. Tutti sorridenti! Salgo al piano di sopra . stessa roba, scendo giù. ancora meglio: i dettagli con piccoli pennelli e con gente che ride e si prende in giro. I bambini e i loro genitori nei reparti che sorridono e si fanno fotografare con questi ragazzoni. Ma chi sono? Poi lo scopro: quaranta alpini che hanno deciso di dare una mano a noi, all'ospedale dei bambini, quaranta cuori grandi così, ottanta braccia che si fanno un mazzo così per aiutare i bambini. Fantastico! E poi mi metto a scrivere queste due righe e, dalla finestra del mio studio, li sento cantare le loro canzoni. Ma certo: sono gli alpini! I nostri amici alpini che ormai ci hanno adottato e ci danno aiuto tutte le volte che abbiamo bisogno. Hanno raccolto la sfida di FORMA, la fondazione dell'ospedale, che non ne può più di vedere muri scrostati ed angoli sporchi. Qual è il problema? Bisogna rinfrescare le pareti? Loro lo fanno e lo fanno serenamente, divertendosi con i bambini e migliorando l'atmosfera dell'ospedale. Tutti insieme, appassionatamente! E solo dopo, quando tutto è a posto, torneranno a casa con le loro famiglie e con il cuore pieno di allegria. Questa è l'Italia, la vera Italia.

*Prof. Piero Abbruzzese
Direttore Div. di Cardiocirurgia e Direttore del Dipartimento*

ADUNATA NAZIONALE 2014

**È APERTO PRESSO LA Sezione UN FONDO
PER CONTRIBUIRE ALLE SPESE
PER L'ADUNATA NAZIONALE 2014**

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE FATTI
IN SEGRETERIA SEZIONALE

OPPURE SUL C/C
IBAN IT11B0533612500000040382595

IL BATTAGLIONE GEMONA E I SUOI ALPINI

Plan Spadovai in Val Dogna 29 Luglio 2012

Gli Alpini che hanno militato nelle file del glorioso Battaglione Gemona non mollano! Il tradizionale ritrovo di Plan Spadovai anche quest'anno ha visto una nutrita presenza di Penne Nere. E dire che nel corso del 2012, alla commemorazione centrale dell'epopea del nostro "Glemone" (Muris di Ragogna a Marzo), si era aggiunto il 1° raduno svoltosi ad Aprile proprio nella città nostra Madrina ovvero a Gemona del Friuli. Tutto si è svolto al meglio con un piccolo preambolo che da qualche anno si svolge al monumento situato sulla vicina Sella di Sampdogna per poi culminare con la S.Messa celebrata dal nostro storico Cappellano Don Carmelo Giaccone. Grande soddisfazione l'aver anche avuto la presenza del Vessillo Sezionale di Pordenone che in questo modo tiene fede al proprio impegno nel rispetto e nel mantenimento di tutte queste celebrazioni dal "profondo e genuino" significato storico.

M.R.



Cappella del Battaglione Gemona: a sinistra Macuz Roberto con il gagliardetto di Fiume Veneto e a destra Bottecchia Giovanni (Ana Sacile) alfiere per la Sezione di Pordenone. Presente anche Vuerich Silvano (Ana Sacile).

ESCURSIONE SEZIONALE SULLE ALPI GIULIE

Monte Cregnedul da Sella Nevea 8 Settembre 2012

E siamo all'escursione numero 7.... ed il numero porta bene! E si...bisogna proprio ammettere che le premesse non erano delle migliori perché quest'anno una serie di fattori lasciava non pochi dubbi sulla riuscita di questa nostra tradizionale camminata:

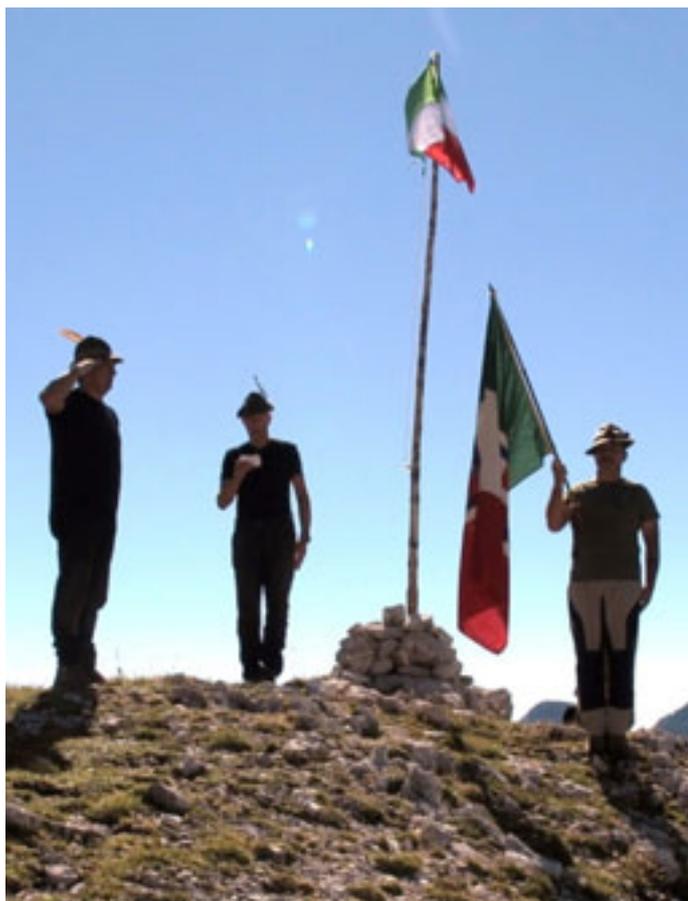
1° - Il dislivello proposto era un po' superiore al solito con un tratto di salita fuori sentiero. Risultato: sono arrivati praticamente tutti alla meta con tempi anche inferiori alle aspettative.

2° - La giornata coincideva con la festa patronale del capoluogo e con altre importanti manifestazioni alpine. Risultato: quasi 40 (tra Alpini e accompagnatori) si sono presentati puntuali ed entusiasti al ritrovo di Sella Nevea.

3° - Il bel tempo ormai durava da oltre 2 mesi e ci si aspettava la temuta "rottura stagionale". Risultato: il clima è stato perfetto con temperature a livello estivo ed una limpidezza dell'aria da "record".

Già da soli questi risultati basterebbero a giustificare la nostra soddisfazione ma la fortuna ha voluto premiarci ulteriormente con l'avvistamento di alcuni camosci e l'incontro ravvicinato con un bellissimo esemplare adulto di stambecco. Tutto molto bene anche in cima con l'organizzazione che, a sorpresa, aveva predisposto un "esclusivo" pennone in modo da svolgere l'alzabandiera prima della lettura della "Preghiera dell'Alpino". E per finire, in questa giornata caratterizzata da un crescendo di bei momenti, non poteva mancare la classica ciliegina sulla torta...al ristoro, presso la Baita Piussi, ad attenderci alcuni componenti del nostro coro sezionale (Friuli-Montecavallo) con tanto di maestro! Montagne e Alpini, pastasciutta e un "got de vin", allegria e canti...ed il Tricolore che sventola di nuovo su queste creste contese, su questi ricoveri dei nostri Eroi, su queste trincee di fatica e di speranza! Un bravi ed un grazie a tutti i numerosi partecipanti al cammino ed al canto... gli Alpini sono nati tra queste rocce e tra queste rocce resteranno per sempre!

(Alpino Macuz Roberto)



MONTE CREGNEDUL/QUOTA 2167 "LA PLAGNOTTA" -Alzabandiera e Preghiera dell'Alpino - Onori a tutti i Caduti ed in modo particolare agli Alpini dei Battaglioni: Pieve di Teco, Borgo San Dalmazzo, Saluzzo, Val Tanaro e Val Fella che in questo specifico settore combatterono tra il Maggio 1915 e l'Ottobre 1917. In merito all'interesse storico del tracciato va segnalato che ha voluto accompagnarci anche Davide Tonazzi conosciuto ed apprezzato ricercatore delle vicende belliche di queste zone.



MALGA CREGNEDUL DI SOPRA (MT.1550) - A circa metà percorso si è transitati nei pressi di una malga di recente ristrutturazione. Il nostro segretario sezionale G.Francescutti con altri Alpini hanno potuto sostare presso la baita e qui attendere il rientro della comitiva. Tra questi anche una delegazione di 3 Alpini del Gruppo di Dignano (presente Bisaro G. in vetta con il gagliardetto) che con questa partecipazione hanno voluto iniziare a dare una dimensione inter-sezionale (Pordenone e Udine) all'escursione.



SOT CREGNEDUL-SELLA NEVEA (MT.1120) - Alla Baita costruita dal fortissimo Alpinista friulano Ignazio Piussi (1935-2008) i nostri coristi posano insieme a Giuseppe Saccavino che con impegno gestisce la baita coadiuvato dalla famiglia e dalla figlia di Ignazio (Anna) sua compagna.

IN MARCIA : LA PLAGNOTA

Se la sveglia in caserma è quasi sempre stata spiacevole, l'8 settembre 2012 (non quello del 1943) è stata, almeno per me, un'altra cosa: da un lato una piccola tragedia dall'altro un nostalgico ricordo. Una piccola tragedia per i riflessi ancora legati al sonno insoddisfatto, per il rapido e veloce riassetto della già bianca chioma, per la velocissima partenza verso il luogo d'adunata - Cantina Sociale di Casarsa - con il "Trentatre" (versione originale musicato dalla fanfara "Julia" diretta dal mitico M. Ilo Costa) a tutto volume per tenere desta l'attenzione. Nuovamente partenza veloce verso "Nevèe" per portarsi sulla Plagnota dove genti, talvolta amici o conoscenti lottarono, non ascoltando la voce del Signore, sfruttando tutte le possibilità offerte dalla montagna ed il loro patrimonio umano e morale. Ore 07:15 arrivo a Sella Nevea, cielo di un azzurro favoloso, aria assai frizzante, zaino in spalla ben rifornito in ossequio ad un saggio proverbio che la montagna impone: vin, pan e gaban simpî daur. In testa, il simbolo intoccabile per l'alpino- orgoglio ed ammirazione e invidia per chi non può indossarlo: il Cappello Alpino; foto di gruppo per testimoniare la propria presenza. E via in marcia, con tutta quella restante esuberanza e determinatezza giovanile, verso la meta posta lassù a 2167 mt. La Plagnota per portare la testimonianza delle fatiche, dell'attaccamento alla specialità di appartenenza, della determinata volontà di difesa della propria Patria dei nostri padri. Di gruppo l'avvio veloce, poi via via che il sentiero si faceva più ripido ed il punto di partenza più lontano, le leggi della montagna e degli anni dettavano la velocità di salita; ma l'orgoglio pur facendo valere il suo diritto la montagna imponeva in modo imperativo che l'inerzia iniziale si ridimensionasse. Il Capogruppo avvertita la diminuzione del chiacchiericcio che diminuiva man mano che le difficoltà insorgevano, intervenne regolando la velocità di marcia tenendo in debito conto una legge semplice ed infallibile: il silenzio che insorge nei partecipanti. Improvvisamente c'è un sussulto di allegria e sorpresa: ritto su uno sperone di roccia compare, con portamento saldo e vigoroso e con maestose corna, il dominatore delle vette e degli immensi silenzi della montagna, un superbo stambecco, che per alcuni attimi senza chiedere alcun compenso posa per gli occasionali fotografi. Poi meravigliato di tanto stupore e chiasso con due salti scompare nella montagna. La marcia riprende, la colonna si fraziona, ma mano che la quota aumenta, le guancie s'arrossano sempre più al sole della montagna, l'orgoglio questa volta ha il sopravvento su tutto, e la meta è da tutti raggiunta. Un attimo di riposo e ristoro, mentre il pensiero vola ai fatti nel tempo lontani, un richiamo energico: tutti in piedi, Alza Bandiera e Preghiera dell' Alpino. Rito che ci rende e renderà consapevole che "veci" e "bocia" non cesseranno mai di onorare l'esercito sterminato di penne nere "andate avanti" che hanno ingrossato su in paradiso il più bell'esercito del mondo ben visibili sul costone di Punta Plagnis - Cregnedul i resti delle fatiche dei nostri padri: resti ormai distrutti e franati del villaggio fortificato allora realizzato. In uno di essi (il primo salendo a destra) un sebaioio per la raccolta dell'acqua piovana realizzato dalla 270^a compagnia del Battaglione "Val Fella", rimasto intatto dopo oltre 90 anni. Giunge l'ora della discesa. A valle l'agriturismo "Casera Cregnedul di Sotto" attende la compagnia, che pur forte, coraggiosa e tenace fin che si vuole, evidenzia un grande senso di vuoto nello stomaco. Sarà infine un buon bicchiere di vino una "canta" intonata dai coristi presenti e via via assecondata da tutti, che renderà serenità e con sapevolezza di aver portato ancora con onore gli scarponi in luoghi così aspri e carichi di eroismi.

Sergio De Monte



INCONTRO TRA AMICI

Al termine di un intenso periodo addestrativo trascorso a Cordenons e finalizzato all'approntamento per la missione in Afghanistan, il gruppo di Ufficiali dell'Esercito ha voluto incontrarsi presso l'accogliente sede sezionale dell'A.N.A. di Pordenone insieme agli amici Alpini in congedo.

Significativa e non casuale la data del 4 ottobre, giornata in cui si celebra San Francesco, patrono dell'Italia.

Una serata conviviale molto semplice e schietta improntata all'allegria e alla condivisione dei valori fondanti che legano i militari di ogni grado in congedo e quelli in servizio.

I 16 Ufficiali partecipanti alla serata, tutti appartenenti a numerosi e diversi enti dell'Esercito italiano, accolti dal fraterno spirito alpino sono alla vigilia della partenza per Herat, opereranno inseriti nel contingente formato dalla Brigata alpina "Taurinense".

In Afghanistan avranno il compito particolare di assistere i colleghi delle forze armate di quella nazione nelle attività operative che svolgeranno fianco a fianco con essi.



Un grazie particolare al Presidente Giovanni Gasparet e a tutti gli Alpini in congedo che hanno aperto sempre generosamente le porte della loro casa.

Col Maurizio Parri

(Dal Sito dell'Esercito Italiano) CONTINGENTE ITALIANO IN LIBANO "MOSAN CENTER"

I militari del Battaglione Logistico "Ariete" di Maniago (PN) hanno organizzato e condotto una serie di iniziative solidali presso il Mosan Center di Tiro, scuola dedicata a minori affetti da Sindrome di Down. Il centro si propone di supportare i propri studenti e le loro famiglie migliorando il loro rapporto con la società attraverso una serie di insegnamenti basati sul gioco, il teatro, il bricolage, il ballo e quante più attività pratiche che inducano i bimbi alle interazioni sociali. In questo contesto, i caschi blu italiani hanno permesso, con la loro presenza e con le loro conoscenze, di far trascorrere ai piccoli studenti una giornata didattica diversa dalle altre, al termine della quale c'è stata la consegna di materiale didattico, donato del Gruppo di Maniago dell'Associazione Nazionali Alpini. Dal 2006 sono state varie le attività di cooperazione condotte dal Reparto maniaghese, tra cui spiccano la consegna dell'aula informatica, il consolidamento della falegnameria e la conduzione, al pari dei reparti logistici alternatisi in Libano, del progetto "pizza", rivolto allo staff e agli ex studenti del centro al fine di insegnare loro le procedure italiane di panificazione, per formarli e avviarli alla professione di panificatori.



Il Ten Col. Alessandro Lorenzetti Comandante del Btg. Logistico "Ariete" consegna i materiali ai ragazzi del "Mosan Center"

RUSSIA ESTIVA 2012 DAL DON A NIKOLAJEWKA DAL 18 AL 28 AGOSTO 2012

Il percorso della ritirata delle Divisioni Alpine Julia, Cuneense, Tridentina e la Divisione di fanteria Vicenza, è stato percorso dai 41 Pellegrini provenienti da Verona, Roma, Massa Carrara, Verbania, Vicenza, Torino, Belluno e Milano tra i quali 4 signore. La maggior parte di questi, direi "valorosi pellegrini", sono figli o nipoti di Reduci di Russia alcuni dei quali ritornati e altri rimasti sotto la nera terra delle fosse comuni, la maggior parte non segnalate.

Il percorso è stato effettuato rigorosamente a piedi coprendo una distanza di 200 Km. c/a in 8 giorni partendo dalla riva del fiume Don fino al Sottopasso di Nikolajewka (oggi Livenka).

Il gruppo era "armato" di gagliardetti, vessilli e bandiere tra le quali spiccavano la bandiera italiana e quella russa in onore al popolo che ci ha ospitato durante la nostra permanenza.

Sulla riva dell'ansa del fiume Don, è stata officiata la prima S. Messa dal padre Gioacchino Gaiga contornata da tutti noi e dopo la preghiera dell'Alpino, l'organizzatore di questo mesto e nostalgico pellegrinaggio Renato Buselli, con la tromba da viaggio, ha suonato il silenzio per tutti quegli Alpini che sono periti sulla riva del placido Don.

Le cerimonie sono state effettuate anche di fronte ai monumenti ai Caduti russi, a "Quota Pisello", a "Quota Monte Bianco" e in alcune piazze dei villaggi incontrati lungo il percorso a volte alla presenza dei capi-villaggio e di altre autorità.

La stampa e le televisioni della Regione del Voronez si sono interessate, hanno filmato e trasmesso sul piccolo schermo la nostra presenza curiosi di sapere il motivo del nostro interesse in quei luoghi per noi pieni di ricordi.

Durante la S. Messa sul cippo sovrastante la fossa comune di Garbusovo, si è avvicinato un giovane russo che ci ha consegnato una piastrina di riconoscimento con tanto di catenina, di un disperso: l'art. Alpino di Ceto di Brescia: Rizza Giovanni cl. 1912 che verrà consegnata con cerimonia ufficiale con data da

destinarsi, agli otto nipoti discendenti della famiglia Rizza A Rossosch, la prima città riconquistata dalle truppe dell'Armata Rossa il 18 gennaio 1943, sono state deposte due corone con la scritta "ALPINI d'ITALIA" sui monumenti ai caduti italiano e russo.

Per fortuna il tempo ha aiutato il percorso donandoci un sole cocente e una piacevole brezza che asciugava il sudore accumulato durante i vari e lunghi percorsi tra i campi sterminati di girasoli, barbabietole, soia e mais allettando la vista della notoria steppa russa costellata di piccoli villaggi distanti tra loro, con le isbe colorate di verde e blu, alcune risalenti al periodo zarista.

La soddisfazione, l'emozione e la gioia dei partecipanti di aver percorso questa pista, è stata altissima.

Chi ha avuto i parenti combattenti durante la ritirata ma ritornati in Patria, camminando, raccontava ciò che i loro cari a loro volta raccontavano in famiglia le peripezie subite durante quel triste e tragico periodo.

Le donne incontrate sulle porte delle povere case, al nostro passaggio uscivano con le lacrime agli occhi, e ricordando ciò che i loro nonni o padri raccontavano dei soldati italiani con la "piuma" sul cappello, correvano negli orticelli per raccogliere e donarci angurie, pomodori, uva e a volte qualche barattolo di miele, senza nulla volere e noi ringraziavamo con la parola "spassiba" che significa grazie.

Al sottopasso di Nikolajewka, visitabile per lavori di ristrutturazione solo dalla parte ovest perché rinforzato con gettate di cemento armato ed essendo il terreno sempre pieno di acqua, abbiamo messo dei grossi chiodi tra un mattone e l'altro per agganciare qualche corona o altro ricordo da parte di chi nel tempo andrà a visitare questo luogo di tragico ricordo.

Dopo questa meravigliosa esperienza, tutti siamo ritornati dalle nostre famiglie in Italia, soddisfatti di aver ripetuto in pace la via percorsa dai nostri cari.

QUEL 2 GIUGNO 1948 PER NON DIMENTICARE

Oggi 2 giugno 2012 con mio padre Giorgio Salatin stiamo guardando in tv la sfilata a ROMA, dopo un po' mio padre comincia a raccontare.

Nel 1948 durante il servizio militare nell'8 Bersaglieri a Brescia facevo parte del plotone scelto per presenziare alle cerimonie ufficiali, fu così che il 1 giugno partimmo per Roma in treno, passati per Goito ci fecero visitare la tomba del nostro fondatore Alessandro La Marmora, arrivati a Roma fummo ospiti nella caserma dei Granatieri, il mattino dopo sveglia alle 4 e di seguito andammo a schierarci in Piazza Venezia assieme agli altri plotoni formati da 36 elementi comandati da un capitano a rappresentare tutti i reparti in armi. Erano presenti tutte le alte cariche dello stato a consegnare le decorazioni di medaglia d'oro al valore militare ai caduti in guerra.

Faceva caldo quel giorno e molte persone hanno dovuto essere soccorse per dei malori, e anche qualche militare è svenuto, l'impressione più grande è stato vedere madri e mogli piangere di commozione e dolore a ricevere la medaglia del familiare Caduto, la cerimonia è terminata alle 16, di seguito i plotoni hanno sfilato fra due ali di persone per ultimi siamo rimasti: gli Alpini e i Bersaglieri ed è stato lì che la folla ci ha come bloccati ci hanno stretto in un simbolico abbraccio a manifestare il bene che ci volevano e questo a molti di noi ha strappato qualche lacrima. Prima del rientro a Brescia ci portarono a visitare le Fosse Ardeatine e fu' anche quella una grande emozione.

Maurizio Salatin Consigliere del Gruppo di Maniago

IL GAGLIARDETTO DEL GRUPPO DI MANIAGO IN VETTA AL CERVINO

Nei giorni 23 e 24 agosto 2012, due cordate composte rispettivamente da Paolo Castellarin - Gianni Michelin e Colussi Daniele (Nostro Socio e già Consigliere del Gruppo) Colussi Davide, hanno scalato il Monte Cervino dal versante Italiano, percorrendo la cresta sud-occidentale della montagna detta "Cresta del Leone". Per l'occasione Daniele, già Ufficiale degli Alpini, ha portato il cappello del nonno Sirio classe 1924.

Descrizione della salita:

Giorno 22 agosto 2012, ore 6.00

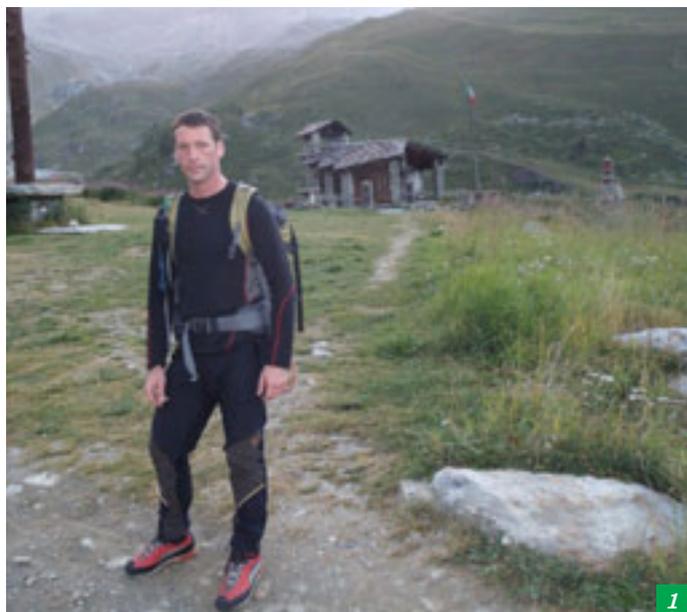
Nella zona nord di Cervinia (2012 m s.l.m.) prendiamo il sentiero n.13 e in poco tempo arriviamo alla bella *Chiesetta degli Alpini Battaglione Aosta* (2143 m. – *foto 1*) proseguendo quindi per suggestivi alpeggi (*foto 2*) giungiamo in un paio d'ore al rifugio Duca degli Abruzzi all'Oriondè (2802 m).

Risalito il pendio erboso a nord del rifugio procediamo per dolci pendii e facili cenge fino a raggiungere la Croce Carrel (*foto 3*), eretta in memoria di J.A. Carrel primo scalatore del versante italiano che qui morì di sfinimento dopo aver salvato due clienti in seguito ad una forte tempesta (2.920 m).

Continuando sulle rocce soprastanti giungiamo in un ampio pendio detritico, la traccia è indicata da ometti e segnali di vernice che seguiamo fino ad arrivare in prossimità di un ripido tratto di rocce soprastanti, che superiamo grazie ad un canale roccioso obliquo dove non mancano alcuni passaggi di facile arrampicata.

Alla fine del canale ritroviamo la traccia che sale verso la Testa del Leone, procediamo su nevai e fasce detritiche fino a delle strette cenge che permettono di superare un salto roccioso, da qui la salita diventa più ripida fino a raggiungere la base della Testa del Leone.

Mantenendoci in prossimità delle pareti rocciose traversiamo verso destra, passando per cenge detritiche abba-



1



2



3



4



5



6



7



8

stanza insidiose (foto 4), fino ad arrivare allo stretto intaglio del Colle del Leone (3.581 m – foto 5); da qui ha inizio la Cresta sud-ovest del Cervino, detta Cresta del Leone, e la salita diventa più impegnativa.

Attraversato l'intaglio del Colle del Leone saliamo per i detriti rocciosi della cresta fino a giungere su delle placche inclinate (foto 6); da qui il terreno diventa prevalentemente roccioso e le placche ci accompagnano, attraverso brevi tratti ripidi e un piccolo diedro, fino alla base di una parete verticale di circa 10 metri di altezza (foto 7).

Questo tratto è stato attrezzato in seguito ad una grossa frana che nel 2003 ha distrutto il passaggio tradizionale conosciuto come "Diedro Cheminée"; grazie alle corde fisse riusciamo a superare la parete verticale abbastanza agevolmente ed in breve arriviamo, traversando detriti e piccole placche inclinate, alla Capanna Jean-Antoine Carrel (3.835 m – foto 8).



La Capanna Carrel, meta di questa prima giornata, è dotata di fornelli a gas che ci permettono di sciogliere il ghiaccio preso nelle vicinanze (*foto 9*) al fine di avere l'acqua per il giorno successivo.

Giorno 23 agosto 2012, ore 6.00

Partiamo con il favore delle prime luci, la giornata si prospetta bella e nella notte non ci son state precipitazioni, il rischio di trovare del ghiaccio vetrato più avanti è minimo. Alle spalle del bivacco troviamo quasi subito una corda fissa, detta Corda della Sveglia, che ci permette di superare una placca impegnativa con tetto finale; oltrepassato questo primo ostacolo procediamo su ripide rocce e aeree cenge (*foto 10*) attraversando la profonda rientranza del Vallon des Glaçons fino ad arrivare, percorrendo alcuni tratti attrezzati con corde fisse, ad una cresta formata da diversi gendarmi rocciosi, la Cresta du Coq.

Saliamo inizialmente sulle facili cenge del versante italiano per poi ritornare in cresta fino ad attraversare una stretta ed esposta cengia spiovente, conosciuta come Mauvais Pas, giungendo in seguito presso una placca detta Rocher des Ecritures ove dovrebbe esserci inciso il nome di J.A. Carrel.

Continuando la traversata attraversiamo quel che resta del ghiacciaio del Linceul, in questo periodo praticamente scomparso, fino a raggiungere un intaglio su una parete verticale dal quale pende una lunga catena: la Corda Tyndall.

Salita questa parete usciamo a quota 4.080 m s.l.m. e proseguiamo lungo il filo di cresta, aereo ed esposto (*foto 11*) ma non particolarmente difficile, fino ad arrivare al Pic Tyndall (4.241 m. s.l.m.).

Dal Pic Tyndall avanziamo verso la Testa del Cervino sul filo di cresta sempre più sottile ed esposto, sfortunatamente dal versante meridionale sale della nebbia che condensa congelandosi al suolo rendendo questo tratto di percorso abbastanza delicato (*foto 12*), anche se lo spettacolo che si offre è a dir poco magnifico; alla fine della cresta scendiamo lievemente superando due gendarmi rocciosi con altrettante brevi calate in corda doppia, misura precauzionale dovuta alla presenza di brina sulle rocce.

Giungiamo quindi ad uno strettissimo e ripido intaglio che

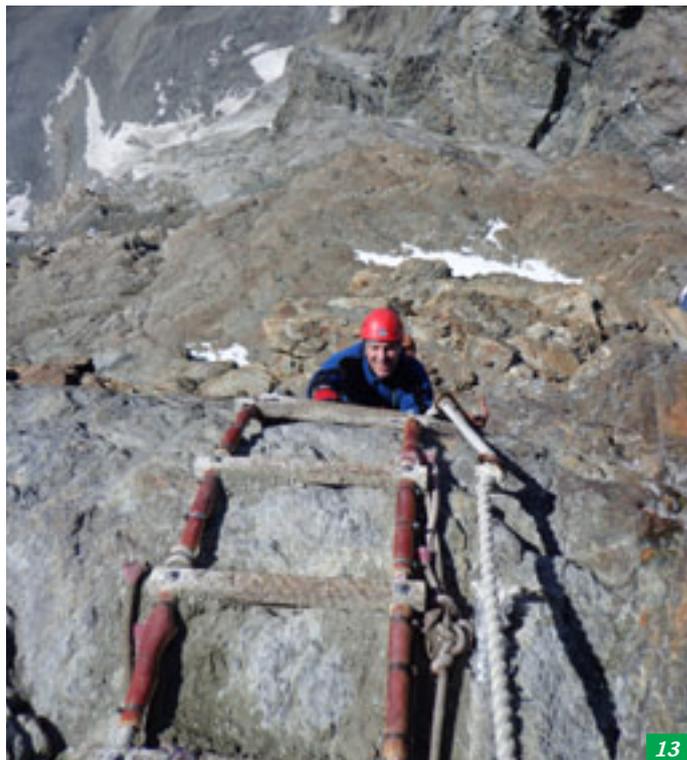


ci separa dalla Testa del Cervino, detto Enjambèe, che va superato con un'ampia spaccata per poter scendere sulla sottostante minuscola forcelletta parzialmente innevata; da qui inizia l'ultima parte della salita alla vetta.

La scalata prosegue su facili rocce miste a detriti, qui il percorso non è molto evidente ma con un po' di attenzione è possibile notare delle corde fisse più in alto che fanno da punto di riferimento, seguiamo la direzione fino ad arrivare su un ampio terrazzino chiamato Col Félicité.

Grazie alle corde fisse superiamo abbastanza agevolmente un paio di ripide pareti piuttosto alte, alcune difficili placche ed infine, dopo un traverso sulla destra, arriviamo alla Scala Jordan (*foto 13*) che penzola da una placca strapiombante non molto pronunciata ma assai esposta: con una breve ma faticosa salita questa scala a pioli ci permette di superare uno strapiombo altrimenti decisamente impegnativo.

Dopo la scala proseguiamo su roccia solida, i tratti più impegnativi sono rappresentati essenzialmente da un ripido diedro e una placca spiovente, entrambi serviti da corde fisse; superati i tratti attrezzati continuiamo per le facili rocce della cresta terminale per giungere infine, alle ore 11.30, sulla vetta italiana del Cervino e alla Croce posta nel colletto tra le due opposte vette (4.476 m; *foto 14*).





PROTEZIONE CIVILE - SPORT



36° CAMPIONATO NAZIONALE DI CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA LOZZO DI CADORE 2012

Quest'anno il 36° campionato Nazionale di corsa in montagna a staffetta si è corso a Lozzo, comune situato geograficamente al centro del Cadore. Hanno preso il via 156 squadre provenienti da tutta Italia. Rappresentative dall'Emilia, Abruzzo, Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto e Friuli si sono affrontate in un percorso di 7630 metri con un dislivello complessivo di poco superiore ai 400 metri.

La Sezione di Pordenone ha partecipato con 12 squadre così composte:

Pessa Loris - Della Torre Guido - Ermacora Michele
Posocco Paolo - Della Torre Mauro - Lorenzi Ruggero
Furlan Alberto - Ambroset Alessio - Boschian Bailo Matteo
Trevisiol Paolo - Stefanuto Diego - Zat Massimiliano
Marson Simone - Cassan Stefano - Rispetto Alberto

Filippin Antonio - Fabbro Roberto - Ferruzzi Ivo
Sovran Paolo - Fuser Paolo - Peressutti Pierluigi
Mion Severino - Tracanelli Giovanni - Coden Danilo
Cristofoli Franco - Maniago Bruno - Biasin Fulvio
Lot Pio - Zampieri Ennio
Viel Giancarlo - Rover Ezio
Salvadego Oddo - Peruzzo Tullio

Dopo il dominio carnico del 2011 la prima classificata di questo campionato Nazionale è la Sezione di Belluno che ha preceduto Trento di oltre un minuto. La classifica per Sezioni (Trofeo Ettore Erizzo) ci vede allo splendido 3° posto su 28 Sezioni partecipanti. La manifestazione sportiva, organizzata in maniera esemplare dalla Sezione Alpini del Cadore e dal Gruppo Alpini di Lozzo, ha visto inse-



rito nel suo programma una parte dedicata al ricordo di tutti i caduti. Una giornata di sport e fratellanza unita al ricordo perché la memoria continui a vivere nel tempo.

Paolo Fuser

41° CAMPIONATO NAZIONALE DI CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE PERLEDO 2012

Quest'anno il 41° campionato Nazionale di corsa in montagna individuale si è corso a Perledo, comune della provincia di Lecco che si specchia sulle acque del Lario. Hanno preso il via 437 atleti provenienti da tutta Italia e suddivisi in 10 categorie. Gli atleti delle 4 categorie fino ai 49 anni di età si sono affrontati in un percorso di 12030 metri con un dislivello complessivo di 755 metri. Le altre categorie in un percorso di 7690 metri con un dislivello di 460 metri. Il campionato Nazionale è andato alla Sezione di Udine con Pivk Tadei (cl.1981) che ha sbaragliato la concorrenza con un distacco di oltre 2 minuti.

La Sezione di Pordenone ha partecipato nelle varie categorie con 17 Alpini:

Lorenzi Ruggero; Cassan Stefano; Marson Simone; Ermacora Michele; Pessa Loris; Furlan Alberto; Rispetto Alberto; Trevisiol Paolo; Della Torre Mauro; Sovran Paolo; Peressutti Pierluigi; Coden Danilo; Maniago Bruno; Zampieri Ennio; Lot Pio; Biasin



Fulvio; Peruzzo Tullio;
Da sottolineare i due 3° posti di Michele Ermacora nella categoria A2 (soci ANA dai 35 ai 39 anni), e di Ennio Zampieri nella categoria A7 (soci ANA dai 60 ai 64 anni). La classifica per Sezioni (Trofeo Ettore Erizzo) ci vede al 6° posto su 40 classificati. La manifestazione sportiva è stata organizzata in maniera esemplare dalla Sezione Alpini di Lecco con la collaborazione dei

Gruppi Alpini di Perledo, Varenna e Esino. L'individuale di Lecco chiude gli impegni nazionali del gruppo sportivo della Sezione Alpini di Pordenone che a livello nazionale risulta così piazzato:

10° posto Trofeo del Presidente Nazionale (su 58 sezioni con 8 campionati disputati);
10° posto Trofeo "Gen. Antonio Scaramuzza de Marco";

Paolo Fuser

43° CAMPIONATO NAZIONALE TIRO A SEGNO CARABINA LIBERA 29° CAMPIONATO NAZIONALE TIRO A SEGNO PISTOLA STANDARD - VICENZA 2012

Vicenza ha fatto da cornice al campionato nazionale A.N.A. di tiro a segno. Due le specialità in gara: carabina libera con 92 concorrenti e pistola standard con 112 atleti partecipanti.

La Sezione di Pordenone ha partecipato con 8 Penne Nere così suddivise:

Colussi Marco (carabina libera a terra 30 colpi);

Muzzin Michele (carabina libera a terra 30 colpi);

Ghezzi Martino (carabina libera a terra 30 colpi);

Pasini Lucio Dino (carabina libera a terra 30 colpi);

Rorato Gino (pistola standard 30 colpi);

Furlan Claudio (pistola standard 30 colpi);

Cal Mario (pistola standard 30 colpi);

Marchello Ediano (pistola standard 30 colpi);

Ghezzi Martino (pistola standard 30 colpi);

La classifica per Sezioni ci vede piazzati al 11° posto su 21 partecipanti in entrambe le specialità.

Una manifestazione sportiva organizzata in maniera professionale dalla Sezione Alpini di Vicenza con la collaborazione del Tiro a segno nazionale vicentino. Splendido esempio di giornata d'agonismo e amicizia.

Paolo Fuser

RINGRAZIAMENTO ALLA PROTEZIONE CIVILE

La Regione Friuli Venezia-Giulia ha voluto ringraziare i volontari di Protezione Civile della Regione che hanno attivamente partecipato all'emergenza Sisma Emilia dal 20 maggio fino al mese di ottobre 2012. Il Presidente Regionale Renzo Tondo ha personalmente ringraziato a Palmanova tutti i volontari che hanno dato il loro aiuto ai terremotati. La Sezione di Pordenone, con alla testa il Presidente Gasparet, era presente sabato 27 ottobre 2012, all'incontro con circa una sessantina di volontari provenienti da 23 Gruppi della Sezione. Per la grossa partecipazione di Alpini la Sezione ha noleggiato un pulman per facilitare la trasferta a Palmanova. A fine incontro c'è stato un simpatico momento conviviale, se pur prolungato fino a pomeriggio inoltrato.

AG.2012.



INCONTRO DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

Un importante incontro di Volontari di Protezione Civile della Sezione di Pordenone, si è svolto sabato 15 settembre, presso la tensostruttura della Sezione, montata a Montereale Valcellina, in occasione del 42° Raduno in località Plans. Da tempo si parlava di poter convocare i Volontari, per discutere sulle innumerevoli problematiche di P.C. che ci assillano e che lentamente vengono risolte. E l'occasione propizia è avvenuta proprio sabato 15 settembre, giorno che passerà alla storia, essendo quello in cui il Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. prendeva la decisione sulla città che ospiterà l'Adunata Nazionale del 2014, tra L'Aquila e Pordenone.

I volontari, a squadre, a gruppi, o singolarmente, arrivano e vengono accolti presso la struttura a teli, dove si registrano e ricevono un questionario da compilare durante la riunione e consegnare al termine dei lavori. Alle ore 10,00, dopo l'alza bandiera, eseguito presso il cippo Monumento, tutti si accomodano per ascoltare il saluto ed il ringraziamento del Coordinatore di P.C. Antoniutti, seguito dal saluto del Vice Presidente Vicario Scarabello che ha ringraziato a nome della Sezione e del Presidente, non presente poiché a Milano per perorare la nostra candidatura per l'adunata Nazionale, tutti i volontari ed in particolare l'operato del coordinatore per il grosso impegno per il terremoto Emiliano, portato avanti dalla fine del mese di maggio. Si è proseguito poi con la visione ed il commento di un video, preparato dal Direttore del nostro giornale Pellissétti, con la raccolta di parecchie foto riguardanti l'intervento in Emilia ed altre importanti esercitazioni di P.C. Poi si passa al clou dell'incontro, con la lettura di una dettagliata relazione del Coordinatore Antoniutti, che racconta in sintesi l'attività svolta dai volontari a Mirandola e Quarantoli, e quanto non ha funzionato nei rapporti con la popolazione ma soprattutto con i responsabili dei campi.

Per specificare meglio il quadro delle attività e delle mancanze, sono intervenuti in successione vari volontari e responsabili delle squadre mandate in Emilia, che hanno spiegato meglio il tipo di emergenza e quanto si può sicuramente migliorare. Gli interventi sono stati fatti da: Basegio Romano, Pitrolo Giuseppe, Biz Sergio,



Piasentin Luciano, Pasqualini Roberto, Frassetto Roberto, Reffo Angelo, Furlan Egidio, Battiston Giovanni; e per le squadre specialistiche il Dott. Falanga Rosario, ed il cinofilo Polo Remigio. Con interventi e domande anche da parte di altri volontari che dalla lista delle presenze ammontavano ad oltre un centinaio. Da ricordare che ai vari quesiti e dubbi è stato risposto dal Coordinatore Antoniutti e da Rosolen Luigi Vice Referente Regionale per la parte amministrativa ANA, che ha voluto presenziare al nostro incontro e prendere buona nota delle cose che non hanno funzionato, per farle presente a livello Regionale al Direttore ed Assessore della Protezione Civile perché ne tengano giusta considerazione. Si è proceduto con altri chiarimenti e con l'appello di dare l'adesione per ulteriori turni di avvicendamento nel campo di Mirandola.

Dopo altre domande e chiarimenti si è proceduto alla chiusura dei lavori e con lo spostamento dei volontari al chiosco tutti hanno potuto bere un bicchiere in compagnia. Alle ore 12,30, dopo la preparazione dei tavoli tutti i presenti hanno potuto accomodarsi per gustare il pranzo preparato dai validi cuochi del Gruppo di Montereale, . Un pasto gradito ed apprezzato da tutti i presenti, che alla fine

hanno lasciato Montereale, soddisfatti dei ringraziamenti e per le positive discussioni e proposte fatte. Alla fine sono stati anche raccolti buona parte dei questionari distribuiti, con le adesioni per circa tre settimane di futuri turni per il supporto logistico nel campo di Mirandola. Mi pare che l'incontro sicuramente necessario sia stato positivo da vari aspetti e che tutti quelli che lo desideravano hanno potuto dire la loro opinione. Spero che questo dia un maggiore impulso alla nostra Protezione Civile che ha bisogno di un continuo ricambio. Da segnalare anche che durante il dibattito ed i vari interventi è arrivata da Milano la notizia che l'Adunata per il 2014 verrà fatta a Pordenone, decisione che è stata accolta con gioia ed entusiasmo e con l'esposizione di un manifesto preparato dal solerte Capogruppo di Aviano Dott. Bientinesi. Sarà importante che questo entusiasmo iniziale porti a raccogliere una squadra operativa, indispensabile in vari ruoli e rami, per la preparazione dell'adunata a Pordenone.

Grazie fin d'ora ai volontari che daranno la loro adesione specificando il ruolo dove vogliono essere impegnati. Ricordiamoci che l'impegno sarà lungo e con una costante presenza.

ag.2012.

TERREMOTO IN EMILIA 2^A PARTE

Facendo seguito alla cronaca precedente, dove si é riassunta l'attività in emergenza del primo periodo, fino alla fine di giugno 2012, voglio parlare del periodo più impegnativo dell'intervento in Emilia, nei mesi di luglio - agosto - settembre. Con l'intervento di squadre settimanali, nei campi di Mirandola e Quarantoli, con una cadenza di 7/9 e 16/18 volontari.

E così si riparte con:

TURNO		con n. di volontari	(Quarantoli)
8°	30/06 al 07/07	9	(Mirandola)
9°	07/07 al 14/07	17	(Quarantoli)
10°	14/07 al 21/07	8	(Mirandola)
11°	21/07 al 28/07	14	(Mirandola)
12°	28/07 al 04/08	15	(Quarantoli)
13°	04/08 al 11/08	4	(Mirandola)
14°	11/08 al 18/08	7	(Mirandola)
15°	18/08 al 25/08	12	(Quarantoli)
16°	25/08 al 01/09	6	(Mirandola)
17°	01/09 al 08/09	10	(Quarantoli)
18°	08/09 al 15/09	2	(Mirandola)
19°	15/09 al 22/09	5	(Mirandola)
22°	06/10 al 13/10	3	(Mirandola)



Il lavoro é stato duro e tutti i turni hanno avuto problematiche diverse. Innanzitutto la preparazione e distribuzione di cibo differenziato, con tipi di sughi e carni diverse; (normali per italiani e carni 'alall' per le persone di religione mussulmana, di varie etnie). Cibi che impegnavano i cuochi ed i preparatori per molto tempo durante la giornata.

In aggiunta le condizioni ambientali particolari, con un caldo insopportabile di 35-40 gradi, che imperversava per tutta la giornata, con uno stress fisico per tutti gli operatori.

Da segnalare anche che i volontari alloggiavano in tenda, ed una parte in spogliatoio adattato a dormitorio, con servizi igienici e docce in numero limitato, con qualche problema per avere periodi liberi per potersi lavare liberamente. Una cosa sicuramente da curare di più per avere una maggiore efficienza dei volontari nei loro specifici compiti.

Ogni turno che, arrivava regolarmente il sabato durante la mattinata, riceveva le consegne; (spesso in modo veloce, non complete, dai responsabili del turno precedente) e poi doveva iniziare ad operare, qualche volta non avendo generi sufficienti e inventando i primi menù.

Personaggi chiave per i vari turni che si sono avvicinati, sono stati i Responsabili di Squadra, alcuni anche senza precedenti esperienze, hanno saputo operare bene. Sapendo distribuire i volontari secondo le loro migliori capacità e chiedendo, in alcuni casi, i giusti aiuti con il supporto di volontari comunali.

I Primi Cuochi che dovevano saper coordinare i vari aiuti nella preparazione e calcolare sempre le quantità con la sicurezza di accontentare tutti, visto che i numeri delle presenze comunicati, mai corrispondevano alla realtà giornaliera. E poi il Magazziniere, meglio due, di cui uno operatore con il computer, per conoscere le giacenze di generi, le scadenze dei vari cibi, le quantità di viveri da ordinare e sapere sempre dove tutto era immagazzinato. Una persona importante era l'addetto, meglio due, alla pulizia ed al lavaggio del pentolame e delle attrezzature da cucina che venivano adoperate in continuazione. Garantendo sempre la disponibilità del pentolame per nuove

preparazioni, in previsione dei continui menù sempre variati e di gradimento. E poi tutti gli altri volontari, che dovevano aiutare nelle preparazioni e poi nella distribuzione, cercando sempre di accontentare le esigenze nuove e particolari degli ospiti terremotati.

In linea di massima tutti i turni hanno saputo ben operare e molti ospiti hanno saputo apprezzare i vari menù preparati dai nostri capaci cuochi. Molto importante anche l'accordo tra i volontari, che operavano per più giorni assieme, non sempre erano soddisfatti e qualche volta questo dava adito a qualche piccola discussione, sempre risolta con il buon senso ed idonee spiegazioni. Bisogna ringraziare tutti i volontari che hanno attivamente partecipato all'emergenza Emilia, anche con più turni, per il loro impegno, per quanto fatto con volontà e passione, per il giusto riconoscimento, non sempre palese detto da autorità ed enti coinvolti nelle operazioni. E' importante nominare globalmente i Gruppi Alpini che hanno mandato i volontari con un totale di 161, con un cumulo di 1288 giornate lavorative, e 14150 ore di lavoro. I Gruppi sono: Andreis, Aviano, Barcis, Brugnera, Caneva, Casarsa S.Giovanni, Cimolais, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Giais, La Comina, Marsure, Montereale Valcellina, Morsano al Tagliamento, Pasiono, Polcenigo, Porcia, Pordenone Centro, Prata Di Pordenone, Rorai Piccolo, Roveredo in Piano, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, Sesto al Reghena, Tajedo, Tiezzo-Corva, Vajont, Vallenoncello, Villotta-Basedo. Per un totale di 31 Gruppi su 73 Gruppi che formano la nostra Sezione. A conclusione di questa lunga ed articolata operazione di soccorso, bisogna sicuramente consigliare ai vertici di P.C.della Regione F.V.G.di organizzare una riunione con i primi responsabili delle 8 Sezioni Alpine della Regione, per chiarire alcune prese di posizione o rimproveri avuti dai vari Capicampo, che si sono succeduti nei campi. Dipendenti Regionali che sicuramente in alcuni casi avevano una inadeguata preparazione ed esperienza per operare nelle emergenze, reale e particolare come quella Emiliana. La riunione sarà sicuramente importante per stabilire ruoli e responsabilità forse mai ben spiegati e recepiti.

ag.2012.



IL RUOLO DELLE SQUADRE SANITARIE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'ANA NEL TERREMOTO CHE HA COLPITO L'EMILIA

All'interno della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini sono presenti diverse Squadre specialistiche tra cui le Squadre Sanitarie, nate con il compito primario di offrire auto protezione ai volontari di PC dell'ANA impegnati nelle varie esercitazioni e nelle emergenze reali.

Anche in quest'ultimo sisma che ha colpito il nord Italia fin dalle prime ore successive, sono partiti dei messaggi dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile che hanno allertato a cascata, in base alla catena di comando come definito dall'organigramma, il coordinatore nazionale di PC ANA a seguire il coordinatore nazionale delle squadre sanitarie che a sua volta ha allertato i responsabili sanitari regionali, con il compito di coordinare la disponibilità dei volontari di ogni Sezione a partecipare ai soccorsi, per poter garantire la turnazione necessaria e l'impiego di mezzi e attrezzature necessarie all'evento.

Nello specifico mentre la PC della Regione Friuli Venezia Giulia, allestendo un campo a Mirandola(MO) e successivamente a Quarantoli (MO), ha chiesto alla PC dell'ANA del FVG solo l'impiego in questi campi di mezzi, attrezzature e volontari logistici alimentari per organizzare e gestire la cucina e la

mensa, la Colonna Mobile Nazionale di PC dell'ANA, che ha allestito autonomamente i campi di Finale Emilia(MO) e Cento (FE), ha chiesto a livello nazionale il supporto delle squadre sanitarie per garantire in questi campi l'assistenza sanitaria.

All'interno di questi campi è stata allestita una tenda infermeria arredata e attrezzata di apparecchiature sanitarie, farmaci e materiale di medicazione, con adiacente una tenda dove alloggiare il personale delle squadre sanitarie, di norma un medico, un infermiere e/o soccorritore, anche se non proprio è stato possibile garantire ogni settimana la presenza di un medico.

I compiti di questi sanitari oltre a garantire come abbiamo detto l'auto protezione ai volontari alpini di PC che gestivano il campo, erano di dare assistenza sanitaria agli sfollati ospiti nella tendopoli circa 500 persone in ogni campo, vigilare sull'igiene e garantire una adeguata profilassi per prevenire eventuali malattie diffusibili.

Ogni giorno il referente sanitario del campo si relazionava con gli operatori sanitari istituzionali esterni al campo (Funzione2 Sanità del COC, 118 etc.), sia con il capo campo e con i referenti addetti alla gestione della ristorazione e alla pulizia degli spazi comuni (servi-

zi igienici, mensa etc.), per concordare strategie di azione o attività di opportuna prevenzione.

Da segnalare come anche in questa occasione, così come nel sisma che ha colpito l'Aquila nel 2009, le nostre tende infermeria allestite all'interno dei campi di accoglienza sono state utili anche a ospitare fin dall'indomani del sisma i Medici di Famiglia che hanno avuto il loro studio reso inagibile, per poter garantire una adeguata continuità assistenziale, ricevere e visitare i propri assistiti.

Nel complesso c'è stata una buona partecipazione di volontari delle Squadre Sanitarie ANA del Friuli Venezia Giulia in questa calamità.

Fin dalle prime settimane dopo il 20 maggio del 2012, hanno partecipato e ben operato, integrandosi con gli altri volontari provenienti dalle varie Sezioni d'Italia, sanitari della Sezione di Udine, Trieste, Carnica e Pordenone.

Ancora adesso, 09 settembre 2012, che scrivo questo articolo, mi viene chiesto da parte della segreteria nazionale di PC disponibilità di volontari sanitari per il campo di Cento (FE), mentre il campo 3 di Finale Emilia(MO) è stato da poco definitivamente chiuso.

*Dott. Rosario Falanga
Responsabile Sanitario PC ANA FVG*

TERREMOTO IO NON RISCHIO

Un quesito al quale i nostri volontari Alpini di P.C.della Sezione di Pordenone, coadiuvati da alcuni volontari Comunali, hanno voluto rispondere con consigli e soluzioni proposte ai cittadini pordenonesi.

Infatti un certo numero di Alpini ha aderito all'iniziativa, lanciata dal Dipartimento della Protezione Civile di Roma, assieme all' Ass. Nazionale Pubbliche Assistenze, con il supporto dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e la rete Laboratori Universitari.

La Campagna è stata fatta su 102 città italiane e, oltre a Pordenone, vicino a noi, hanno operato volontari a Udine,

Vittorio Veneto, Belluno e, più distanti a Verona, Ala-Trento, Rovigo. Oltre all'Ass.Nazionale Alpini, che ha operato con propri volontari a Pordenone, Udine, Trento, Verona, Latina, Macerata, Alessandria, altre associazioni hanno operato nelle altre città italiane, quali:Anpas, Fir C.B., Croce Bianca, Croce Verde, Croce Rossa, Unitalsi, Avis, Misericordie, Pro Civ., Anai, ed altre minori.

Noi Alpini di Pordenone abbiamo partecipato al corso di formazione presso il Dipartimento di Roma, nei giorni 25-26-27-maggio 2012, con la presenza di Antoniutti Gianni (Responsabile di Piazza) e Biz Sergio e Frassetto Ro-

berto (formatori). Poi nei mesi successivi sono stati contattati altri volontari, che hanno dato la loro adesione.

In seguito si è provveduto alla loro formazione, con più incontri, con l'aiuto di video e circolari preparate dai primi responsabili. E così dopo il convegno di Verona, per constatare la preparazione dei volontari, la rosa degli addetti all'iniziativa è stata allargata anche a volontari della Squadra Comunale di Pordenone.Un modo per instaurare una collaborazione tra volontari Alpini e comunali, collaborazione voluta dal responsabile dei Volontari Comunali ing. Braccini Fabio. Lo staff misto ha operato nei giorni di sabato 13 e

domenica 14 ottobre 2012, presso la piazzetta Cavour, che collega i due corsi, Garibaldi e Vittorio Emanuele, con l'installazione di gazebo con video proiezioni, computer, linea della storia, formata da foto e documentazione sui terremoti che hanno colpito il pordenonese dal 1300 agli anni attuali. E poi un totem con quattro facce dove si riassumono i quesiti, cosa fare, cosa succede ad un edificio, cosa sapere, fai qualche cosa per la tua sicurezza durante e dopo la scossa. L'afflusso di gente é stato buono durante la mattinata e nella serata di sabato favorito dal mercato e dalla giornata non bellissima ma senza pioggia. Anche la domenica la presenza di pordenonesi é stata buona tanto che i depliant distribuiti a fine giornate sono stati superiori a 700. Una soddisfazione da parte di tutti i partecipanti, che hanno operato al massimo delle loro capacità, contribuendo alla buona riuscita delle due intense giornate di scambi tra volontari e cittadini che hanno dimostrato interesse ed attenzione ai vari argomenti.

Mi pare importante segnalare alcune scritte fatte da alcune persone che hanno voluto lasciare un messaggio sulle simboliche mani di carta.

Interessante, utile interessante, molto utile, ottima iniziativa, grazie per le spiegazioni, bravi l'iniziativa é di notevole aiuto, e' importante sapere e praticare G.L., Manifestazione importante, Informazione molto utile, Grazie per le informazioni che divulgate G.G, bella iniziativa interessante bravi !

E a conclusione voglio elencare tutti i collaboratori della importante iniziativa; Tomio Andrea, Manzon Sergio, Reffo Angelo, Battiston Renato, Di Daniel Luigi, Paludet Franco, Braccini Fabio, Fagotto Roberto, Pitrolo Giuseppe, Puppini Alessandro, Betto Daniele, Andreuzzi Glauco, Di Daniel Andrea, Lauricella Giuseppe, Modolo Patrizia, Trevisan Renzo, Falanga dott. Rosario, Faraglia Paola, Marinelli Massimo, Perissinotti Diego, Sciré Sebastiano.

Un grazie a tutti perché hanno saputo attirare l'attenzione e spiegare nel giusto modo piccoli consigli e suggerimenti.

AG:2012.



RESTAURATO IL CIMITERO DI POZZIS

Il 27 ottobre scorso a Pozzis di Verzegnis, provincia di Udine, è stato inaugurato il Cimitero, rimasto danneggiato dai sismi del 1976 ed abilmente ristrutturato dagli Alpini della Protezione Civile di Pordenone.

Alla presenza del Vicario del Vescovo don Basilio Danelon, del Parroco Don Italo Gerometta e del parroco di Verzegnis che hanno officiato la celebrazione con la recita del Rosario e la successiva benedizione del ristrutturato camposanto, ha partecipato una folta presenza di persone, principalmente vecchi abitanti della frazione, ora dimoranti nei paesi vicini in particolare a Verzegnis, i tanti che hanno collaborato all'esecuzione dei lavori e semplici cittadini.

Alla Cerimonia sono intervenuti il Sindaco di Verzegnis, che ha elargito i fondi per l'acquisto del materiale, ed il Sindaco di Vito d'Asio, il coordinatore della Protezione Civile ANA di Pordenone Geom. Gianni Antoniutti ed il Capo Gruppo Alpini della Val d'Arzino, Tutti gl'interventi hanno espresso apprezzamento ed elargito encomiabili parole nei

confronti degli Alpini e concettualmente ribadito che queste iniziative benefiche sono sempre meritevoli di attenzione, specialmente se realizzate in comuni montani, come Vito d'Asio e Verzegnis, che soffrono per lo spopolamento e la quasi totale assenza di servizi.

Unanime il consenso per il risultato ottenuto e la gratitudine agli Alpini che si sono prodigati per concludere, come loro consuetudine, magistralmente e puntualmente i lavori.

Alcuni dati tecnici per fotografare la mole di lavoro svolto.

I Volontari Alpini della Protezione Civile dell'ANA di Pordenone, sotto la guida del Geom. Gianni Antoniutti, sono stati 12 per un totale di 55 giornate lavorative. Hanno posto in opera le pietre recuperate del vecchio manufatto con ben 35 q.li di cemento, 17 di calce ed oltre 5 q.li di ferro restaurando così oltre 55 mc. di pietra sviluppata su una lunghezza di mt. 60 ripartito sui quattro muri perimetrali. Oltre alla manodopera ben 3 giornate lavorative sono state impiegate dalle macchine operatrici della ditta

Marcuzzi di Casiaco di Vito d'Asio che hanno operato gratuitamente per la movimentazione delle pietre più imponenti e per la sistemazione ed il livellamento del terreno circostante.

Hanno partecipato all'esecuzione dei lavori gli Alpini dei Gruppi di Azzano Decimo, Montereale Valcellina, Val Meduna e Val d'Arzino che con i loro Gagliardetti ed il Vessillo della Sezione ANA di Pordenone hanno presenziato alla cerimonia della Benedizione ricevendo in segno di riconoscenza dalle mani del parroco Don Italo una pergamena di partecipazione e riconoscenza.

Se l'inclemenza del tempo non fosse stata tanto insistente anche tutta la cerimonia avrebbe assunto un effetto migliore, ma sappiamo benissimo che gli Alpini sono avvezzi anche a questi contrattempi e considerato che *"Gli Alpini non sono solubili in acqua"*, i presenti non hanno fatto una piega.

Al termine della cerimonia un nutrito rinfresco, offerto dalle persone del luogo a tutti i numerosi presenti, ha suggellato la chiusura del cantiere.



CRONACHE SEZIONALI

ANDREIS - FRISANCO

PALA BARZANA 2012

Si è tenuto a Pala Barzana il 40° raduno alpino organizzato dai gruppi A.N.A. di Andreis e Frisanco.

Glauco Andreuzzi, quale rappresentante del comitato ha ringraziato le varie autorità presenti. Il Sindaco di Andreis, Franca Quas, quello di Frisanco, Sandro Rovedo, il vice sindaco di Budoia, il vice presidente del Consiglio Regionale, Maurizio Salvador, il vice presidente vicario della Sezione Alpini di Pordenone, Umberto Scarabello, l'altro vice presidente, Gianni Antoniutti, il colonnello Antonio Esposito, i comandanti le stazioni Carabinieri di Maniago e Montereale, i vari consiglieri sezionali, Alberto Ambrosio, Dario Bellitto, Giovanni Francescutti, Graziano Garland, Luciano Goz, Gino Piccinin, Mario Povoledo, Vittoriano Vezzato e soprattutto i numerosi Alpini per la costante presenza.

Dopo aver ricordato i promotori che diedero vita quarant'anni fa a questo incontro, De Zorzi Teo per Andreis e Bernardon Michele per Frisanco, ha voluto ricordare gli attuali capi gruppo, Beltrame Renato per Frisanco, e il vice sindaco Tavan Giovanni di Andreis, purtroppo scomparso appena 2 settimane fa.

Hanno quindi preso la parola i Sindaci che han-



no evidenziato il valore degli Alpini, sempre presenti in ogni circostanza con il loro aiuto, con la loro disponibilità. Scarabello, dopo aver portato il saluto del Presidente Gasparet, ha parlato del lavoro svolto dalle penne nere, specie come attività di Protezione Civile svolta, e che continua a svolgersi nelle zone terremotate. Sono centinaia le ore lavoro fatte dagli Alpini a favore non solo di chi ha bisogno, ma anche



per varie attività di prevenzione sul territorio. Tutti questi lavori hanno comportato centinaia e centinaia di ore che tradotte in gergo economico corrispondono a migliaia di euro elargiti gratuitamente a favore della comunità.

A rendere gli onori ai Caduti oltre al Vessillo della Sezione erano presenti una trentina di Gagliardetti.

La S.Messa è stata celebrata dal Vescovo emerito di Concordia-Pordenone Ovidio Poletto, il quale ha detto "in ogni vostro raduno volete sempre che sia celebrata una Messa per ricordare i vostri Caduti i vostri eroi, perché l'eroe è quello che muore per il bene di tutti".

Un grazie doveroso a tutto lo staff organizzativo, ai componenti della banda di Vivaro, e a Tiziano che da tanti anni ci accompagna con il suono della sua tromba.

Glauco Andreuzzi

FONTANAFREDDA

LA NOSTRA ADUNATA DEL 2014

Finalmente ci siamo diranno alcuni, forse era meglio se l'avessero data a un'altra città diranno altri. Ormai non ci sono ne se e ne ma; l'Adunata Nazionale numero 87 c'è stata assegnata ed è nostra, ripeto nostra e quindi di tutti gli 8400 soci della Sezione. Molti si sentiranno orgogliosi e gioiranno per la gran festa; dato che è la prima volta che succede, altri saranno preoccupati per l'immenso lavoro di organizzazione e per il costo che ne consegue; in tempi di

recessione e grave disagio nella popolazione e negli Enti Statali non è facile trovare l'enorme somma che ci necessita. Sempre e comunque ci saranno pareri favorevoli e contrari ma questi da adesso in avanti non troveranno più posto, dobbiamo marciare tutti quanti in un'unica direzione con un unico scopo; far ricordare agli Alpini nostri ospiti che l'adunata di Pordenone si è distinta per organizzazione, ospitalità e ferrea osservanza di quanto sarà stabilito dal Comitato Organizzatore. Tutti i settantatre Gruppi

della Sezione dovranno dare il massimo dell'impegno nel lavoro di preparazione, ognuno secondo le proprie forze e capacità ma sempre e comunque con spirito d'aggregazione per superare le molteplici difficoltà che si presenteranno.

Ci aspetta un anno e mezzo di duro lavoro, tiriamoci dunque su le maniche e cominciamo.

Questo è come vedo io l'Adunata Nazionale a Pordenone.

Pezzutti

RORAIGRANDE

31° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Rispettata la tradizione, il 13 ottobre è stato celebrato il 31° Anniversario di costituzione del Gruppo. Dopo l'Alzabandiera, il Capogruppo Costalonga ha ringraziato le autorità ed è presenti per la numerosa partecipazione. Il Parroco don Giorgio ha celebrato la S. Messa e, all'omelia, ha ricordato il sostegno degli Alpini verso la parrocchia. Nei loro interventi, le autorità hanno espresso la riconoscenza delle Istituzioni per la disponibilità dei Gruppi Alpini in ogni circostanza. Il Vice-Presidente Sez. Scarabello ha ringraziato le Istituzioni che hanno sostenuto la nostra Sezione con-

tribuendo all'Assegnazione a Pordenone dell'87^ Adunata Nazionale del 2014. Un breve momento conviviale ha concluso la semplice, ma significativa cerimonia.

A./D.P.



Numerose le autorità presenti: il Capogruppo G. Costalonga, il Vice-Presidente Sez. Umberto Scarabello, il Presidente Prov. dell'Istituto del Nastro Azzurro, dott. Aldo Ferretti, la Presidente Prov. dell'Ass.ne Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, Julia Marchi, con i rispettivi vessilli, l'Ass.re comunale Flavio Moro, l'Ass.re della Provincia Giuseppe Verdichizzi, il Consigliere Sez. Luciano Goz ed i Gagliardetti dei Gruppi di Brugnera, Orcenico Inferiore, Pordenone Centro, Roraipiccolo, Roraigrande, Rovedo in Piano, Tiezzo-Corva e Vallenoncello.

MONTEREALE VALCELLINA

Il ricordo dei Caduti è sempre vivo nella mente di noi Alpini ed ogni tanto si possono approfondire vicende storiche dimenticate e mai conosciute. E così una nuova pagina si è aggiunta alla storia dell'Alpino Fignon Giuseppe nato a Montereale Valcellina il 16/02/1895, partito per la prima Guerra Mondiale, non ha più fatto ritorno a Montereale ed i parenti non sapevano dove fosse la sua tomba. I parenti, tra i quali gli attuali Alpini, Roveredo Dario, il figlio Enrico, la moglie Fignon Loris, nipote del Caduto, e le sorelle, hanno voluto far fare una minuziosa ricerca che ha ripercorso la vita militare di Fignon Giuseppe. Alpino, chiamato alle armi il 01/06/1915, nelle fila del Battaglione "Tolmezzo", 109ª Compagnia, è impegnato sul fronte Alpi-Carniche, Pal Piccolo-Freikofel-Pal Grande, con continui combattimenti. Nel mese di marzo 1916 il Btg. "Tolmezzo" della Julia e il 145° Reggimento della Brigata Catania conquistano il Passo Cavallo e la sella Freikofel. Il 16/04/1916 la 109ª Compagnia, con i suoi Alpini, deve concorrere a formare il Btg. "Monte Arvenis". Ma Giuseppe passa alla 272ª Compagnia "Val Tagliamento"; ed ha una breve licenza per rientrare a Montereale. Il 26/06/1916 il "Val Tagliamento" viene trasferito sugli Altopiani di Asiago dove è in corso una offensiva Austro-Ungarica. Ed il 01/07/1916 il reparto è in zona Ortigara. Dopo aspri combattimen-

ti il "Valtagliamento" va a Campoluzzo, per un periodo di riposo ed alla fine passa a far parte del 4° Gruppo Alpini. Il 07/09/1916 il "Valtagliamento" raggiunge Canal San Bovo per riordinarsi. Nella notte del 17 il "Vai Tagliamento" ed il "Feltre" iniziano l'attacco a Busa-Alta posizione difficile da conquistare. Il 19/09/1916 il Btg. "Val Tagliamento" passa le posizioni al Btg. "Cividale" e va in riserva a campo Caldose. L'attacco alle posizioni di Busa-Alta riprende il 06/10/1916 ed il "Val Tagliamento" è in linea e riesce ad occupare 'quota 2456'. Gli scontri proseguono fino al 14/10/1916, quando il "Val Tagliamento" stremato è mandato a riposo a Caoria. Ma Fignon Giuseppe non c'è perché è morto l'08/10/1916, mentre come barelliere portava aiuto ai suoi compagni. Per questa azione riceverà la medaglia di Bronzo alla memoria. Viene sepolto in un piccolo cimitero in quota. Alla fine della guerra i caduti sepolti in quel cimitero vengono riesumati e trasportati nel cimitero militare di Caoria. Ma Fignon Giuseppe non ha più nulla che lo identifichi e così divide la sua tomba con altri 78 giovani compagni ignoti. E al loro fianco riposano altrettanti giovani che avevano una divisa diversa. I caduti noti di Caoria nel 1935 vennero radunati in enormi sacrari, ma le tombe degli ignoti non vennero toccate. Loro sono ancora lì, dove poco tempo fa, i parenti di Giuseppe, hanno potuto sostare e

ricordare il loro sfortunato parente, rimasto anonimo in una vallata distante dalle montagne di Montereale Valcellina.

Il Gruppo Alpini di Montereale V., che nel 1966 è stato intitolato alla Medaglia di Bronzo Fignon 'Giuseppe, ha voluto sottolineare con questo articolo, la volontà dei parenti, sempre vicini alle attività associative, che finalmente sanno dove è sepolto il decorato zio e possono portare un fiore a memoria di un eroe di Montereale. Nella foto è riportato il tumulo dei caduti ignoti, nel cimitero Militare di Caoria, dove Roveredo Dario ed il figlio Enrico (marito e figlio di Fignon Loris) hanno voluto portare il Gagliardetto con l'intestazione 'Giuseppe Fignon', ventunenne Alpino di Montereale, mai rientrato al paese ma sepolto con altri giovani commilitoni a Caoria (Trento).

AG.2012



La cerimonia del 4 novembre, festa dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate, ha visto la comunità Alpina del comune di Montereale Valcellina, riunita all'Amministrazione comunale ed ai cittadini, nella cerimonia di deposizione delle corone presso i monumenti principali delle 4 frazioni. Degna cornice, nella mattinata del 1° novembre, hanno fatto il Gonfalone del Comune, i Gagliardetti di Montereale, Malnisio, S.Leonardo, la Bandiera dell'Ass. Carabinieri in congedo e quella dei fanti della Sezione di S.Leonardo. Con la presenza del Sindaco Anselmi, del comandante dei Carabinieri Luogotenente Marzullo, dei tre Capigruppo Antoniutti Gianni, De Pol Rudi, Trevisiol Roberto, con un folto seguito di amici ed Al-

pini, le cerimonie si sono snodate dal capoluogo Montereale Valcellina, presso l'Asilo Monumento, con alzabandiera, inno di Mameli, deposizione corona con la leggenda del Piave ed il silenzio e saluto da parte del Sindaco.

Poi presso l'ex Asilo Monumento della Frazione di Grizzo, le delegazioni si sono spostate presso il Monumento ai Caduti in piazza Trieste a Malnisio, dove le rappresentanze si sono inquadrate, dopo l'uscita della popolazione dalla chiesa, dopo la S.Messa, con alzabandiera deposizione corona e benedizione da parte del Parroco. Infine buona parte degli Alpini, nonostante l'inclemenza del tempo, hanno raggiunto piazza Giulio Cesare di S.Leonardo Valcellina, per la cerimonia a ricordo

dei Caduti, dopo la S.Messa, con il discorso conclusivo del primo-cittadino, imperniato sull'importanza del ricordo e della riconoscenza ai caduti per la nostra Patria.

Tutti i presenti, poi si sono spostati in un caratteristico angolo della piazza, sotto la tettoia 'pichignar', per lo scoprimento di due quadri in mosaico realizzati a ricordo del 'Pelegrin', storico personaggio di S.Leonardo e di alcuni caratteristici angoli della frazione. Dopo tutti si sono riparati presso la sede del Gruppo Alpini di S.Leonardo per una tartina e un bicchiere di vino in compagnia e in un momento di unione tra gli Alpini del Comune Valcellinese.

AG.2012

ZONA VALCELLINA

In data 29 settembre 2012 la Zona Valcellina si è riunita presso la nuova sede del Gruppo Alpini di Cimolais, in località Prada, per deliberare la sede della '38ª Adunata Sezionale' che si svolgerà in Valle nell'anno 2013. Dalla discussione è uscito il nome, già a suo tempo proposto, di Claut denominata 'la perla della Valcellina' che ospiterà nei giorni 27 e 28 luglio 2013 l'Adunata della Sezione di Pordenone. Alla riunione erano presenti il Presidente Gasparet, il Vice Antoniutti, il Delegato Bellitto, i Capigruppo ed i collaboratori di tutti i cinque Gruppi della Valle. A fine riunione tutti si sono dati appuntamento a bre-

ve, meglio nella sede del Gruppo di Claut per stilare un primo programma della manifestazione e di quelle collaterali che si terranno nei vari paesi della Valle, che con i loro Alpini contribuiranno alla buona riuscita dell'annuale incontro Associativo. Nella foto sono immortalati i presenti alla importante decisione., da sinistra: Fabbro R., Martini E., Tavan L., Candussi D., Fabris R., Fontana D., Parutto D., Palleva D., Boz G.B., Clerici I., Martini G., Bellitto Boz. L. Gasparet G., Antoniutti G., Filippin O., Parutto P.A., fuori campo Della Putta M., Naibo R., Grava A., Roveredo L.

AG.2012.



PORCIA



Gli Alpini Vivian Franco e Battegazzore Danilo sull'Ortigara il 28 agosto per rendere omaggio ai Caduti.



Gli "ANZIANI" del 46° Trofeo Madonna delle Nevi il 5 agosto: il coraggio e la passione. Alpini Battistella Giuseppe, Moro Bruno (Palse) e Pignaton Giacinto.



23 settembre Gemellaggio con il Gruppo Alpini di Altavilla Vicentina (VI), due momenti della cerimonia: davanti al Cippo e Onore ai Caduti.

CASTELNOVO DEL FRIULI

4 NOVEMBRE

Amore per la Patria, spirito di sacrificio, ricordo, riconoscenza, pace e speranza: sono questi i valori e i concetti che hanno costituito il filo conduttore della giornata di commemorazione del 94° anniversario della vittoria nel Primo Conflitto Mondiale, dell'Unità Nazionale e della Festa delle Forze Armate, svoltasi il 4 novembre in località Vigna, a Castelnuovo del Friuli.

Le condizioni meteorologiche avverse non hanno fermato la popolazione che numerosa come al solito non ha voluto far mancare la propria presenza a questo importante e solenne evento.

La cerimonia ha avuto inizio con la Santa Messa: raccolti attorno alla corona d'alloro circondata da bandierine tricolori, il sacerdote e l'assemblea hanno ricordato e reso omaggio ai Caduti nella Prima Guerra Mondiale del Comune castellano; non è mancato un pensiero di vivo ringraziamento anche per i soldati che tutt'ora si trovano all'estero e



che, con il proprio servizio, stanno cercando di garantire la pace in tutti quei Paesi martoriati dalla guerra e da regimi governativi oppressivi.

Dopo il rito religioso gli intervenuti, riuniti in un corteo, si sono diretti al vicino sito monumentale dove, dopo l'alzabandiera, ha preso la parola il sindaco di Castelnuovo, la dottoressa Lara De Michiel.

"Il 4 novembre è il giorno della memoria comune degli Italiani, impressa nel Tricolore, che non è una semplice insegna di Stato ma vessillo di libertà conquistata da un popolo

che si riconosce unito e che trova la propria libertà e le proprie radici nei principi di fratellanza, di uguaglianza, di giustizia, e nei valori della propria storia e civiltà".

Sono queste le parole che hanno dato inizio all'intervento del Primo cittadino, che ha proseguito il suo discorso con un monito a tener vivo, con le proprie azioni e con i propri comportamenti, il significato di quelle radici.

Pur riportando alla mente eventi bellici, disastrosi e tristi, questa ricorrenza evoca la pace, un prendere coscienza delle conseguenze della guerra, traendone un insegnamento di vita. Un obiettivo questo che, con umiltà e buonsenso, non è difficile da conseguire. Ricordando coloro che ci hanno preceduti non possiamo rendere vano il loro sacrificio e non dobbiamo sminuire i valori che li hanno portati a donarsi per la loro Patria, ma farne tesoro. Un ponte invisibile unisce il passato e il presente, un ponte di sentimenti e di virtù, fondamentali allora come adesso, che continuano a dare un senso al nostro oggi e prospettive e speranze per il domani di tutti.

PORDENONE CENTRO

Abbiamo celebrato il 4 Novembre a Villanova di Pordenone, presso il monumento ai caduti, questa volta però senza la socia aggregata Emma Anese, defunta il 29 febbraio 2012, che aveva atteso sessant'anni prima di poter posare un fiore sulla lapide che riporta anche il nome del marito, Enrico Bortolin, classe 1916, alpino della Julia che, partito per la

Campagna di Russia, non ha più fatto ritorno essendo stato dato per disperso.

Questo monumento è nato perché, nel dicembre 2001, il socio alpino Aldo Lot, nipote della signora Emma, mi ha chiesto se potevo interessarmi alla soluzione di un problema che si trascinava da tempo: realizzare qualcosa che ricordasse i caduti di tutte le

guerre in frazione Villanova. Mi son dato da fare e, dopo alcune difficoltà e traversie, con l'aiuto di qualche alpino e di un paio di ditte, son riuscito a portare a termine l'opera, che è stata inaugurata il 30 marzo 2003. In quell'occasione, la signora Emma ha potuto posare i primi fiori al marito e, piangendo, mi ha ringraziato per aver portato a termine il

lavoro, il cui progetto giaceva in un cassetto da ben ventitré anni.

Anche quest'anno la santa Messa è stata celebrata dal cav.don. Franco Zanus Fortez, parroco di Villanova e padre spirituale del nostro Gruppo, nella chiesa parrocchiale di San Ulderico; al termine, davanti al monumento, ha ricordato il valore alpino, paragonando gli Alpini a veri missionari di pace. La giornata del 4 Novembre è dedicata a tutti i soldati, sia a quelli caduti in guerra e in pace, sia a quelli impegnati in missioni internazionali. Alla cerimonia erano presenti i vessilli del "Nastro Azzurro" provinciale e dell'associazione "Famiglie Orfani e Dispersi di tutte

le Guerre", la nostra madrina Julia Marchi, i tagliardetti del Gruppo di Vallenoncello e del nostro coi rispettivi rappresentanti, oltre a tanti Alpini e loro famigliari.

Dopo che il socio Agostino Agosti ha letto la "Preghiera dell'Alpino", don Franco ha benedetto la corona che è stata deposta al monumento e l'Alpino Italo Pilotto ha suonato il "Silenzio", l'incontro si è concluso con un brindisi.

Devo dire che è stata una cerimonia molto suggestiva e toccante, specialmente al momento della deposizione della corona, che ci ha fatto ricordare che la signora Emma non verrà più a portare i fiori, e con il pensiero



rivolto a questi eroi che hanno sacrificato la loro vita per darci la libertà.

Bruno Moro

La gita organizzata dal nostro Gruppo ha avuto quest'anno come mete i castelli della Loira, la Bretagna, la Normandia e Parigi, per una durata complessiva di ben nove giorni.

Siamo partiti in 46 di buon mattino, sabato 11 agosto, dalla sede del Gruppo e, dopo le dovute tappe ed aver attraversato il traforo del Frejus, abbiamo trascorso la prima notte in un albergo nella cittadina di Macon. Domenica 12 agosto proseguimento per Bourges, dove abbiamo potuto ammirare la splendida cattedrale costruita in puro stile gotico, e nel pomeriggio trasferimento per Chenonceaux, dove, accompagnati da una guida, abbiamo visitato il castello reale, già sede preferita della regina di Francia, Caterina de Medici. Dopo il pernottamento a Tours siamo partiti per un'altra visita guidata, questa volta al castello di Amboise, splendido esempio di costruzione relativa al periodo del rinascimento francese. Fa eccezione la Cappella Saint-Hubert, di stile gotico, che contiene la tomba di Leonardo da Vinci. Nel pomeriggio siamo ripartiti per Saint Malo, in Bretagna, frequentatissima località balneare e che rievoca le avventurose storie di corsari in continua lotta con gli Inglesi.

Martedì 14 agosto partenza per la visita guidata di Mont Saint Michel, isolotto leggendario di fronte alla costa normanna, sospeso fra terra e mare a causa delle maree. Con la sua abbazia benedettina è una delle "meraviglie d'occidente", annoverata dall'UNESCO nel Patrimonio dell'umanità.

Mercoledì 15 agosto è stato sicuramente un giorno di profonda commozione: abbiamo visitato la località che hanno visto gli sbarchi delle truppe alleate il 6 giugno 1944: Point du Hoc, Omaha Beach, Arromanches-Les-Bains, il Cimitero Americano di Colleville che conserva le spoglie di circa 20.000 giovani caduti. Di fronte al monumento a Point du Hoc, che ricorda l'eroismo dei rangers americani, ci siamo soffermati per un momento di raccoglimento e di preghiera.

Il pomeriggio è stato poi dedicato ad una escursione a Bayeux, cittadina dall'antica tradizione dei pizzi a tombolo, con visite alla cattedrale di Notre Dame ed al museo che ospita il celebre arazzo della regina Matilde, splendido ricamo del 1077 che narra le gesta di Guglielmo il Conquistatore.

Giovedì 16 agosto abbiamo potuto ammirare la reggia di Versailles in tutto il suo splendore, con i tesori d'arte che conserva ed i suoi giardini di



incomparabile bellezza, esempio più eloquente della grandezza della Monarchia francese nel periodo più alto della sua espressione. Verso sera siamo finalmente giunti a Parigi dove abbiamo potuto ammirare "La Défence", la parte più nuova della città, tutta una serie di palazzi e grattacieli alti fino a 50 piani, adibiti ad uffici, banche e Società delle multinazionali. Il giorno successivo, venerdì 17 agosto, è stato interamente dedicato alla scoperta delle bellezze di Parigi: partenza da Place de la Bastille (al centro della quale oggi si può ammirare la Colonne de Juillet, ossia la Colonna di Luglio, alta circa 40 metri, eretta su commissione del re Luigi Filippo ed inaugurata nel 1840; sopra la colonna si può notare una statua rappresentante lo Spirito della Libertà); L'Arc de Triomphe, simbolo della Repubblica; gli Champs Elysées, uno dei viali più famosi al mondo; il Trocadéro, un'area monumentale situata sulla riva destra della Senna, di fronte alla Tour Eiffel, meta incontrastata di ogni turista (vedi foto 2); Les Invalides, dove si trova la tomba di Napoleone Bonaparte; Pigalle, quartiere noto per le sue sale da spettacolo come il Moulin Rouge; la Basilica del Sacré-Coeur, sopra Montmartre; e, per finire la splendida giornata, una crociera lungo la Senna a bordo di uno dei caratteristici Bateaux Mouches (battelli mosca), da dove ci è stato



possibile contemplare le bellezze di Parigi "by night" da un punto di vista del tutto particolare. Sabato 18 agosto abbiamo continuato a scoprire questa affascinante metropoli. Questa volta abbiamo raggiunto il cuore stesso di Parigi, l'Île de la Cité, che ospita la cattedrale di Notre-Dame, sede dell'arcivescovo di Parigi, e il complesso del Palais de la Cité (già residenza reale e oggi palazzo di giustizia) con la Sainte-Chapelle, la Conciergerie e la prefettura; il Pantheon; il Quartiere Latino, sede della prestigiosa Università della Sorbona; le Palais et le Jardin du Luxembourg e la facciata esterna del Palazzo del Louvre dove è custodita "La Gioconda" di Leonardo da Vinci. Nel pomeriggio ci siamo poi trasferiti a Digione, capoluogo della Borgogna, dove abbiamo potuto ammirare la bellissima chiesa di Notre Dame, capolavoro dello stile gotico-borgognone.

Domenica 19 agosto, tappa a Lucerna, splendida cittadina capoluogo dell'omonimo distretto, posta sulle rive nord-occidentali del Lago dei Quattro Cantoni, dal quale esce il fiume Reuss che attraversa la città. Le due zone, separate dal fiume, sono collegate da uno dei primi ponti in legno: il Kapellbrücke, costruito nel XIV secolo ed è uno dei punti di interesse più visitato dai turisti (vedi foto 3). Finalmente, attraversato il tunnel del San Gottardo, a tarda serata siamo giunti a casa.

Devo dire che questo viaggio è stato indiscutibilmente bello, commovente, culturale ed istruttivo, ma devo inoltre affermare che tutti noi, i 46 partecipanti al viaggio, abbiamo contribuito alla sua perfetta riuscita, perché tutti siamo stati puntuali, corretti e collaborativi con le guide. Come organizzatore non posso che rallegrarmi per la sua perfetta riuscita. Un arrivederci a tutti per i prossimi impegni, ma soprattutto a settembre 2013, allorquando andremo in Russia.

Bruno Moro

CASARSA-S.GIOVANNI

Si sono ritrovati dopo oltre 60 anni Giuseppe Bagnarol del Gruppo A.N.A. di Casarsa-S. Giovanni e Italo Vicentini del Gruppo A.N.A. di Morsano al Tagliamento. Si erano conosciuti durante il C.A.R svolto a Trento nel 1950 e da allora mai più visti anche se dimoranti non troppo lontano uno dall'altro. L'incontro inatteso è avvenuto a Casarsa il 5 giugno 2009.



Da sinistra Giuseppe Bagnarol (Gruppo di Casarsa-S. Giovanni) e Italo Vicentini (Gruppo di Morsano al Tagliamento) entrambi della Classe 1929.

TRAVESIO

dei Alpini aiutano i "fratelli" colpiti dall'alluvione alla Spezia.

Saranno consegnati questa sera 1320 euro dal Capgruppo Ana di Travesio Pio Deana, al Capogruppo degli Alpini di La Spezia Giancarlo Moraccioli. I soldi rappresentano un aiuto ai cittadini colpiti dall'alluvione che lo scorso ottobre ha devastato tutto il levante ligure, provocando danni ingentissimo. "Abbiamo raccolto questi soldi du-

rante l'estate- ha detto Deana- grazie alle offerte spontanee dei cittadini travesiani". I fondi sono stati convogliati alla rivendita di giornali di Fulvio Agosti, anche lui Alpino, e quindi particolarmente sensibile all'iniziativa. La cerimonia di consegna si terrà alle 19 nella sede dell'Associazione Nazionale Alpini spezzina.

(Messaggero veneto-venerdì 17 agosto 2012)



BARCO - PRAVISDOMINI

Il tutto è cominciato per caso durante un consiglio, alcuni soci dissero: "perché non ci troviamo una sera anche con le famiglie e facciamo una cena tutti insieme, magari con un passaparola ai soci che danno con più frequenza una mano al Gruppo?". La serata si è svolta il primo sabato di maggio e il consiglio è deciso che la rimanenza sarebbe stata data in beneficenza trovando nella "aisla" il destinatario

dei proventi. Non a caso è stata scelta questa associazione volendo ricordare Simone, figlio del nostro socio Pitton Tito, di cui in questo periodo ricorreva il primo anniversario. Dopo aver saputo lo scopo, da una serata che doveva essere familiare, ci siamo ritrovati oltre 120 amici tra i quali i familiari di Simone e la fidanzata Katia. Approfittiamo per ringraziare tutti i partecipanti per la bella serata. Ci siamo ripro-

messi di riproporla il prossimo anno trovando qualche altro destinatario bisognoso, che non mancano mai. Al ricavato finale ha partecipato la pro loco di Barco portandolo ad un totale di 1.500,00 euro. Sappiamo che è una piccola goccia ma speriamo di sostenere la ricerca perché riesca ad aiutare tutti coloro che stanno combattendo questa brutta malattia.

Gian Pietro e Stefano

VAJONT

RIMPATRIATA DEI VOLONTARI DEL 16° TURNO DI QUARANTOLI DI MIRANDOLA (MO), PERIODO 25 AGOSTO - 1° SETTEMBRE 2012.

Con il solito spirito che contraddistingue gli Alpini e gli Amici degli Alpini ci siamo ritrovati, il giorno 6 ottobre 2012, per una rimpatriata i volontari del 16° turno dell'emergenza "Terremoto in Emilia", grazie all'ospitalità del Cap. in congedo Eraldo BORGHI e della sua Gentile Signora i quali ci hanno ospitati presso la loro casa di montagna dove abbiamo trascorso una bella giornata.

L'amico Egi FACHIN ha voluto partecipare con il suo bottino di caccia, la sua Signora ha provveduto ha preparare un gustoso pranzo a base di capriolo e polenta contornata da altre pietanze tipiche della CARNIA il tutto annaffiato con ottimi vini e, per concludere il dolce preparato dalla Volontaria Serenella Pinton.

Durante la giornata si è parlato del periodo



trascorso a Quarantoli, degli aspetti positivi del volontariato e dell'affiatamento che si è creato tra i partecipanti del 16° turno anche se provenienti da varie Sezioni e/o Gruppi. Erano presenti tutti, questo vuol significare l'armonia e la piena sintonia che si è creato tra questi volontari. Nel primo pomeriggio ci siamo salutati con una foto ricordo e la promessa di ripetere la rimpatriata nella prossima primavera in provincia di Pordenone.

Elenco del 16° Turno: Mauro Gaetano Vajont, Babuin Giovanni Vallenoncello, Boz Giobatta Barcis, Corazza Claudio Tiezzo Corva, Mazzega Zanin Lucio Marsure, Pinton Serenella Casarsa, Borghi Eraldo Carnica, Fachin Egi Carnica, Job Gianni Carnica, Gubiani Augusto Carnica, Tropina Gabriele Cividale, Coren Albino Cividale, Bin Luigino Codroipo, Vedovato Simone Codroipo. Amico degli Alpini

Primo Mar. (Lgt.) a. Gaetano MAURO

GRUPPO RIONALE DI TORRE

Il gruppo Rionale di Torre ringrazia le Autorità civili, militari, associazioni d'arma, volontariato e la cittadinanza per la loro partecipazione al 50° di fondazione del Gruppo.



VIGONOVO

"IL CUORE ALPINO AIUTA E DONA"

Negli anni Novanta la massima era scritta dall'allora Capogruppo Nilo Pes su attestati di partecipazione a lavori che gli Alpini di Vigonovo eseguivano volontariamente in casa e fuori. Un diploma di benemerita dell'alpino Giuseppe Beduz ha ispirato un'idea al Capogruppo Aurelio Cimolai: l'allora commissario straordinario Zamberletti premiava Giuseppe con una medaglia per "l'opera prestata in favore delle popolazioni del Friuli colpite dal sisma". Molti, moltissimi Alpini in quell'occasione si presentarono, tante mani si aprirono nel gesto del dare, dell'aiutare, del soccorrere. Anche molti Emiliani.

Il Consiglio di Gruppo ha deciso nella riunione del 5 giugno 2012 di promuovere una iniziativa di solidarietà per aiutare le popolazioni dell'Emilia attraverso una raccolta fondi», così apriva la lettera inviata a tutti gli iscritti dal Capogruppo, e proseguiva indicando termini e modi per allargare "il cuore alpino" e appassionare la sensibilità di tutti. «Il progetto - concludeva l'invito - prevede di individuare, tramite un Gruppo di Modena, una o più persone a cui consegnare con le nostre mani la vostra offerta economica». Il proposito era quello di favorire, nella nostra capacità, la ripresa di una attività, aiutando direttamente una famiglia inserita in un settore produttivo. La raccolta produsse un



bel risultato a 4 cifre, un invito accolto da tanti iscritti e da qualcuno anche esterno, e in modo consistente, come dalle suore salesiane e dai dirigenti dell'Asilo di Romano. Fu deciso di consegnare la busta a un piccolo imprenditore segnalato dal Gruppo Alpini di San Prospero, paese dove è accampato per l'occasione il Comando dei Vigili del fuoco, a confine con il disastrato Cavezzo.

L'accoglienza degli Alpini di San Prospero riservata al nostro Capogruppo, al segretario e all'alfiere Bruno Stival, fu vivace e cordiale: «Quest'anno - diceva il loro Capogruppo Mauro Nascimbeni, abbiamo avuto tante presenze di penne nere: dal Piemonte e dal Friuli soprattutto. Abbiamo la sede coperta da un telone, ma già ci è arrivato qualcosa da una cena alpina di Biella...». Con il pretesto di sopralluogo per una verifica ai danni abita-

tivi, e accompagnati da una decina di Alpini di San Prospero, di sorpresa siamo andati in casa, meglio dire nel container-abitazione, di una famiglia - genitori e figli - che ha una modesta attività artigianale con proprie autocisterne, ora immobili e inattive nel cortile. Lascio alla personale immaginazione di ognuno la sorpresa e la commozione suscitate. Riporto solo per esteso il biglietto di ringraziamento ricevuto dalla famiglia modenese: «A.N.A. "Gruppo Vigonovo" Sezione Pordenone. Cari Alpini, con la presente, volevo ringraziarVi per il generoso contributo alla mia piccola impresa artigianale. L'evento disastroso che ci ha colpito, ci ha colti di sorpresa e ci ha lasciati sbigottiti, anche perché ha minato le illusorie certezze che da questo rischio l'Emilia fosse immune. Dopo giorni molto "difficili" l'arrivo della vostra Delegazione ci ha portato tanta gioia e una sorta di pace con il destino. E' la consapevolezza che esistono persone generose, che si tolgono qualcosa per darlo a me, una persona che nemmeno conosco. Questo mi dà la forza di rialzarmi per tornare a costruire, dopo tanta devastazione. Vi lascio con l'invito che, quando sarete in Emilia, se mi verrete a fare una visita sarete sempre bene accolti. Un grazie di cuore a tutti i soci e simpatizzanti di Vigonovo. Neri Viller.

Francesco Pillon

ASPETTANDO IL 2014...

L'Adunata del 2014 a Pordenone è una occasione che dovrebbe appassionare, entusiasmare, aumentare la disponibilità di ogni iscritto a lavorare per una crescita di vitalità e di grinta della Sezione. Ma, ahimè, tiepido è l'andazzo all'interno di ogni Gruppo... attivi e interessati sono forse il 20%, il 30 nella migliore delle ipotesi...

E allora che fare di concreto? Che fare per accendere un po' di brace sotto i piedi dei più addormentati? Semplice: entusiasmarli per le tante attività che il Gruppo progetta e fa,

con l'aspettativa che tale passione si estenda per contagio a un lavoro comune in Sezione. Il Gruppo Vigonovo ci ha pensato ed eccolo pronto a suonare la tromba della sveglia, magari snocciolando una serie di belle attività svolte nel 2012, e mettendoci un po' di sana pubblicità e di efficace comunicazione. E qui ero sul punto di trascrivere nomi e cognomi dei più "assenti al contrappello", in costante libera uscita, anche giustificata da impegni famigliari o di salute o di vecchiaia di congedo. Ma non è il caso di pubbliche liste, a noi Alpini le polemiche e il borbottio non

servono. Si invece ad un flebo di entusiasmo. Andiamo con ordine, partendo dal lavoro che abbiamo svolto quest'anno. Lavoro per la cura della nostra Sede-monumento, edificio e prato, nuovi impianti e nuove manutenzioni, l'approntamento di una cucina attrezzata, il restauro della mura di cinta, la presenza ogni sabato del direttivo per scambiare due parole con gli associati. Poi, il lavoro di operatori ecologici nella Giornata comunale con tanto di propria campagnola e rimorchio, il lavoro dei più giovani per le pastasciutte nella Festa della Famiglia, in quella dei bimbi

congedanti dall'Asilo nella "Notte da Alpini" sotto il tendone, o per la gara di mountain bike del campionato regionale Cross Country, o per il pranzo di fine anno alla scuola materna, o per la cena dei volontari parrocchiali. E inoltre la partecipazione alla Raccolta del Banco alimentare, e la preparazione di un assortimento di articoli di ricerca storica per il giornale di Sezione. E lavoro ce n'è, ancora tanto... e per tutti.

Poi la partecipazione alle celebrazioni. Presente è l'Alfiere di Vigonovo, spesso scortato da iscritti, per l'ultimo saluto agli Alpini della Zona Livenza e di altri Gruppi, o per Nikolajewka, Chions, Cagnacco, Bosco di Cison, o per le manifestazioni di Sezione, di Raggruppamento Triveneto e di Adunata Nazionale, o per i festeggiamenti dei nostri Gruppi e degli incontri di naia. Il Gagliardetto di Vigonovo si è alzato anche per commemorazioni in Grecia e sul Ponte di Perati, al campo di Auschwitz, al museo della Marmolada, alla stele di Cantore, a Genova, a Cavazzo di Modena...

Ma a Vigonovo, miei cari tiepidi Alpini, c'è di più: in Sede è in corso l'allestimento di un mini museo alpino con uniformi e cimeli della prima/seconda Guerra conservati in una teca nuova di zecca, e con divise da Ufficiale anni Settanta di Penne Nere del posto, ora indossate da atletici manichini, oltre alla presenza di una piccola biblioteca e fototeca alpina. Stiamo partecipando all'iniziativa di Sorgente dei Sogni per la raccolta tappi e abbiamo curato la stampa di un calendario alpino 2013 con i nostri più bei momenti

insieme. Il "Giorno della Memoria" per chi è andato avanti e per i nostri Caduti è stato organizzato con riti e sfilata, con alla testa i reduci su campagnola storica. Nell'anno, gustosi rinfreschi sono stati preparati dalle nostre "ragazze", anche di classi lontane, per i fan che intervengono alle manifestazioni, e ancora la gita di Gruppo e il pranzo sociale, le nostre cene in sede, il "Grande Spiedo", il lento lavoro dei cuochi e l'andirivieni delle cameriere volontarie...

E, non ultimo, il nostro cuore che dona, la mano aperta tesa alla solidarietà: l'impegno sostenuto per una raccolta fondi, già consegnati direttamente ad una famiglia di San Prospero di Modena con casa e attività artigianale devastate dal terremoto; poi le "presenze in spiccioli" a parrocchia e Asilo di Romano, i mini contributi a "La più bela Fameja"... insomma, nel nostro bilancio, nella colonna "uscite a fondo perduto", c'è sempre qualcosa.

E per concludere un appello: cari amici iscritti, venite in Sede. Troverete un Gruppo affiatato, fatto di bella gioventù, entusiasta dei "veci", e dei nostri reduci ultra novantenni, più sbarazzini che acciaccati, ancora numerosi grazie alle sane arie di Ranzano, Romano e Vigonovo. Anche per voi giovani settanta/ottantenni troveremo un utile lavoretto per non invecchiare appassendo, e per prepararvi ai grandi impegni di Pordenone 2014, che con serietà alpina il nostro Presidente Gasparet sta già distribuendo a ogni Gruppo. Fine dell'appello.

Il segretario, Francesco Pillon



MASSAR ALBINO

Tanti, tantissime persone al funerale di Albino Massar, classe 1932, Alpino da 56 anni iscritto al Gruppo Vigonovo e da 16 Consigliere nel direttivo. Dopo aver ricordato il servizio militare dell'amico, le parole di addio del Capogruppo Aurelio Cimolai sono state coinvolgenti: «Ti conosciamo tutti e tutti ti abbiamo voluto bene. Il tuo lavoro, la tua umiltà, il tuo sorriso ci appartengono. Li hai regalati a noi Alpini, e ne siamo orgogliosi. Grazie Albino. Continua ad aiutare il tuo Gruppo, anche adesso che sei andato avanti, anzi proprio per questo». Il rito religioso, i gagliardetti di sei Gruppi, la bandiera, il Silenzio, la Preghiera dell'Alpino e la commozione dei presenti lo hanno accompagnato vicino alla moglie che visitava ogni giorno nel Camposanto.

Albino Massar, iscritto per diversi anni al Club Alpino Italiano fin dal 1951, è andato oltre le

montagne che amava tanto sabato 8 settembre 2012, improvvisamente. Nel direttivo era presente il martedì precedente e lo aspettavamo alla cena che il Gruppo aveva organizzato per ringraziare gli amici sostenitori. Il suo spirito e il suo ricordo erano comunque con noi quella sera.

Massar era del Terzo Artiglieria da Montagna, del Gruppo Gemona, una unità nata e scomparsa in pochi anni. Il Gruppo artiglieria Udine fu costituito nel 1915 e sciolto 1943. Fu poi riordinato nel 1952 come Gemona a Tai di Cadore fino al 1957, quando tornò alla vecchia denominazione. Raccontava: «Ho fatto l'addestramento a Padova, poi sono passato a Tai di Cadore. La 2ª batteria era formata da 105 uomini e 76 muli, 4 mortai da 107 mm, 2 mitragliatrici, 2 bazooka. Io ero caporal maggiore, capopezzo del quarto mortaio, solo il tubo di lancio pesava 88 chilogrammi. Lo sollevavo e lo presentavo. Al Gruppo mi sono iscritto l'anno seguente. Ho partecipato a molte adunate. A Trieste ci sono andato tutte quattro le volte: nel 2004, nel '84, nel '65, e, da militare di leva nel 1955, anche se ero praticamente congedato da ormai 15 giorni. Nel '62 siamo andati sul Monte Bernadia per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti della Julia. Fu una giornata indimenticabile per il viaggio, la compagnia, la cerimonia, per la commozione che ho visto negli occhi dei miei amici, i tanti reduci del Gruppo Vigonovo di allora».

Albino ha sempre avuto stima e rispetto per suo papà Giovanni. Mi sembra giusto ricordare le sue parole: «Mio padre si è fatto tutta la guerra del '15, dal primo giorno all'ultimo: era sul Grappa quando gli hanno comunicato la fine del conflitto. Ancora prima della ritirata di Caporetto, fu ferito da una scheggia di granata ad un polpaccio sul Pal Grande, ma fu presto rimesso in ordine all'ospedale militare di Vicenza e rimandato a combattere sul Grappa». Si tratta del Cavaliere di Vittorio Veneto Giobatta Massar, classe 1895, di Antonio e di Rosa Poles, congedato caporale nel 1919, Alpino del 2° Rgt Artiglieria da montagna, come trascrivono i ruolini militari del Comune. Fu nominato ne La più bela fameja del 15.2.1982. Una famiglia di Alpini: Albino, e suo padre Giobatta. Ora tutto il Gruppo fa le condoglianze al nipote, l'Alpino iscritto Massar Gianfranco, alla moglie Diana e ai pronipoti Gloria e Ivan. Assieme a loro il cordoglio va esteso agli altri figli di Albino, a Silvano e alla moglie Elena, ai loro figli Francesca e Alessandro, e a Stefano e Valeria. Albino avrebbe avuto piacere se avessimo nominato anche le sorelle Mirella e Gina, e il cognato Osvaldo. A tutti i parenti inoltre il Direttivo esprime la sua vicinanza e per Albino manifesta stima e rammarico: per chi lo ha conosciuto sarà difficile slegarlo dall'immagine stessa del Gruppo Alpini Vigonovo.

Francesco Pillon

GIAIS

Gli Alpini si stanno assottigliando sempre di più' e cominciano a mancare i rincalzi ma per il Gruppo di Giais ,almeno per le attività che imbastiscono e portano avanti durante l'anno, sembra che questo non sia un problema. E così li vediamo impegnati nelle varie iniziative istituzionali, quali per citarne alcune: il Raduno e messa per Santa Barbara , al Radun in famea ,alla pastasciutta per le scuole in occasione della festa degli alberi , alla camminata con sosta e pastasciutta sul sentiero di Valfredda., ai lavori di manutenzione in Casera e nella sede in paese.

Ricordiamo ora in particolare " **il Radun in famea**" di Luglio che ha visto la partecipazione di una moltitudine di persone e autorità ,per il Comune l'Ass. Tassan Viol Carlo ,per la Brigata Julia il Col. Esposito,rappresentanze di CC e della Base Usaf, il delegato di zona Povoledo con alcuni consiglieri Sezionali. Nella SS messa celebrata da Don Alberto nell'omelia con le proprie parole ha voluto onorare l'attività degli Alpini . Il capogruppo Giorgio Venier ha ricordato chi ha dato una mano per la preparazione, le autorità civili e

militari presenti, i Gruppi con i loro inseparabili gagliardetti e Alpini al seguito, quelli che sono andati avanti e quelli che sono tutt'ora impegnati in terre straniere in missione di pace. Il parroco , l'Assessore Tassan Viol e il rappresentante della Sezione e il rappresentante della Regione Salvador hanno voluto ricordare ancora una volta il volontariato insostituibile degli Alpini. Un ricco rinfresco ha al termine concluso la cerimonia.

Vogliamo ora presentare la nuova iniziativa agostana: "Rancio Alpino in Valfredda" che sarà ripetuta ogni anno.

Partita in sordina sta ora diventando una meta per appassionati e turisti che partono sia da Giais ma anche da Marsure e dal Piancavallo.E' una intera settimana in Agosto che vede impegnati gli Alpini di Giais e gli amici di Casera Val Fredda, sia nei preparativi preliminari per portare il materiale sul posto con i muli, che per la preparazione del piatto caldo a quota 1289 s.l.m., molto apprezzato dagli escursionisti che giungono dopo una passeggiata di almeno tre ore sui nostri monti.



I preparativi

AVIANO

CORI SOTTO LA TENDA IL SABATO SERA 61° DEL RADUNO DELLE PENNE NERE DELLA SEZIONE DI PORDENONE

46° DELLA GARA DEL XII TROFEO MADONNA DELLE NEVI .

80° DELLA COSTITUZIONE DEL GRUPPO ALPINI C.BATTISTI DI AVIANO

I quattro importanti avvenimenti indicati in premessa hanno dato vita il 4 e 5 agosto 2012 al Raduno in Piancavallo.

Gli Alpini del Gruppo C.Battisti di Aviano, ai quali va il merito della preparazione curata fino ai minimi particolari, sono stati questa volta favoriti, dopo sacrifici di giorni e giorni di lavoro, ed hanno ricevuto in premio due giornate di caldo e di sole.

Il Raduno e' cominciato il sabato sera con il tradizionale concerto dei " **Cori sotto la tenda.**" Si sono esibiti con successo alla presenza di un numeroso pubblico il **CORO ANA AVIANO** diretto da Cescut Maurizio e il **CORO FRIULI-MONTECAVALLO** di Pordenone diretto da Cescut Roberto.

Domenica mattina prima del via della competizione sportiva e' stata celebrata la SS Messa,accompagnata dal Coro Ana Aviano, dal Vescovo Mons. Giuseppe Pellegrini che ha portato nell'omelia il suo entusiasmo per la partecipazione di tanta gente. A fare gli onori di casa quest'anno il nuovo capogruppo Franco Bientinesi che, visibilmente commosso, ha portato il saluto a tutti i presenti e il Presidente della Sezione Ana Pordenone Cav. Uff. Giovanni Gasparet. Sono seguiti gli interventi Ufficiali aperti dal Sindaco di Aviano Ing. Del Cont Stefano che ha avuto parole di elogio per il Gruppo, seguito del Gen. Della



Cori sotto la tenda - consegna targa a Don Lorenzo e Della Puppa Gianfranco

Brigata Julia G. Manione ,dal Vice Presidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador e infine in chiusura il Presidente Sezionale Cav. Uff. Gasparet Giovanni che ha ricordato i militari in missione e quanti lavori sono stati fatti dagli Alpini. Presenti alla cerimonia in rappresentanza della Base Usaf il Col. Vosseller, il Col. Plauman, il Cap. Saks e per l'Aeronautica Italiana il Col. Francesconi, per la Julia il Col. Esposito, presenti anche le rappresentanze dei Carabinieri e della Forestale e per tutti da cornice la rappresentanza

del Gruppo Folkloristico Federico Angelica e degli Scout di Aviano. Dopo la tradizionale foto con il Vescovo e un breve rinfresco con le autorità,tutti si sono recati alla partenza per assistere ai primi passaggi della gara. La Fanfara dei congedati della Julia coordinata da Redolfi Tiziano ha entusiasmato il pubblico sia alla S.Messa che sul piazzale Martiri della Liberta' dove si e' lungamente esibita e diretta poi sotto la tenda degli ospiti dal Gen. Manione.

Record nelle iscrizioni della corsa a staffet-

ta, contando ben 64 squadre che si sono date battaglia lungo i 7 chilometri del duro percorso. Su tutte ha prevalso la squadra degli Amici Ana di Sacile (Marco e Andrea Moretton e Giovanni Jommi) che con il tempo di 1.45'42" si è aggiudicata **in via definitiva il XII Trofeo Madonna delle Nevi**.

Le classifiche: generale e di categoria sono esposte nel sito www.anaaviano.it.

Non possiamo però fare a meno di esaltare sei atleti che nelle rispettive squadre:

Amici di Umberto (Battilana Paolo cl. 48, Olivotto Claudio cl. 51, Tomadini Mario cl. 54)

Ana di Porcia (Battistella Giuseppe cl. 48, Moro Bruno cl. 39, Pignaton Giacinto cl. 46) hanno corso come gli altri nonostante l'elevata età, e la **Base USAF, la Montanaia Racing, la Ski Running Giais e i Vigili del Fuoco** di Pordenone che con le numerose squadre portate in competizione hanno ottenuto ottimi piazzamenti. Di particolare rilievo poi il Trofeo Pro Loco di Aviano per la categoria D femminile vinto dalla squadra **ASD Atletica Santarossa** (Pizzolo Vanna - Kasparova F. - Zuccato Diana). Nella Categoria Ana ha prevalso il **Gruppo Ana di Pasianno** (Mauro Dalla Torre, Cesare Morassut, e Loris Pessa).



Foto della cerimonia



Autorità con il Vescovo Giuseppe Pellegrini



Consegna definitiva del XII Trofeo Madonna delle Nevi

DONO DEL SANGUE

Questa volta a donare il sangue erano in pochetti gli Alpini che si sono recati presso la vicina sala prelievi del C.R.O. Mercoledì 14 ottobre 2012. Anche se qualche altro irriducibile non ha potuto essere presente per cause di forza maggiore, 5 soli Alpini rappresentano sicuramente un record negativo da cancellare e quindi esprimiamo un rinnovato richiamo a tutti gli abili a questo importante servizio per il dono previsto per aprile 2013. Cari Alpini organizzatevi e consultate la bacheca per essere sicuri del giorno programmato! Nella foto: tre dei 5 donatori - gli altri due erano sotto prelievo.



GARA DI TIRO A SEGNO A TOLMEZZO

Relazione semi-dolente della partecipazione alla gara di tiro a segno del 13 ottobre 2012 a Tolmezzo, gara in cui alcuni nostri rappresentanti di grosso livello non sono riusciti ad esprimersi al meglio delle loro capacità, mancando quindi i primi posti in classifica individuale e piazzando solo 2 squadre nelle prime 25, con un 7° posto per Aviano 1 (Cipolat Vittorio, Pasini Lucio Dino e Salvi Ruggero, tutti "puniti" con 5 gg. di rigore ed astinenza da ogni tipo di alcolico), ed il 19° posto di Aviano 3 (Cauz Renato, Del Corso David e Rigo Luca). Per la cronaca, tra i cecchini Avianesi il migliore è stato Paronuzzi Gianmarco, con 120 punti, seguito da Pasini Dino con 119 e da Cauz Renato con 107. E' stata comunque una bella giornata passata in compagnia e, nel pomeriggio, densa di rimpianti e buoni propositi per il futuro. Alle 19,00, prima di andare a casa, è stato caricato anche il furgone con quanto necessario alla maratona "Città di Pordenone", ma questa è un'altra storia.



SUPPORTO DEI CUCINIERI ALLA MARATONINA CITTA' DI PORDENONE

Nonostante i numerosi impegni che hanno costellato questa fine settimana del 13 e 14 ottobre 2012, il reparto cucine del Gruppo, come sempre ormai da anni, non ha fatto mancare il proprio supporto alle maratona "Città di Pordenone" di domenica 14 ottobre, quando 14 Alpini del Gruppo di Aviano si sono recati in Piazza XX Settembre a Pordenone con una cucina rotabile per preparare circa 700 pastasciutte per gli atleti ed i simpatizzanti di questo sempre più importante appuntamento. Ormai scontati, anche se sempre apprezzati, i complimenti dei partecipanti e le lodi per la nostra rinomata pastasciutta.



PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE A CASERA CASERATE

Piccolo ma impegnativo intervento del nucleo di Protezione Civile di Aviano (foto di repertorio) tenutosi nella notte tra il 12 ed il 13 ottobre quando, in occasione della gara podistica denominata "100 miglia" (circa 160 km.), ai volontari di Aviano è stato chiesto di organizzare e gestire un presidio in quota presso Casera Caserate per l'assistenza ed il controllo dei partecipanti a questa gara di

corsa estrema. Preparatisi per metà pomeriggio, i volontari del nucleo di Protezione Civile sono stati supportati da Paties Vincenzo che, con un mezzo fuoristrada autorizzato, li ha condotti presso la casera dove è stato trasportato anche un generatore e dove è stato organizzato il presidio durato tutta la notte e conclusosi alle ore 5 del giorno successivo. Il nucleo P.C. era formato da Caporal Remigio, De Chiara Mauro, Spinazzè Salvatore, Venier Claudio e da Paties Vincenzo.



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Domenica 3 giugno si sono ritrovati in piazza del popolo circa 450 marciatori per partecipare alla 31° edizione della marcia non competitiva di 6 e 12 km, mentre i contribuenti sono stati oltre 600. Quanto ricavato dalla marcia, dalla serata cori alpini a Casarsa e dalla manifestazione ciclistica del sanvitese Mauro Defend sarà devoluto alla famiglia di una giovane di Casarsa, colpita da una grave malattia.

Alla premiazione dei gruppi partecipanti più numerosi sono intervenuti il presidente sezione Gasparet, il sindaco Di Bisceglie ed il capogruppo Culos. Presenti i rappresentanti dei Gruppi Alpini del medio Tagliamento, il presidente Z.I.P.R. artigliere alpino Gregoris, il vicesindaco Centis,



i volontari CRI con il Dr Salvatore, I C.B. radioamatori "antenna nord est", la polizia municipale, il presidente pro-loco Sandri oltre a cittadini e simpatizzanti. Dai discorsi ufficiali vogliamo estrapolare

un passaggio del presidente Gasparet: "Gli alpini in congedo operano volontariamente con le mani in aiuto del prossimo più bisognoso perché l'impulso parte dal cuore. I Gruppi ANA di San Vito e del medio tagliamento non potevano intitolare meglio di così la loro marcia e le 31 manifestazioni svolte dimostrano che i soci fondatori hanno avuto un intuito lungimirante, attuale anche oggi".

Il Capogruppo Culos vuole nuovamente ringraziare le autorità intervenute, i delegati FIASP - FISP - TAFISA, i collaboratori dei Gruppi Ana di S.Vito, del medio Tagliamento e quanti si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione.

Cesco Franco

Sabato 28 luglio si sono ritrovati nel parco della casa di riposo ospiti, familiari, autorità e cittadini per il tradizionale pranzo all'aperto. Gli Alpini del locale Gruppo e la pro loco hanno collaborato con il personale interno per preparare circa 350 coperti.

Nelle foto il momento delle cante alpine e montanare con un coro del tutto particolare: mons. Tassan Giovanni, classe 1922, con il cappello e penna bianca, mons. Biancat, presidente casa di riposo e suo vice Fogolin, Bepi Perisan, il sud-africano, il Capogruppo Culos, Sandri, Alpino e presidente pro loco, padre Benvenuto,

Alpino, suor Pia Margherita e tanti altri ancora.

È stata una bella giornata, vissuta in sana allegria e partecipata da tutti i presenti: dal sindaco di Bisceglie al semplice cittadino.

Il botto finale lo ha riservato la lotteria perché è stata animata in modo intelligente ed allegro dal fisioterapista Daniele della casa di riposo che ha coinvolto tutti i presenti.

Cesco Franco



POLCENIGO

Il nostro Modolo Plinio classe 1913 Divisione Julia, 8° Reggimento Alpini Battaglione "Tolmezzo", reduce della campagna di Grecia, il 10 ottobre, ha superato l'onorevole età di 99 anni.

Per solennizzare tale evento il Capogruppo ha invitato il nonno in sede per un brindisi augurale. Erano presenti altri due "veci" appartenenti allo stesso reparto, l'Alpino Cimolai Giovanni classe 1919 e l'Alpino Pes Vittorio classe 1920 entrambi reduci di Grecia e di Russia. Hanno fatto gli onori di casa il Presidente Sezionale Cav. Uff. Giovanni Gasparet, il delegato di zona Mario Povoledo, il Capogruppo Scarpat Roberto ed un buon numero di Alpini del Gruppo.

Oltre agli auguri formali per il 99° compleanno abbiamo tutti augurato al "nostro" Plinio di tenere duro per la 87^a Aduzata Nazionale che si terrà a Pordenone nel 2014.



CASERA DI BUSA BERNART

1° MAGGIO 2012 - Anche quest'anno, come già per i precedenti, il Gruppo Alpini "Vittorio Modolo" di Polcenigo ha effettuato il suo raduno annuale nella suggestiva cornice del complesso montano di "Busa Bernart" a 1250 metri sul livello del mare ed a poche centinaia di metri dalla sommità del Monte Torrion. I preparativi stavano già fervendo da qualche settimana: chi si incaricava nel pubblicizzare l'evento, chi si incaricava nell'assicurare al meglio la logistica necessaria, chi era incaricato della segnaletica stradale per poter raggiungere il sito di "Busa Bernart", i cuochi avevano il loro daffare per decidere con cosa e come alimentare gli Alpini e la gente che si sarebbe presentata per una bella giornata da passare in montagna. Comunque come già decennale e ben collaudata esperienza tutti i tasselli del mosaico erano andati al punto giusto, ne mancava solamente uno e quello non dipendeva dagli Alpini ma da colui che abita al piano di sopra e che, detto in termini danteschi, "puote ciò che vuole".

Già il lunedì 30 aprile alcuni di noi avevano raggiunto la destinazione con un carico di cose varie e necessarie per il giorno dopo. Al calar della sera questi primi volontari avevano già predisposto parte di ciò che sarebbe servito per il giorno dopo e ritemprando le energie con una buona cena hanno tirato tardi tirando anche il collo a qualche buona bottiglia al tepore del camino acceso. Il 1° maggio, al mattino si presentava sotto i più buoni auspici e sembrava che l'inquilino del piano di sopra fosse concorde col



il concederci una giornata consona alle nostre aspettative e così è stato, la nuvolaglia di tarda mattinata si è trasformata in uno splendido sole pomeridiano che ha permesso ai partecipanti di fermarsi fino a pomeriggio inoltrato. Alla cerimonia hanno partecipato: il delegato di zona Mario Povoledo, alcuni gagliardetti dei Gruppi limitrofi, quattro parroci per l'ufficio religioso e l'amico trombettiere Tiziano Redolfi del Gruppo di Aviano che ha concluso l'ufficialità dell'evento estraendo dalla sua tromba le note di un commovente silenzio per la delizia delle oltre 250 persone. I nostri cuochi ed i loro aiutanti hanno puntualmente

soddisfatto l'appetito dei convenuti con una buona pastasciutta alpina ed un eccellente spezzatino. Purtroppo gli Alpini del Gruppo erano alquanto esigui a dimostrazione che, gli anni stanno passando lasciando il segno. Comunque a parte le mancanze e gli impossibilitati alla partecipazione speriamo di ritrovarci anche l'anno prossimo per questa festosa realtà.

Non dimentichiamoci di tutti coloro che si sono prodigati con il loro impegno per la bella riuscita ottenuta e nel mentre li ringraziamo li precettiamo anche per l'edizione del 2013. Ciao a tutti ed alla prossima.

Tizianel Franco

SACILE

ANNIVERSARIO 80° DI FONDAZIONE

Festeggiare gli 80 anni di attività ha rappresentato per gli Alpini di Sacile un motivo di legittimo orgoglio e di grande significato: la dimostrazione che nel loro intimo sono presenti e più che mai vivi i valori e le tradizioni trasmessi dai loro veci e l'impegno profuso in tanti anni di attività al servizio della comunità e di interventi nelle calamità che spesso colpiscono il nostro paese.

Il maggiore Natale Borsetti, classe 1911, così descriveva il contesto alpino di Sacile, negli anni seguenti la fine della prima guerra mondiale: "I rimasti, nel ricordo degli amici perduti, dei padri piantati, si ritrovavano spesso, ricordando i momenti felici sotto la stessa tenda ai campi estivi, entro la stessa stanza, sulla paglia, in distacco invernale: i sentimenti si esaltano coi sacrifici comuni, i sogni quasi identici, il cantare insieme". Già nel 1929 Egidio Basso, classe 1891, dà vita al Gruppo di Sacile che partecipa all'adunata di Roma e che, da allora, non mancherà mai agli annuali incontri, con ben nutrite schiere di soci.

La costituzione ufficiale del Gruppo di Sacile avverrà il 19 marzo 1932, madrina la Signorina Zancanaro, Capogruppo Basso Egidio, il quale, nel 1935, cederà il posto a Giovanni Nadalin per riprenderlo dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Il Gruppo di Sacile è intitolato al Sot-



totenente di Complemento della 152ª Compagnia del Battaglione Monte Arvenis, Talentino Ferruccio Antonio, nato a Madrid, in Spagna da una italianissima famiglia, caduto combattendo sul Monte Busa Alta il 6 ottobre 1916. Fu tra gli audaci che attaccarono quel monte impervio alto mt. 2456 e 2512. Alla Sua memoria venne conferita la Medaglia d'Oro al valor militare.

Nel 1946, alla fine della seconda guerra mondiale si ricostituisce il Gruppo di Sacile con Capogruppo l'architetto Borsetti; vice è Giovanni Nadalin con segretario Basso. Resteranno così fino al 1957, quando daranno le consegne al nuovo Capogruppo Candotti. Nel 1966, il Gruppo di Sacile, di recente ricostituito, riprende la sua attività sotto la spinta del Capogruppo Giorgio Capalozza che rimarrà alla guida fino al 1990 quando lascerà



le consegne al Capogruppo Antonio Altinier. Oggi noi abbiamo un'importante eredità di valori civili e morali che ci hanno lasciato in eredità i nostri vecchi. Valori di amore verso la nostra Italia e la nostra Bandiera, valori di solidarietà e di aiuto verso chi ha bisogno, nelle calamità che spesso colpiscono il nostro paese: terremoti, alluvioni dove la nostra Protezione Civile è sempre in prima linea. Come nell'ultimo terremoto dell'Emilia dove anche tre nostri Alpini del Gruppo hanno voluto portare il loro prezioso contributo ed il loro aiuto.

Sabato 15 settembre alle ore 17,00 nella sala "ex Banco Ambrosiano", gentilmente concessa dalla Pro Sacile, è stata inaugurata la mostra che il Circolo Filatelico di Sacile ha allestito con competenza e con la solita bravura. Il Gruppo Alpini ringrazia il Presidente Ugo Pegolo per questa preziosa collaborazione.

La mostra era composta da quattro collezioni cortesemente messe a disposizione da due appassionati amici del Circolo.

De Paulis Luigi di Codroipo, ha presentato: nella prima collezione il periodo storico del "RISORGIMENTO" dall'800 fino all'Unità d'Italia; nella seconda "La Propaganda Bellica" dal 1900 al 1950, tutte cartoline che inneggiavano alla guerra e all'odio tra fascisti e comunisti; nella terza, sempre cartoline che illustravano l'Italia dal 1900 al 1950

Il secondo espositore è Gardiman Sante di Pordenone che ha esposto una collezione sulla "Posta militare da e per il Friuli Venezia Giulia" dal Regno d'Italia fino al 1950, posta che i soldati scrivevano a casa dal fronte.

Oltre a questo si è aggiunto un quadro dove sono state esposte tre lettere e l'attestato della Medaglia d'Oro al Valor Militare del nostro concittadino Dario Chiaradia: la figlia Liliana ci ha fornito i documenti che il padre aveva spedito alla famiglia pochi giorni prima di cadere sul fronte Russo.

Sabato 22 settembre due incontri con la musica. Alle ore 19,00 in Piazza del Popolo c'è stato il concerto della Filarmonica di Sacile e alle ore 21,00 all'ex chiesa di San Gregorio i cori ANA di Aviano e Livenza di Sacile. L'Alpino Fabbroni ha aperto la serata con una breve storia del Gruppo.

Ha quindi iniziato il coro ANA di Aviano che ha presentato un repertorio di canzoni classiche delle corali alpine. Quindi è stata

la volta del coro Livenza con un repertorio vario. Alla fine i due cori hanno eseguito assieme "Signore delle Cime".

Una buona pastasciutta ha concluso la serata in allegria.

Domenica 23 settembre appuntamento alle ore 8,15 al Monumento ai Caduti di Sacile dove, nonostante l'ora, si sono ritrovate le Autorità, fra cui il Sindaco di Sacile, il Vice Sindaco di Caneva, il Ten. Col. Esposito in rappresentanza della Julia, due Ufficiali del 7ª Trasmissioni di Sacile, il Vice Presidente Vicario della Sezione di Pordenone Scaramello, la figlia della Medaglia d'Oro Dario Chiaradia Liliana, le Crocerossine, le Associazioni d'Arma, gli Alpini con numerosi Gagliardetti, il complesso musicale "Amici della Musica" e tanti sacilesi.

Alle ore 8,30 Alzabandiera accompagnato dal Silenzio e dall'Inno d'Italia suonato dalla Banda Amici della Musica cui è seguito la deposizione della corona al Monumento ai Caduti. Ha quindi preso la parola il Capogruppo Antonio Alinier che ha ricordato i momenti più significativi della vita del Gruppo Alpini di Sacile dalla fondazione ai giorni nostri. Segue quindi il saluto del Sindaco che ha parole di elogio per gli Alpini di Sacile per la loro disponibilità, sempre presenti quando l'Amministrazione comunale chiede la loro collaborazione ma anche nelle grandi calamità che spesso colpiscono la nostra Italia con la squadra della Protezione Civile.

A conclusione il Vice Presidente Vicario Sezionale Umberto Scaramello porta il saluto della Sezione di Pordenone e del Presidente Gasparet e conclude ricordando i valori e gli ideali di cui sono portatori gli Alpini.

Trasferimento quindi al Duomo di Sacile.



Aprè il corteo la banda, seguita dai gonfaloni della Città di Sacile e di Fontanafredda, dalle Autorità, dai Labari e dai Gagliardetti dei Gruppi Alpini e delle Associazioni d'Arma e di volontariato e dagli Alpini.

Lungo Via Cavour e in Piazza del Popolo sono già presenti molti sacilesi che applaudono calorosamente al nostro passaggio.

Entriamo in Duomo per la Santa Messa celebrata da don Graziano. Alla fine, dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino da parte del Vice Sindaco e nostro iscritto Claudio Salvador e la benedizione, ci portiamo in Via Martiri Sfriso dove è programmato l'am-



massamento. Mentre ci stiamo organizzando per la sfilata, gradita sorpresa, arrivano gli Sbandieratori di Cordovado che dalla Piazza di Sacile marciano verso S. Michele.

Alle 11,30 ha inizio la sfilata con la Banda "Amici della Musica, i Gonfalonieri della Città di Sacile e di Caneva, le Autorità, i Labari delle Associazioni d'Arma e di Volontariato, il Vessillo della Sezione di Pordenone con il Consiglio sezionale, i Gagliardetti dei Gruppi e tutti gli Alpini che hanno voluto onorarci con la loro presenza. Chiudono il corteo i Gagliardetti della zona Livenza con il Delegato di zona Garland, i Capigruppo di Sacile, Caneva, Fontanafredda e Vigonovo con gli Alpini. Percorriamo via Garibaldi, Piazza del Popolo dove ci accolgono con applausi i visitatori del Mercatino dell'Antiquariato. I Gonfalonieri di Sacile e Caneva e il Vessillo della Sezione di Pordenone con le Autorità si fermano sotto la Loggia del Municipio di Sacile e ricevono il saluto degli Alpini che sfilano. La sfilata prosegue invece fino al Palamicheletto dove i bravi cuochi della Pro Loco di Camolli Casut hanno preparato un prelibato "rancio" che viene apprezzato dagli oltre 300 presenti.

Una giornata esaltante che ci ha gratificato e ricompensato delle difficoltà che abbiamo dovuto superare per la migliore riuscita di questo importante traguardo raggiunto dal Gruppo di Sacile. Ci auguriamo che il Gruppo continui ancora per molti anni con lo stesso spirito e nel rispetto degli ideali che ci hanno lasciato i nostri "veci".

V.S.

FANNA

RIPRISTINO DEL CAPITELLO VOTIVO DI SANTA MARIA IN SOTTILA (FANNA)

Ricordo ancora quei momenti in cui passavo le giornate nei boschi sopra Fanna, il mio bel paese, e quel capitello situato sul bivio della vecchia strada per Sottila.

Ogni anno in agosto si celebrava la Santa Messa e per l'occasione facevo sempre il chierichetto, è un bellissimo ricordo che mi porto dentro assieme a quello di molte persone che transitavano per quella via e che ora non ci sono più.

Il capitello fu eretto nel 1924 da "Pietro Pagura" in memoria di suo figlio "Vittorio" morto annegato, poi nel 1979 fu ristrutturato dai fratelli "Bernardon Osvaldo e Severino" e da allora più nessuno ci mise mano.

A causa della piccola frana del 1995 il capitello diventò pericolante e da allora non si celebrò più la Santa Messa.

Più volte gli Alpini di Fanna si sono dedicati a lavori di ripristino di luoghi della comunità, lavori ai quali io, per la mia giovane età, non ho mai partecipato.

Così, nel 2010 al ritorno dalla "riunione autunnale dei Capogruppi" svoltasi a Fontanafredda, confidai l'idea di recuperare il capitello ad un altro giovane Alpino, il quale mi disse: "Perché no?!". L'iniziativa venne portata in consiglio ed approvata. Il 2 Aprile

2011, io ed un altro socio Alpino iniziammo col liberare il vecchio capitello da tutti i rovi che lo ricoprivano.

L'impresa cominciò in sordina ma poco a poco si fecero sotto diversi volontari, Alpini e non. Ed è soprattutto grazie alla loro costanza e tenacia, non di certo alla mia, che il 24 giugno

2012 il capitello è stato inaugurato con una meravigliosa marcia partita dalla nostra sede. Concludendo, preferisco mantenere nell'anonimato tutti quelli che hanno collaborato e contribuito senza dilungarmi con ringraziamenti od elenchi, rischerei sicuramente di dimenticare qualcuno.



CORDENONS

4 NOVEMBRE 2012 - SACRARIO MILITARE DI FAGARÈ DELLA BATTAGLIA-

Lo scorso 4 novembre, in occasione delle celebrazioni per il giorno della Vittoria, una delegazione del Gruppo Alpini di Cordenons ha preso parte, con il Vessillo della Sezione Alpini di Pordenone, alla cerimonia commemorativa presso il Sacrario Militare di Fagarè della Battaglia (TV).

Il monumento, situato sulla riva destra del Piave, custodisce le spoglie di 10541 Caduti della Grande Guerra di cui 5350 ignoti.

La manifestazione, organizzata e diretta dalla Sezione Alpini di Treviso con il patrocinio del Ministero della Difesa e del comune di San Biagio di Callalta, ha visto la partecipazione di numerose Associazioni d'Arma.

Buonissima la partecipazione della cittadinanza nonostante il cattivo tempo.

Una suggestiva giornata commemorativa unita al ricordo storico perché la memoria dei caduti per la Patria continui a vivere nel tempo.

Paolo Fuser



LA COMINA

Sono già passati cinque anni dall'ultima ricorrenza del 30° di fondazione e ci sembrava doveroso festeggiare in maniera adeguata anche il 35° senza attendere oltre. Questo, per tener vivo in noi quello spirito alpino che ci anima e ci coinvolge, dandone dimostrazione alla gente.

Fondato nel settembre del 1977 per volontà dell'Alpino Beniamino Dorigo assieme ad alcuni Alpini, prende il nome "Comina" dall'omonima zona. Dopo una sede provvisoria al Bar Principe, nel gennaio 1988 viene inaugurata la sede attuale in via Ungaresca nel corpo di guardia dell'ex caserma.

Per tale ricorrenza abbiamo pensato di mettere assieme tutti i tasselli che hanno caratterizzato il nostro Gruppo fin dalla nascita. Ci è subito venuta alla mente un'idea ma di difficile concretizzazione: realizzare un libro che raccontasse la nostra storia mettendo assieme le foto che hanno fissato quei momenti indimenticabili di allegria ma anche di sofferenza, dove appaiono volti di Alpini che sono andati avanti e che noi intendiamo onorare.

Il CapoGruppo Canese con frenetico entusiasmo ci ha subito messi all'opera raccogliendo tutto il materiale fotografico e documentale che gli alpini del nostro Gruppo custodiscono gelosamente e da buona mente storica ha preparato una traccia. È stata dura, visti i tempi stretti per l'inoltro alla tipografia, ma con la collaborazione di vari Alpini, che si sono adoperati per scansionare il materiale, per creare il layout e per seguire la stampa, vi assicuro quindi che è tutta farina del nostro sacco. Visto l'ottimo risultato ottenuto, abbiamo pensato di presentarlo inserendo l'evento in una serata dei festeggiamenti della parrocchia del Sacro Cuore, che si è tenuta Venerdì 28 settembre, questo per dimostrare che il nostro Gruppo è ben inserito nel quartiere.

Il giornalista Lisetto del Messaggero Veneto con grande professionalità ha fatto la presentazione dell'opera mettendo in risalto le varie tappe che ci hanno condotto fin qui. L'oratorio in quell'occasione era gremito, presenti alla serata anche varie autorità tra le quali il Ten. Col. Esposito della Brigata Julia, il presidente della Sezione Ana di Pordenone Gasparet, il presidente della fiera Cardin, l'assessore



Mazzer e il Sindaco di Pordenone Pedrotti che nel suo discorso ha messo in risalto il nostro impegno verso la città e i valori alpini che ci contraddistinguono richiamando il grande impegno che attende tutti per il 2014. La serata si è conclusa ascoltando le meravigliose e in tramontabili canzoni alpine, eseguite dal coro di Aviano e della corale Julia di Fontanafredda. La festa è proseguita Domenica 30 settembre, nella nostra bellissima sede che per l'occorrenza è stata sistemata a festa grazie al lavoro instancabile dei soliti noti assieme anche alle loro mogli, che sono sempre disponibili a darci una mano.

Dopo l'alza bandiera e reso gli onori ai caduti, ci sono stati i discorsi ufficiali delle autorità presenti. La cerimonia si è svolta sotto un'incessante pioggia, che per fortuna al momento della sfilata è cessata. La banda filarmonica di Pordenone ci ha scandito il passo accompagnandoci con la musica per le strade imbandierate del quartiere, suscitando anche la curiosità di qualche abitante che assonnato sbirciava dalle finestre. Giunti sul piazzale della chiesa del Sacro Cuore, il Parroco Don Angelo Grillo ci attendeva per benedire il no-



stro nuovo gagliardetto, anche se può sembrare triste sostituirlo al vecchio, pieno di ricordi, sarà ugualmente conservato nella nostra sede in un posto d'onore.

Dopo la santa messa nel capannone della sagra abbiamo gustato il rancio alpino, trasformato dai già collaudati cuochi della parrocchia in un pranzo di tutto rispetto. Questi festeggiamenti sono stati una bella esperienza, perché la circostanza ha riunito tante persone e ha fatto riemergere tanti ricordi fissandoli anche indelebilmente nella carta.



PRATA

Domenica 4 novembre il Gruppo ANA di Prata ha celebrato il 140° anniversario di costituzione delle Truppe Alpine e ricordato i frady "andati avanti". In mattinata, il Capogruppo Sergio Ceccato, con a fianco il Gagliardetto del Gruppo, ha presenziato alle cerimonie predisposte dall'Amministrazione civica. Cerimonie che ricordano i combattenti e reduci di tutte le guerre e la giornata della vittoria. Dopo la posa di corone d'alloro al monumento ai caduti nella frazioni di Ghirano, Villanova, Puja e al cippo sul rio Savalon che ricorda il sacrificio di due Vigili del fuoco, morti per portare aiuto a persone in pericolo a seguito della disastrosa alluvione del novembre 1966, l'ufficialità si è conclusa in piazza Meyer a Prata capoluogo, nel corso della quale, rivolgendosi agli Alpini il sindaco Dorino Favot ha detto: "avere persone come voi, sempre disponibili, è motivo d'orgoglio per tutta la comunità". Essendo a rotazione, quest'anno l'anniversario della costituzione delle Truppe Alpine, si è celebrato nella frazione di Puja. Dopo la Santa Messa in parrocchiale, durante la quale don Piergiorgio Rigolo, si è congratulato con gli Alpini che: "superando pregiudiziali fra cattolici e laici lavorano per il bene di tutti", la celebrazione è proseguita

al vicino monumento. Con il capogruppo Ceccato. Il sindaco Favot, i gagliardetti dei sei gruppi (Prata, Brugnera, Palse, Porcia, Rorai Piccolo, Visinale) che formano la zona Bassa, Meduna e quello di San Quirino, i labari dei Bersaglieri, Carabinieri e Granatieri in congedo, la bandiera dei Combattenti e Reduci e, in rappresentanza della Sezione "Ten. A. Marchi", il vice presidente Aldo Del Bianco e il coordinatore la Commissione sport Sergio Maranzan, si è svolta l'alzabandiera e l'onore ai caduti. Intervendendo, Ceccato, si è detto fiero e onorato: "di essere a capo di una schiera di Alpini così coesi e sempre pronti nel mettersi al servizio della comunità". L'ufficialità della cerimonia, resa solenne dalle note di un gruppo di musicanti, si è conclusa con la Preghiera dell'Alpino. Poi, tutti nella sala parrocchiale per gustare la fumante pastasciutta e cotechino (muset) cotto da Danilo Dal Santo e reso saporito dal rafano (cren) preparato da Remigio Bortolin. La serata, è terminata con immancabili canti alpini. In occasione del IV novembre, il Capogruppo Ceccato e il presidente dei Combattenti e Reduci (la cui bandiera è custodita nella sede Ana di via Parini) Cladio Daneluz, hanno consegnato all'Alpino Marino Pulzato classe 1923, il di-



ploma di fedeltà dell'associazione. Questo è l'oggi, ma gli Alpini di Prata pensano pure al domani. Infatti, in simbiosi con l'Amministrazione comunale, il Gruppo locale si sta preparando all'87.ma Adunata nazionale che, nel 2014 si terrà a Pordenone, mettendo a disposizione l'ampia piazza Meyer e il teatro Pileo, dove potranno esibirsi Fanfare e Cori alpini. E, visto che sul territorio comunale insistono strutture alberghiere di ottima qualità (Hotel Dall'Ongaro, Prata Verde, Villa Monica, Aqua e da Secondo), sicuramente Prata sarà "invasa" da Alpini provenienti da tutta Italia. Alp. Romano Zaghet.

AZZANO DECIMO

È stata grande festa quando, lo scorso 25 luglio 2012, gli Alpini della 13° batteria del gruppo Conegliano, 1° contingente 1963, si sono ritrovati a Nimis. L'incontro è stato frutto dell'iniziativa di 6 Artiglieri da montagna, che con gioia hanno potuto ritrovarsi a ben 49 anni dal congedo. È stato così che Piccinin Bruno di Maron di Brugnera (PN), Floreancig Silvio di Drenchia (UD), Baita Luigi di Ghirano di Prata (PN), Lazzaro Ottavio di Azzano Decimo (PN), Marsonet Olivo di Prata (PN) e Comelli Pietro di Nimis (UD), hanno potuto ritrovarsi a casa di quest'ultimo, per ricordare i tempi della leva e tornare a respirare quel clima Alpino che dopo tanti anni non accenna ad affievolire. Con così chiaro esempio di convivialità e fratellanza, la giornata rimarrà forte ricordo e dimostrazione di spirito Alpino, sicuro punto di partenza per ritrovarsi ancora.



È con soddisfazione ed orgoglio che il Capogruppo Alpini di Azzano Decimo, unito a tutto il direttivo, ringrazia gli Alpini Silvio Diana, Angelo Gasparotto, Achille Longo ed Elio Andreatta che da anni si occupano come volontari, di mantenere impeccabile il verde dell'Asilo "Beata Vergine del Rosario" e dell'adiacente Canonica.

Quest'anno in particolare, hanno inoltre provveduto alla manutenzione e dipintura dei giochi presenti nello stesso Asilo per rendere questo luogo sempre più accogliente e curato in modo che i nostri bambini possano giocare, crescere ed imparare in luoghi piacevoli, sicuri e puliti.

Con riconoscenza, un sentito grazie per il vostro lavoro.

Populin Sergio



BARCIS

LA CHIESETTA DEGLI ALPINI IL 12 AGOSTO 20

Oggi si è svolto il 39° raduno alpino nella chiesetta dedicata a TUTTI I CADUTI. Essa vestita a festa spiccava superba tra il verde dei faggi. Lungo la gradinata un fiore rosso sulla targhetta di ogni caduto rispondeva presente in sua vece. La tromba di Tiziano squillava l'Inno Nazionale durante l'alza bandiera e sommerso un brivido di commozione scendeva su ciascuno di noi durante il Silenzio suonato in onore di tutti i caduti.

Poi la santa messa celebrata dal parroco Don Ezio e durante la quale un attenti da me dato in anticipo si è prolungato più del solito provocando un quieto mormorio fra i presenti, però, il buon Dio, è certamente contento di questo nostro omaggio in Suo onore. I partecipanti erano circa trecento accompagnati dai Gagliardetti di: Andreis, Aviano, Budoia, Cavasso Nuovo, Claut, Cimolais, La Comina, Fanna, Frisanco, Fontanafredda, Giais, Montereale, Prata, Rorai Grande, Rorai Piccolo, Roveredo in Piano, S.Michele al Tagliamento, S.Quirino, S.Leonardo, Tiezzo Corva, Vigonovo, Visinale, Villotta Basedo, Vajont, ed il Vessillo della Sez. di Pordenone.

Il segretario del Gruppo ha poi salutato e ringraziato a nome del Capogruppo Loris



e del Gruppo stesso, tutti i partecipanti, le autorità: il maresciallo Marzullo, l'assessore comunale Paulon Daniela, il consigliere provinciale Bressa Giuseppe, il V. ce. press. consiglio regionale Salvador Maurizio, il V. ce. pres. della sez. di Pordenone Gianni Antoniutti, il Generale Santini, il Colonnello Lambiase. Un grazie particolare poi a Pierantonio e Paola che dispongono del loro podere per questa annuale manifestazione, agli 85 volontari della P.C. Alpini e comunale che questa primavera hanno effettuato la pulizia del lago di Barcis, agli amici del Gruppo di Cavasso Nuovo che più di una volta all'anno vengono a darci una mano.

Hanno poi preso la parola le varie autorità

portando il saluto dell'ente da loro rappresentato rammentando l'impegno che gli Alpini mettono a disposizione della società esortandoli a continuare su questa strada.

Dopo il rancio preparato da Battista e comilitoni, la giornata si è conclusa nella casa Mightet con il coro diretto da Bepi Bressa che momentaneamente ha rubato il posto al maestro Maurizio Cescut, li presente, che divertito guardava e ascoltava quel coro improvvisato da coristi di svariate tonalità che fra una 7° dominante, ed una 5° diminuita si è protratto per più di un'ora fra l'euforia dei presenti concludendosi poi con il brindisi finale della buona sera.

Italo

MONTEREALE VALCELLINA

Trentadue tricolori, tra Vessilli e Gagliardetti, tra cui il Vessillo di Vittorio Veneto, e i Gagliardetti di Castel San Giovanni (Piacenza) Cozzuolo (Vittorio Veneto), Solagna (Bassano del Grappa), Lignano (Udine), hanno fatto una degna cornice al 42° Raduno al Cippo in località Plans di Montereale Valcellina. La cerimonia è iniziata con il corteo lungo la strada e lo stradone di entrata al Cippo monumento, è proseguita con l'Alza Bandiera e l'Onore ai Caduti con deposizione di corona d'alloro. Poi il Parroco don Lorenzo Camporese, parroco uscente delle Parrocchie di Montereale, Grizzo e Malnisio, ha celebrato la Santa Messa con la soddisfazione di concludere il suo mandato, proprio con le cerimonie alpine di Malnisio, domenica scorsa e Montereale, domenica 16 settembre 2012. Al termine della S. Messa conclusa con la lettura della Preghiera dell'Alpino, recitata dal socio Fignon Vitaliano, un saluto ed un battimani per la partenza del Parroco. Sono seguite poi le parole di saluto del Capogruppo Antoniutti Gianni che ha ricordato il prologo svoltosi sabato, con la riunione periodica dei Volontari di Protezione Civile della Sezione di Pordenone, riunione importante e faticosa, durante la quale è giunto l'annuncio che l'Adunata Nazionale per il 2014 era stata assegnata a Pordenone. Il Capogruppo ha espresso la sua soddisfazione che il Raduno a Montereale si svolga proprio il

giorno dopo la conferma dell'atteso verdetto dalla Sede Nazionale di Milano.

E' intervenuto poi il Sindaco Pieromano Anselmi che ha avuto parole di elogio per gli Alpini, per quanto fanno, ed anche per quello fatto in ambito del Comune di Montereale Valcellina. E' intervenuto poi il Vice Presidente del Consiglio Regionale, Maurizio Salvador, sempre vicino a noi Alpini, che ha articolato il suo discorso su quanto fanno e danno gli Alpini, dimostrando e tenendo alti i valori di Patria, Stato, dovere, amicizia. Cose importantissime in questo periodo di crisi economica, ma anche e soprattutto di valori. Gli interventi sono conclusi con le parole del Presidente Gasparet Giovanni, visibilmente soddisfatto per l'assegnazione dell'Adunata Nazionale, per la presenza di Gruppi Alpini fuori Provincia e fuori Regione, che dimostra che gli Alpini di Montereale sono presenti in tante Cerimonie e Raduni, per allargare le conoscenze ed avere contatti sempre nuovi e diversi.

Il Raduno è continuato sotto le strutture predisposte, con brindisi e successivo rancio alpino, preparato dai valenti cuochi del Gruppo che molte volte si mettono a disposizione per operare nella Protezione Civile ed in altre manifestazioni.

Il raduno è continuato nel pomeriggio con l'afflusso di parecchia gente locale e con un bel tempo ed una temperatura estiva; che ha

intrattenuto parecchi fino a pomeriggio inoltrato, con saluti, abbracci ed arrivederci al prossimo incontro del 2013.

ag.2012.



CANEVA

IL TERREMOTO

Tutti purtroppo sappiamo cos'è. Tutti sappiamo che può scoppiare in qualsiasi momento, senza preavviso alcuno e tutti, purtroppo per esperienza, ne conosciamo le conseguenze. Tutti abbiamo ben impresse nella mente e nel cuore le immagini delle devastazioni, tutti (e noi friulani ancor di più) sappiamo e conosciamo cosa vuol dire. Tutti noi friulani compresi, e Canevoti ancor di più, sappiamo di vivere su una faglia ed il fatto che sia già successo non garantisce che non si ripeterà, perciò siamo consapevolmente esposti al pericolo dell'evenienza.

Nonostante ciò viviamo non pensandoci, costruiamo strade, case, centri commerciali che frequentiamo sempre più, non solo per comodità ed interesse, ma spesso anche per curiosità, scuole nelle quali mettiamo i nostri figli, il nostro futuro, Ma resta sempre lontana da noi l'idea che su tutto ciò possa scatenarsi l'Evento che, in cuor suo, ognuno spera, se proprio deve venire, sia piccolo e non devastante.

Il che, una volta di più, porta il nostro pensiero alla distruzione, all'annullamento di tutto, al male supremo, all'azzeramento totale, al vuoto.

Al vuoto esterno, ma anche al vuoto interno. Al vuoto non come essenza che ci circonda, bensì, come stato fisico e mentale che ci proietta nel nulla.

Questo è successo a Caneva l'altro ieri.

Questo è avvenuto nell'arco di 76 giorni, come un fulmine a ciel sereno, da quel 13 di luglio in cui Piergiorgio Salvador se n'è andato come prima scossa premonitrice, ... a quel maledetto 29 settembre in cui Rico Frank ha ceduto, chiudendo -speriamo- la faida che ha visto la morte del "Cen" Pierangelo Cesaro il 9 settembre e di Olindo Marcon il 18 sempre di settembre. Quattro in due mesi e mezzo, tre in 20giorni!

Ma chi erano questi? Perché la similitudine col terremoto?... e, soprattutto, perché "terremoto"?

Giorgio era un alpino "normale", se "normale", vuol dire un ufficiale sfornato ad Aosta, quindi a Tolmezzo poi; un giovane rampante diventato Vecjo mettendo al mondo tre figli. Un Iscritto poco presente nel Gruppo, ma fiero della sua appartenenza, un alpino che c'era su convocazione, ma c'era. Un alpino fidato che ha esportata la sua affidabilità, fiorendo come un bocciolo e dando il meglio di se in ultima, nella ProLoco, trapiantando -e qua siamo fieri- quel DNA che ci deriva dall'appartenenza a quella famiglia che si è formata lassù, oltre i 1600 metri ove il cemento ti attacca a chi ti sta vicino e di tanti ne fa un blocco solo.

AlCen, un "articolo" alto 2 cm meno del re (*quello piccolo, il II°*) per cui "non alpino ma di razza bruno alpina" era, per versi " + alpino di tanti altri che alpini lo sono per diritto". Ereditato e costruito un po' alla volta quando ancora non era "AlCen" che dopo ci siamo piacevolmente -e comodamente- abituati a vedere ed usare. Portava il cappello da alpino del padre e ne era fiero, un *fuereghin* sempre pronto a sfruttare la sua altezza per mettere la testa nel luogo giusto delle femene, perché quello era al suo livello naturale e sopra non arrivava, ...ma. Dopo, asseriva, che una volta in orizzontale arrivava invece dappertutto... e ne abbiamo avute prove (come quella volta a Pirano che ha fermato un pulman con 50 Alpini sotto il sole in piazza, solo perché aveva visto un asciugamano fuori da una finestra -allora non c'era ancora il divieto di sosta come oggi. *Un falegname sempre pronto a giustar quel che j altri rompea: la porta della sede, i balcon, le careghe...* Un "signorino" che veniva lui a chiederti se avevi bisogno, ... che stava allo scherzo -e per questo è anche stato "regalato consegnandolo in una valigia chiusa" in occasione di un compleanno ad un amico in Germania (che si era talmente ammanicato a noi da diventare uno dei nostri, Socio onorario, anzi, formalmente "Amico dei alpini" ... anche lui ormai "Andato Avanti).

Uno che il bollino andava per le case a fartelo, ma soprattutto uno che in un anno che non

ricordo più, ma ne sono sicuramente passati oltre 18, con me e qualche altro, in due settimane aveva trovati 7 milioni per quella che pomposamente avevamo chiamata "*operazione sorriso*" a favore di una ragazzina di Tremonti per cui Pio Deana, si era commosso quando eravamo andati a darglieli .. E poi il massimo: ogni giorno a fare il nonno vigile fuori le scuole. E poi, ogni giorno, a portare gli ammalati all'ospedale per le visite, i prelievi, gli esami. Ogni giorno a organizzare chi stava a casa per un servizio che da allora abbiamo TUTTI -compreso chi per fortuna non ne ha usufruito- abbiamo imparato ad apprezzare. Ogni giorno a disposizione del capo dei vigili. Chi legge, da com'è scritto, crederà ad un errore o la solita esagerazione pensando a quant'è lungo un giorno, ma non è così.

Per lui, per quanto tanto, era sempre corto perché spesso non aveva neppure il tempo della "*marenda la mattina*" -perché inevitabilmente il bagno lo fregava- ed a mezzogiorno era ancora all'ospedale, o a Sacile o ad Aviano, sempre con quella Fiesta del millenovecento e *ciàpelo* che denunciava l'età solo a guardarla, ...e dopo alle scuole e dopo al...., e dopo al...., per cui spesso andava a finire: "*co 'n ombra e na cicheta al bar e po in let da novo... che doman ho da levar su presto*".

E così, in un Gruppo in crisi, la gente sbigottita stava ancora pensando ai propri guai, stava ancora aspettando di digerire il rospo che: "*Giani, le mort me pare!*"

Altro fulmine a ciel sereno. Altro pugno allo stomaco, non perché -purtroppo- inatteso, ma perché "*al momento non atteso*"

Olindo: la colonna, la roccia, la tenacia, la costanza, ...l'esempio.

Il mai contento, il brontolone, il burbero, ...l'esempio.

Il riflessivo, l'attento alle virgole, il sempre-pronto, il disponibile...l'esempio.

Olindo, l'amico di tutti: *il nonno de tuti i Boce, ma anca dei bocete.*

Olindo, il lavoratore mai strac, ...!

Olindo Marcon insomma se vogliamo chia-



marlo per mone e cognome. Colui che bisogna ci sia in ogni Gruppo, lo stereotipo dell'Alpino, una di quelle figure che, messe assieme silenziosamente, hanno contribuito a formare l'ANA così come la conosciamo e in tanti ci invidiano oggi.

Personalmente l'avevo conosciuto una sera del '77 ad una cena di un Gruppo al quale ero stato "spintaneamente" invitato e col quale mi ero trovato così bene, ma così bene... che dal 84 è diventato il mio, anzi per dirla giusta... La Mia Famiglia.

Ma, ho capito, anche lui era nato quella sera perché tolti tre o quattro, "oggi tutti nel vento direbbe Francesco Guccini," il Gruppo era Ri-nato quella sera, con Emiliano, Alceo, Vasio, Carlet, Delio Scarper, Rico Frank, Ciccio, Poldo, Comuzzi, Nani Cao, Feo Tomiet, al Puti Zanchetin... neanche farlo a posta, quella "sporca dozzina" che cantava, male fin che si vuole, ma per ore e ore, E difatti la contessina signorina Cavarzerani, cugina della medaglia d'oro al Valor Militare -rubata a Caneva- Anto Cavarzerani, anche lei ospite quella sera, lo aveva notato facendolo cortesemente presente all'allora impacciatissimo Capogruppo Toni Bravin "ma quanto cantano i suoi amici, almeno cantassero bene" (che si era sentito in obbligo di rispondere: "le 'nà fortuna, signorina, parchè cussì noi parla e no i fa comenti," frase che ricorderò sempre).

Olindo Marcon, "rosseggiante" marito integerrimo e padre, era un serio dipendente in attività alle fonderie Zeta di Sacile che si sbilanciava con pochi, escluso l'allora già amico Vasio. Poi è nata la sede, con una gestione ed uno sforzo immane al quale naturalmente Olindo era presente, perché c'era da star attenti a tutto ed a tutti, quindi c'era da *cridar sempre*. Poi c'era da inaugurarla, da trovar i todeschi per diventare amici, poi da andarli a trovare per rinsaldare l'amicizia, poi da inventare il Campeggio, poi, poi... Con lui anche Rico Frank, l'indiscusso "re del tubo", completamente diverso assolutamente ottimista ed altrettanto innamorato della famiglia!

Fra di loro, come fra tutti noi, era nata non un'amicizia, una fratellanza.

Si aspettava il sabato per lavorare fino alla domenica sera su in sede. Ma c'era il tempo per cantare, far una morra, mandarsi regolarmente la dove dalle nostre parti si mandano tutti (sperando ogni tanto succedesse davvero) e avanti!

Poi c'erano i ragazzi delle scuole da guardare, i consigli da fare, "la fameja da porta avanti, ma quella dei alpini, oltre che ogni un la soa" c'era insomma la frenesia di una vita associativa intensa che ti scoppiava in mano ed assorbiva tutti, famigliari amici, vicini, paesani.

Episodi da raccontare, storie da rivivere ce ne sarebbero un'infinità, due per tutti:

Per Olindo quella del pulman dei ragazzini in gita a Oderzo: "maestra, maestra c'è un alpino che corre dietro al pulmann" (avevamo controllato e contattato tutti i giovani, ma non lui), mentre per Rico quella dell'incendio per cui un vicino alla sede arrivò un giorno in moto a chiedere aiuto perché gli era preso fuoco la stalla. Allora tutti giù, ferma il lavoro, via di



corsa a spegnere l'incendio, cosa che dopo un'oretta avevamo fatto. Allora, seduti a bere una meritata ombra con il piacere di aver fatto una bella opera, guardavamo i fumetti ancor salire dal caos domato, quando in lontananza, giù per Sarone si sentì la sirena dei pompieri di Pordenone che arrivavano, chiamati dai vicini. "Cosa fene des?" allora Rico va di corsa a prendere una latta di gasolio "e lo buta su par le macerie, cussì l'ha torna a ciapàr fogo e i pompieri lo à stusà contenti de ver fat al so mestier. Questi due scarni flaches di una vita vissuta forse più in casa d'altri che in casa propria a pensare, organizzare, decidere, fare... ed aiutarsi a vivere.

Intanto la famiglia cresceva e ne sono arrivati tanti e tutti buoni, e con loro abbiamo fatto di tutto assieme a tutti: dal sentiero attorno al lago di Barcis, alle mura di un paese, ai lavori per una valanga de preti, ma anche in proprio come quella volta che abbiamo fatta la tomba in Toscana da un amico, a quando siamo andati sul San Michele a mettere a posto le trincee, a quella volta su in Pizzoc al rifugio degli Alpini, alla trincea di Vittorio Veneto, ecc ecc. Questi i personaggi di questa mia famiglia, mia perché a scrivere ora sono io, ma di tutti perché tutti ne hanno fatto parte e l'hanno fatta, amata e vissuta, compresi quei Boce che ai funerali piangevano come "tosatei" quasi fossero rimasti orfani solo loro di quella fameja, loro che ora devono fare i padri e prendersi sulle spalle quella responsabilità che gli compete.

Quel giorno in chiesa, *tutti abbiamo pianto e non solo per Olindo o Rico, ma per la nostra gioventù arrivata all'epilogo.*

...E così Olindo è andato via portato a spalle da quei Boce che sgridava sempre, che teneva sotto tiro, che non si stancava mai "de dirghe su". Così da davanti col prete e i chericheti a andàr

in cimitero, a voltarse in drio e vardar la fila, chi che savea scoltar, pòdea sentire un brontolar distante, sottovoce, come sofgè: a a star pi acorti se capia che era Marcon che cridea... parchè i lo ha sgorlà ben, parchè noi 'ndea al pas, parchè noi stea atenti, fin che i lo à mes in te la busa, vesti da alpin de Caneva e i lo à soterà, ...cussì al tasarà... par sempre".

Rico invece se n'è andato un anno e mezzo dopo che il dottore glielo aveva pronosticato, quasi a far capire che decideva lui sul suo male, che sapeva lui quand'era ora di fermarsi. Non è stato un bell'accompagnare nel Calvario perciò, perché ogni volta che lo vedevi sapevi, ...ma ti pareva impossibile. Capivi ma non poteva essere vero. Allora la maggior parte di noi parlava con i suoi per chiedere com'era. Intanto con lui si parlava solo di: "te ricordetu,..te pensetu,.. e quella volta dela Luigina incartada...e quando che,..." che erano i suoi- e nostri- momenti di gioia vissuta, di vita incantata.

Se non è terremoto questo cos'è? Se non è terremoto perdere quattro Amici con la A maiuscola, in 76 giorni di cui tre in venti dì, cos'è? Se non è terremoto veder di colpo andarsene la tua gioventù cos'è? Se non è terremoto sentire le colonne sbriciolarsi sotto le fondamenta cos'è?

Ora di quella "dozzina o poco più" siamo rimasti in quattro.

Per fortuna nel frattempo la famiglia è cresciuta ed è forte. Tanti altri, validi Alpini, sono entrati, ... Ma è forte anche il dolore, la vita che è passata, il sogno che non c'è più. È forte anche la paura di un'altra scossa che se così fosse, potrebbe radere al suolo tutto.

Questo è il terremoto ...a Caneva:

Coan Giovanni

GIORNINI LIETI E...

MANIAGO

Grande festa in casa Fratta. Il 15 settembre è nata Luna, figlia del nostro Socio Maurizio Fratta (3° Art. da Montagna Caserma Cantore a Tolmezzo). Nella bella foto la vediamo in braccio al papà Maurizio con il nonno Danilo, 11° Ragg. Alpini d'Arresto a Ugovizza, Consigliere del Gruppo e alla sorellina Maia. Al papà, la mamma e naturalmente anche alla sorellina e ai nonni i migliori auguri da parte di tutti gli Alpini di Maniago.



FANNA

Il giorno 09/09/2012 è stato battezzato il primogenito Francesco Chivilò, nato il 27/06/2012, che può vantare una significativa tradizione alpina in famiglia. Nella foto il papà Gian Mario e il nonno Ivano sorridono orgogliosi, alpino era anche il nonno paterno Francesco, che l'anno scorso è "andato avanti", senza dimenticare il bisnonno Vittorio Durat alpino combattente sul fronte greco-albanese (Batt. Val



Natisone). Il Gruppo ANA FANNA dà a Francesco un caloroso benvenuto.

Il nostro Socio Sergente Alpino Mario Milanese, classe 1934 e la sig.ra Graziella Rosa hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio il 17 Giugno 2012 a Maniago nella Chiesa Parrocchiale di San Antonio Abate a Fratta, attorniti dai loro figli Massimo e Fabrizio Classe 1969, Alpino della "JULIA" e componente della Fanfara "Julia" in congedo e dai 3 nipoti Giulia, Alessandro e Federico. Chissà che in futuro possano diventare anche loro come il nonno e il papà Fabrizio Alpini



e continuare questa tradizione. Per il prestigioso traguardo tutti gli Alpini del Gruppo di Maniago augurano loro ogni bene e lunga vita insieme.

BARCIS

Lo zio Mauro ci presenta il nuovo arrivato: il nipotino Devid nato il 10/01/2012. Lo ricordate un anno fa con la sorellina Isabel? I genitori Francesca e Fabrizio sono nella stanza accanto che si preparano per il prossimo anno e lo sguardo attento, vispo, di Devid li rassicura...; non preoccupatevi ora ci sono io! Felicitazioni a Voi genitori ed anche ai nonni di Barcis ed alla nonna di Andreis, Maria, vedova del compianto Capogruppo De Zorzi Teo.



FONTANAFREDDA



L'alpino Luciano Poles dell'undicesimo Reggimento Alpini e cosa non da poco anche paracadutista e consigliere del nostro Gruppo, si è fatto ritrarre con le bellissime nipotine Gioia Sonia e Noemi, figlie del figlio Lucio e della signora Marzia Mazzon.

Dalla foto il nonno dimostra tutta la sua felicità e l'orgoglio di poter stringere e adorare le nipote e come tutti i nonni senz'altro le coccolerà e concederà loro tutto il bene del mondo. Nella foto non compare la nonna Anna che noi del Gruppo conosciamo bene perché ci aiuta sempre nelle nostre feste, anche a lei un complimento per le belle nipote. Ai genitori un augurio che la prossima volta si possa pubblicare la nascita di un "piccolo Alpino", non mettiamo limiti alla provvidenza, abbiamo bisogno di Alpini e il nonno gli insegnerà senz'altro i primi rudimenti del paracadutismo Alpino. Un augurio di ogni bene alle piccoline da tutti noi Alpini.



E' un piacere pubblicare la notizia della nascita di un bambino; fa doppiamente piacere poi se questo ha il nonno consigliere del nostro Gruppo da lunghissimo tempo. La signora Paola figlia del nostro socio Gagno Luciano e il marito

signor Eros Alfier annunciano la nascita di Daniel avvenuta il giorno 29 gennaio 2012. La foto ritrae Daniel in braccio al nonno, basta guardarlo per capire la felicità che prova, sicuramente come tutti i nonni coprirà d'attenzione il nipote concedendogli anche parecchi "vizietti" con somma gioia di mamma e papà. Tanti auguri Daniel, tutti noi Alpini ti auguriamo di crescere felice, circondato sempre dall'amore di mamma e papà e dai nonni. Ai genitori un complimento da tutto il Gruppo Alpini e un augurio per il prossimo annuncio di una splendida e meravigliosa "stella alpina".

BRUGNERA



I nonni Alpini Copat Boris e Corazza Giovanni orgogliosi ci presentano il loro secondo nipotino Gabriele. Gli Alpini di Brugnera formulano le più vive felicitazioni al papà Eros alla mamma Paola, al fratellino Matteo, alle nonne Erna e Graziella. Al piccolo Gabriele il nostro benvenuto sicuri che, (guardando la foto) crescerà in buone mani.

BARCO DI PRAVISDOMINI

Il Gruppo di Barco si congratula con il socio Reschiotto Angelo e Frattolin Anna Maria che il 27/10/2012 anno festeggiato i loro primi 50 anni di matrimonio nella foto li vediamo all'uscita della chiesa dove si sono trovati a sorpresa una rappresentanza di soci ad aspettarli.



SESTO AL REGHENA

Il nostro socio Simone Fogliato, assieme alla moglie Elena, presenta con orgoglio il piccolo Samuel, nato il 04 Gennaio 2011. Lo "scarponcino" porta in testa il cappello del nonno Renzo Fogliato, andato avanti nel 2001, ma sempre nei pensieri di familiari e amici. Felicitazioni ai genitori da tutto il Gruppo con l'augurio che la tradizione alpina continui.

**PALSE**

Grande festa nella comunità di Palse. Il socio Angelo Turchet e la sposa Rita Boscaroli, il 20 ottobre scorso hanno festeggiato i loro primi 50 anni insieme. Angelo, classe 1935, dopo aver frequentato il CAR a Montorio Veronese, venne assegnato al 11° Raggruppamento a Tolmezzo. Da sempre attivo nel sociale e nel volontariato, è stato uno dei fondatori del Gruppo. Ecco ritratti gli sposi, attorniti da numerosi Alpini, che hanno



voluto essere partecipi di questo splendido avvenimento. Ai festeggiati, ancora complimenti per il magnifico traguardo raggiunto.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Sabato 19 maggio si sono uniti in matrimonio Tesolat Federico e Denessi; con loro hanno gioito il fratello Andrea, lo zio Enzo, il cognato Ronni assieme a parenti ed amici. Si associa il Gruppo Ana di San Vito, di cui Enzo è attivo consigliere, ed augura ai novelli sposi gioia, serenità e lunga vita.

**CORDENONS**

Il nostro socio Emanuele Ghiani (cl.1978), 8° Rgt. Alpini Btg. "Gemona", è diventato papà. Eccolo mentre esibisce, felice, la figlia Aurora nata lo scorso 13 luglio. Auguri vivissimi da parte del Gruppo Alpini di Cordenons alla nuova arrivata e felicitazioni a tutta la famiglia.

**CASARSA-SAN GIOVANNI**

Il nostro Pieri "Scorsa", al secolo Pietro Dorigo, ritratto in un momento di simpatica allegria in famiglia. Orgoglioso della nipotina Zoe, una magnifica Stella Alpina. Il Gruppo augura alla famiglia salute e prosperità.



Il Socio Italo Stefanon, in piedi da sinistra Patrizio Italo Michael, in basso da sinistra Simone Nickolas Patrik, in occasione del compleanno di Patrik il 23 gennaio 2012.

**TIEZZO-CORVA**

Auguri per l'ottantesimo compleanno di mio padre, Giovanni Pivetta, il prossimo 05-12-2012. Alpino orgoglioso delle sue origini e del suo percorso, che lo hanno portato ad imparare e praticare diversi lavori, tutt'ora a ottanta anni coltiva il suo mega orto con impegno e notevoli raccolti, si impegna ogni giorno in qualche lavoretto, e da una mano in parrocchia. Da lui abbiamo appreso la pazienza ed il sapersi adattare alle circostanze della vita, l'amore per la terra, la natura ed il rispetto per il prossimo. Vorremmo quindi fargli i nostri più cari auguri di compleanno e ancora tanti anni in serenità e salute, con affetto la moglie Fedora ed i figli. Liana Pivetta

**MORSANO**

Il 10 agosto 2012 è nata Giada, figlia dell'Alpina Giulia Lena, del Gruppo di Morsano al Tagliamento, e del suo compagno Ivan Moro. La mamma è 1° Caporalmaggiore, dal 2005 in servizio effettivo presso l'8° Rgt. Alpini. Congratulazioni ai genitori e un caldo benvenuto alla piccola stella alpina, con i migliori auguri di salute e di serenità. Con due genitori così, stai in gamba, Giada, e cresci in fretta, perché soprattutto la tua mamma non vede l'ora di metterti i primi scarponcini!

**SAN LEONARDO VALCELLINA**

Il giorno 2 gennaio 2012 è arrivata Evita Manente. Nella foto, scattata il 23 giugno in occasione del suo battesimo, la vediamo ritratta in braccio al nonno Riccardo, con la mamma Marzia, il papà Omar (socio amico degli Alpini), lo zio Fulvio e il padrino Nicola, tutti rigorosamente Alpini del Gruppo di San Leonardo Valcellina. Tutto il gruppo di San Leonardo si congratula vivamente con i novelli genitori.

**VIGONOVO**

L'iscritto Enrico Beduz, Alpino del Btg "Tolmezzo", mostra con gioia palese la foto della prima nipotina Lia Beduz, nata il 22 giugno 2012, figlia di Luca e Katia Breda. La nuova stella alpina ha portato gioia infinita ai nonni Enrico e Marisa da una parte, e ai nonni Evio e Franca dall'altra. Raggiunti anche i bisnonni Osvaldo e Maria, e ancora Maria, la nonna di Katia. Felicitazioni da tutto il Gruppo Vigonovo.



Liam Della Gaspera è nato a Oderzo il 26 luglio 2012. sorrisi delle tre personalità in foto, ma ben si addicono ai cappelli Alpini rappresentati. Lei, dall'espressione affascinante e seducente, è la mamma, signora Elena; lui, il papà, è il Consigliere del Gruppo Lucio Della Gaspera, classe 1981, reduce di naia a San Candido, del 6° Reggimento Alpini

della Tridentina. E l'altro lui è l'ultranovantenne reduce della Sacca del Don, Taio Pes, "Julia". L'ultimo bocia e il vecio del Gruppo. Da quei visi non è difficile immaginare la felicità dei nonni, Annalisa e Vittorino, Rosetta e Luigi. A tutti il Gruppo Vigonovo esprime le proprie felicitazioni e auguri di tanta serenità nella tradizione alpina.



MONTEREALE VALCELLINA



La foto del matrimonio del socio Tollari Gabriele presenta da sinistra: Aurelio-Tollari, fratello dello sposo, VFA Brigata Alpina Julia; gli amici Alpini dello sposo Enrico Roveredo e Gianluigi Pressi; la sposa Alessandra Carozzo, lo sposo Gabriele Tollari, Caporale, Brigata Alpina Cadore, 7° Rgt, il padre Sergente Fausto Tollari, Smalp Aosta, Car 2° Rgt San Rocco Castagnaretta, 7 Cadore Btg. Belluno, 6° Tridentina Btg. Bassano a San Candido. Il matrimonio è stato celebrato nella chiesa di Voltri (GE) il pomeriggio del giorno 24 giugno 2012.



Felicitazioni da parte del Gruppo Alpini di Montereale Valcellina alla famiglia Fusaz, per la nascita di Fusaz Pietro avvenuta il 29 giugno 2012. In particolare il Gruppo si rallegra con papà, Fusaz Luca, nonno, Fusaz Antonino e moglie Lucia, e zio Pressi Gian-Luigi. Da ricordare che il nonno Toni e lo zio Gian-Luigi sono Consiglieri e membri attivi del Gruppo di Montereale.



Il Gruppo Alpini di Montereale è vicino e si felicitava per il matrimonio tra il socio e Revisore dei Conti del Gruppo, Pizzin Emanuele e Scata' Lucy. Il matrimonio è avvenuto il 28 aprile 2012, presso la Cattedrale di Noto in provincia di Siracusa, Sicilia. Infatti la sposa, di origini siciliane ha voluto unirsi al nostro baldo Alpino Emanuele. Tanti auguri alla neo coppia e che possa avere tanti anni di felicità, unione con dei figli che forse vorranno diventare degli Alpini.

VAL TRAMONTINA

L'Alpino Luciano Gasparin, classe 1942, ha compiuto i 70 anni proprio nello stesso giorno in cui la figlia Luciana tagliava il traguardo dei 40. Fatto il servizio militare nelle file dell' 11°, è andato a lavorare in Svizzera dove è rimasto per quarant'anni, per poi ritornare a Tramonti a godersi il meritato riposo. Benché all'estero, è sempre stato iscritto al nostro Gruppo fin dalla sua fondazione (1977) ed ora la moglie e mamma Oliva, assieme a tutti gli Alpini, fa a lui e alla figlia tanti, tanti auguri.



ORCENICO INFERIORE

È già trascorso più di un anno da quando il 21 agosto 2011 è arrivato Daniele Scodellaro. Per la gioia di mamma Manuela e papà Mirco. Eccolo in tutta la sua simpatia! Felicitazioni anche dal Gruppo.



CLAUZETTO

Il 30 settembre scorso, Amalia Toneatti ved. Cescutti, è giunta al traguardo di 101 anni. Assieme ai suoi cari la ricordano, e per l'avvenire gli porgono ancora cari auguri, gli Alpini di Clauzetto che dal 1989 sulle orme del marito "Nardin" la vedono componente della famiglia alpina.

PRATA

Festa grande in casa di Romano Zaghet, Alpino iscritto al Gruppo ANA di Prata. Lo scorso 14 settembre al Policlinico "San Giorgio" è nato Brando, futuro Alpino figlio di Achille, socio aggregato e di Silvia Soranzo. Il felice evento, è stato accolto con entusiasmo dagli Alpini di Prata che hanno festeggiato la nascita nella sede di via Parini. Nella foto: Brando in braccio al nonno Romano, accanto a papà Achille e le sorelline Ludovica e Sveva che indossano la maglietta dell'85.ma Adunata svoltasi a Bolzano.



**51° CORSO
A.U.C. - AOSTA
20 Apr. 20 - Ott. 1968**

**Sarà organizzato
un incontro a Piacenza
per il
10 maggio 2013.
Non ho alcun elenco.**

**È necessario il tam-tam
Scrivi a
SCARELGP#ALICE.IT**

0432 231210

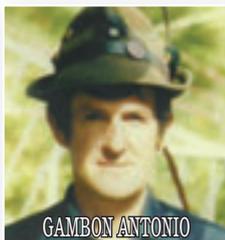
SACILE



Sono già passati dieci anni da quando ci hai lasciato, ma tua moglie Anna con i figli, i generi, i cari nipotini Eleonora, Luca, Sara e Andrea, i famigliari e tutti coloro che ti hanno conosciuto, ti ricordano sempre con immutato affetto. Anche gli Alpini del Gruppo di Sacile e Caneva si uniscono ai famigliari nel ricordare l'Alpino Giuseppe Poletto di cui hanno avuto modo di conoscere e apprezzare la grande umanità e disponibilità.

GIORNI TRISTI

VAL TRAMONTINA



GAMBON ANTONIO

Il 20 aprile 2012 il socio Gambon Antonio classe 1946 ci ha lasciati per raggiungere il Paradiso di Cantore. Aveva prestato servizio nell'

Ottavo Reggimento Alpini Battaglione "Gemona" Brigata Julia; terminata la naja ha trascorso molti anni in Africa per motivi di lavoro. Dal suo rientro è sempre stato presente ed impegnato in tutte le attività che il Gruppo ha organizzato. Molti Alpini e numerosi Gagliardetti della zona lo hanno accompagnato salutandolo con il suono del silenzio. Tramite il nostro giornale il Gruppo porge alla moglie, ai figli e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.



RICCARDO MENEGON

Il giorno 5 luglio 2012 ci ha lasciato l'Alpino e Vice Capogruppo Riccardo Menegon, classe 1948. Ha prestato servizio nel 4° Reggimento Alpini Battaglione "Mondovi", negli anni 1968/69. La sua

scomparsa, prematura e improvvisa ha lasciato in un grande dolore la moglie, i figli, la nipotina, la mamma, i fratelli, suocera, cognati e tutti parenti e amici. Un grande vuoto ha lasciato anche nella nostra famiglia alpina di Tramonti, essendo stato un valido collaboratore. Molto presente il mercoledì, durante la giornata di apertura della "BAITA", nelle nostre cerimonie e raduni di Gruppo. Sua è stata l'iniziativa di svolgere a Tramonti di Mezzo, il suo paese, la cerimonia dell'anniversario della fondazione delle Truppe Alpine, il 15 ottobre 2011, cerimonia che ogni anno la zona Valmeduna svolge a turno nella sede dei Gruppi di appartenenza. Ad accompagnare Riccardo nel suo ultimo viaggio terreno ha partecipato un folto Gruppo di Alpini locali, numerosi Gagliardetti ed Alpini di altri Gruppi vicini. Alla famiglia, tramite il nostro giornale, giungano ancora le più sentite condoglianze ed un affettuoso. Mandi Riccardo

CAVASSO NUOVO



DE MARCO PIETRO SECONDO

Il giorno 19 dicembre 2011 è mancato il nostro Socio De Marco Pietro Secondo, classe 1922. Arruolato nel 1942 nel Btg "Tolmezzo" 72ª Compagnia Plotone mortai da 45 Brixia, ha successivamente seguito il corso sciatori a Courmayeur (AO). L'8 agosto del 1942 è partito per il fronte Russo e schierato con il suo reparto sul Don in località Saprina il 19 settembre del 1942. Trasferito a Nowo Kalitwa il 18 dicembre

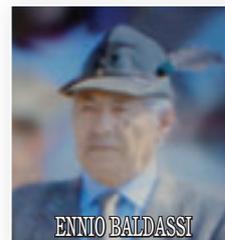
1942. Il 16 gennaio del 1943 inizia la ritirata riuscendo a uscire dalla sacca e il 30 gennaio viene ricoverato all'ospedale di Karkov per il congelamento dei piedi. Il 6 febbraio parte in treno destinazione Italia dopo aver fatto il bagno di disinfestazione a Kiev, arrivato ad Arezzo presso l'ospedale militare nel febbraio del 43. Dimesso dopo un mese e mezzo di cure, mandato a casa in licenza di convalescenza per quaranta giorni. Dopo un controllo medico all'Ospedale militare di Udine è nuovamente inviato in zona di guerra a Caporetto, contro i partigiani di Tito. Per tutto questo l'Alpino De Marco si è meritato la Croce al merito di Guerra. Gli Alpini di Cavasso rinnovano ai famigliari le più sentite condoglianze.



GRAFITTI OSVALDO

Il giorno 20/04/2012 è mancato il nostro Socio Grafitti Osvaldo, classe 1925. Dopo aver frequentato il C.A.R. a Sacile è stato trasferito all'8° Reggimento Alpini Btg."Tolmezzo". Gli Alpini di Cavasso rinnovano ai famigliari le più sentite condoglianze.

ROVEREDO IN PIANO



ENNIO BALDASSI

Il Socio Alpino Ennio Baldassi, Classe 1934, già Caporale Maggiore del Cividale, sempre presente alle diverse attività del Gruppo, il 2 Ottobre 2012 è andato avanti nel Paradiso di Cantore. All'ultimo saluto nella Chiesa Parrocchiale di Roveredo in Piano, erano presenti il Presidente Gasparet, i Gagliardetti della Zona Naonis, e tanti amici Alpini del Gruppo di Roveredo dedicandogli la Preghiera dell'Alpino e il Silenzio. Gli Alpini del Gruppo porgono le più sentite condoglianze alla famiglia ed ai parenti tutti.

VALVASONE



GAVA NARCISO

Gava Narciso, nato a San Giorgio della Richinvelda il 14.01.1937, nel 1965 sposa Pittao Rina con la quale ebbe un figlio: Roberto. Operaio alla Scala (Ideal Standard) va in pensione nel 1993. Nel 1958 viene chiamato alle armi: Artigliere da Montagna alla "Di

Prampero" di Udine. Narciso era alla "motorizzata" dove era "Capo pezzo" (Caporale) Si congedò nel 1960, ma nel 1963 fu richiamato per tre mesi a Tarvisio. Lui della naja aveva bei ricordi e grazie a una consistente raccolta di fotografie, mostrava i suoi trascorsi, con orgoglio, a chi entrava in argomento. Socio del Gruppo Alpini di Valvasone dal 1970. Muore dopo lunga sofferenza il 4 luglio 2012 Il Gruppo Alpini di Valvasone rinnova le condoglianze alla moglie, al figlio e alla famiglia.

ORCENICO INFERIORE



MICHELE BERTOIA

Il giorno 20 luglio 2012 è mancato il nostro segretario e socio Michele Bertoia. I genitori i parenti e il Gruppo di Orcenico Inferiore lo ricordano con tanto affetto.

GR.RIONALE DI TORRE



TULLIO DELLA FLORA

Il 12 ottobre 2012 è andato avanti il Vice Capogruppo Tullio Della Flora. Gli Alpini del Gruppo lo ricordano con affetto e formulano sentite condoglianze ai familiari.

FIUME VENETO



ANTONIO CELESTINO

Lo scorso mese di luglio è salito al Paradiso di Cantore Antonio Celestino. Era nato a Conegliano il 13/10/1950 ed aveva svolto servizio di leva nel Genio Pionieri della Julia ("Pio-Pio") con CAR all'Aquila, quindi a Gemona ed infine trasferito a Udine per meriti sportivi-calcistici. Di Antonio va infatti segnalata la militanza nelle squadre di Zoppola, Pasianno, Maniago e Visinale. Appena ottenuto il congedo si iscrisse subito con il nostro Gruppo e pur risiedendo fuori paese tenne sempre stretti i legami con gli Alpini della Zona Val Fiume. Gli stessi Alpini che numerosi erano presenti alle esequie e che la moglie Giuliana e la figlia Paola ringraziano per il grande cordoglio dimostrato. Cordoglio che il Gruppo vuole ancora rinnovare, da queste pagine, alla famiglia tutta.

SAN LEONARDO VALCELLINA



GIUSEPPE BOCCATO

Il giorno 6 febbraio 2012 è andato avanti l'Alpino Giuseppe Boccato classe 1942 (Btg "Civiale" 8° Alp) Giuseppe, 'Popi' per gli amici, è stato accompagnato nel suo ultimo viaggio da una decina di Gagliardetti e un folto gruppo di Alpini. Lascia nello sconforto la Moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti.



DANILO TRAVANUT

Lo scorso mese di agosto è "andato avanti" Danilo Travanut.

Classe 1926 aveva svolto il servizio di leva nel 1947 prima con CAR a Modena e quindi inquadrato nell'8° Reggimento Alpini Battaglione "Tolmezzo" presso l'omonima località e presso la caserma di Moggio Udinese.

La moglie, figli, nipoti e parenti tutti ricordano il tenace Alpino e lo porteranno sempre nel cuore. Anche tutti gli Alpini del gruppo (di cui molti appartenenti proprio all'8° sempre rispettosi del motto "O là...o rompi") si stringono nel cordoglio con la famiglia tutta.

GRUPPO RICHINVELDA



MARIO GIACOMO SALVADOR

Il giorno 01/09/2012 l'Alpino Mario Giacomo Salvador ha raggiunto il Paradiso del Cantore. Ha prestato il servizio militare nella 12ª Comp. Batt. Tolmezzo "LA TERRIBILE" dell'8° Reggimento Alpini.

Orgoglioso e fiero di appartenere a quella prestigiosa Compagnia ha partecipato a tutti i raduni della stessa. Si è iscritto al Gruppo fin dalla fondazione. Alle esequie nella parrocchiale di Aurava hanno partecipato numerosi Alpini della Zona Tagliardetti con i rispettivi Gagliardetti.

Alla famiglia, da parte del Gruppo, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

BARCO



GIORDANO GIANNINO

È andato avanti l'alpino Giordano Giannino, classe 1929.

Dopo aver fatto C.A.R. a Trento, ha prestato servizio all'8° Reggimento Alpini, Battaglione "Gemona". Orgoglioso di appartenere al corpo degli Alpini svolse il servizio tra il 1949-51.

Ad accompagnarlo nella sua ultima dimora rappresentanti di vari Gruppi, numerosi Gagliardetti.

Il Gruppo Alpini di Barco porge alla moglie i figli e suoi familiari le più sentite condoglianze.

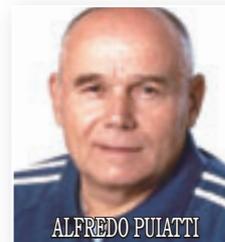
LESTANS



LIVA BENIAMINO

In data 6 luglio 2012 l'Alpino Liva Beniamino classe 1932 è andato avanti. Aveva prestato servizio militare nel 3° Rgt artiglieria da montagna. Nel 1953 è emigrato in Norvegia come piastrellista, dove ha lavorato per quasi venti anni. Rientrato a Lestans con la famiglia nel 1972 fonda la Paltrav e inizia la produzione di pali per vigna e travetti per solai. Con la sua laboriosità e intraprendenza ha fatto sì che la ditta prosperasse e divenisse l'attuale e importante magazzino edile della pedemontana ora gestito dal figlio. Al suo rientro si è subito iscritto al Gruppo dando la sua preziosa collaborazione alle varie iniziative. Dopo il pensionamento ha assunto la carica di consigliere per due mandati e si è dedicato al suo hobby preferito l'aeromodellismo. Nonostante la malattia, fino agli ultimi giorni ha mantenuto, con il suo inconfondibile buon umore, vivi gli interessi, le attività e lo spirito d'iniziativa. Gli Alpini di Lestans lo ricordano con affetto.

RORAIPICCOLO



ALFREDO PUIATTI

Aveva sessantasei anni l'Alpino Alfredo Puiatti. Era nato il 18 marzo 1946 e nel maggio 1965 fu chiamato alle armi nel corpo degli Alpini con destinazione Cecchignola - Roma dove ha sostenuto il corso di motorista. La sua destinazione definitiva fu Udine nell'officina dell'autoparco della caserma "Di Prampero" e congedato nell'agosto 1966. La sua famiglia, il rispetto, l'amicizia ed il dialogo erano qualcosa di essenziale per lui, così come la sua dedizione alla vita sportiva e all'aria aperta. Per molti anni arbitro di calcio, ma soprattutto collaboratore ed allenatore nel settore giovanile del Gruppo Sportivo di Rorai Piccolo prima e Union Rorai dopo.

I Gagliardetti dei Gruppi di Brugnera, Visinale, Porcia, Prata, Palse, Fontanafredda, Pordenone Centro e Rorai Piccolo, accompagnati da numerosi Alpini e amici hanno voluto essere presenti all'ultimo saluto. Anche se il 12 luglio 2012, una tromba ha suonato il silenzio per l'Alpino Alfredo, rimane vivo il ricordo del suo viso sempre pronto ad una battuta e ad un sorriso. Il Gruppo Alpini di Rorai Piccolo, nel quale era socio, rinnova alla famiglia le sue più sentite condoglianze.

CANEVA



RICO FRANCO

Limpido, trasparente, solare, entusiasta, viveva ogni momento sapendo di vivere una continua eccezione rispetto al modo corrente, e ne gioiva cercando di farlo capire a tutti. Lui, alpino-non alpino ma più alpino di tanti che il cappello lo portano di diritto, nato nel 36 era andato in Svizzera ad esportare la sua gioventù, a cercar lavoro e c'era rimasto per 12 anni aspettando il momento giusto per il rientro tra la sua gente. Il Gruppo lo ricorda con affetto

PALSE



BRUNO MORAS

Il Gruppo Alpini di Palse, e l'intera comunità paesana, piangono la scomparsa di Bruno Moras. Alpino Bruno Moras, classe 1940, dopo aver frequentato il bar della "Julia" a Bassano, era stato trasferito all'8° Rgt. Alpini btg. "Gemona" a Ugovizza con l'incarico di mitragliere. Congedatosi, aveva avuto parte fondamentale nella costituzione del Gruppo stesso, avvenuta nel 1963. Come dipendente alla Savio, aveva più volte varcato i confini della patria, là dove il lavoro lo richiedeva, nello stesso tempo, metteva a disposizione la sua conoscenza ed il suo operato, non solo alla comunità parrocchiale, agli Alpini ma a chiunque ne avesse bisogno. Da sempre consigliere, la sua pacatezza ed il suo modo di affrontare i problemi, sono sempre stati un punto di riferimento del Gruppo stesso. Ai familiari, le più sentite condoglianze da tutti gli Alpini del Gruppo.

PORDENONE CENTRO



EGIDIO CECILIOT

Lunedì 24 settembre 2012, dopo lunga e sofferta malattia, amorevolmente assistito dalla moglie Antonia e dalle figlie Paola e Nives, il socio Alpino Egidio Ceciliot, classe 1928, ci ha lasciato. Ora riposa nel Paradiso di Cantore. Era un alpino della nostra Brigata Julia e, prima della malattia, partecipava a tutte le manifestazioni alpine col cognato Renzo Conz, pure nostro socio. Quando andavo a trovarlo, mi raccontava di aver lavorato in miniera in Belgio, lavoro che gli aveva procurato problemi di respirazione. Nel periodo della costruzione della sede del nostro Gruppo, pur con tutti i suoi problemi, veniva a darci una mano perché si sentiva di dover collaborare. Gli abbiamo dato l'ultimo saluto nella chiesa di S. Ilario e Taziano nel quartiere di Torre a Pordenone, alla presenza dei Gagliardetti della Zona Naonis coi rispettivi rappresentanti e di numerosi Alpini. Gli abbiamo letto la "Preghiera dell'Alpino" e suonato il "Silenzio". Il Gruppo, porge le più sentite condoglianze alla moglie, alle figlie, ai generi (entrambi Alpini), alle sorelle, ai nipoti e parenti tutti.

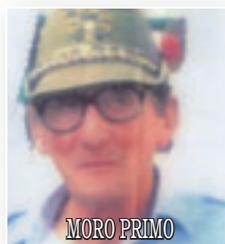
MORSANO



DRIUSSI MARIO



MORASSUTTO GIOVANNI



MORO PRIMO



VADORI ANTONIO

Il Gruppo Alpini "G.B. Schincariol" di Morsano al Tagliamento, si unisce al dolore della famiglie per i Soci Alpini che durante l'anno 2012 sono Andati Avanti e sono: Driussi Mario

classe 1943, Morassutto Giovanni classe 1931, Moro Primo classe 1934 e Vadori Antonio classe 1934. Che il Loro ricordo sia di esempio per le nuove leve associative.

ANDREIS



SALVADORI GIOBATTA

Il giorno 08 gennaio 2012 l'Alpino Salvadori Giobatta classe 1940 dell'8° Reggimento, Battaglione Cividale, è andato avanti.

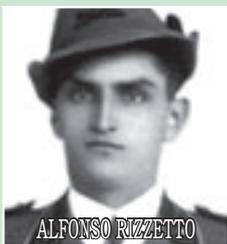
Dopo il CAR a Bassano del Grappa, ha prestato servizio a Cividale con l'incarico di conducente, iscritto al nostro Gruppo dal 1970. Alle esequie erano presenti i gagliardetti dei Gruppi di Barcis, Montereale V.C., Frisanco, S. Quirino e un folto gruppo di amici. Gli Alpini del Gruppo di Andreis, rinnovano alla moglie e ai figli le più sentite condoglianze.

PN CENTRO



AGOSTINO BORTOLUSSI

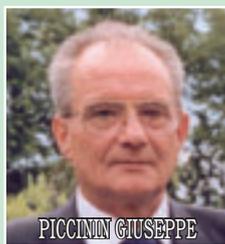
Sono già passati 19 anni da quel 14 novembre 1993, da quando l'alfiere, Agostino Bortolussi, è andato avanti lasciando un vuoto incancellabile nella famiglia. La moglie Irma, i figli, i nipoti, la nuora, il genero, lo portano sempre nel cuore. Il Gruppo si unisce alla famiglia ricordandolo con affetto.



ALFONSO RIZZETTO

Il 2 febbraio 2013 ricorre il 14° anniversario della morte del socio Alpino Alfonso Rizzetto. Lo ricordano la moglie Angelica, i figli, le nuore ed i nipoti, assieme agli Alpini del Gruppo.

PRATA



PICCININ GIUSEPPE

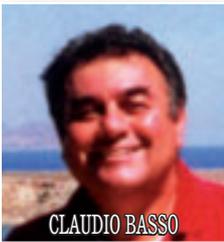
Nell'anniversario della scomparsa del socio Piccinin Giuseppe, cl. 1938, radiofonista del 3° Artiglieria da montagna, brigata Julia, è sempre vivo il ricordo della moglie Michela, dei suoi cari ed in particolare dei 4 nipoti. Gli Alpini del Gruppo si uniscono alla famiglia e rinnovano le più sentite condoglianze.



TURCHETTO IVANO

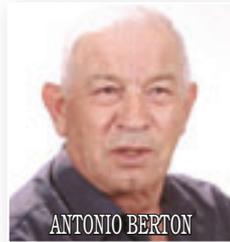
Sabato 21 luglio, dopo una lunga e sofferta battaglia per la vita, il socio Ivano Turchetto, cl. 1943 Artigliere del 3° artiglieria a Tarvisio, ha raggiunto il paradiso di Cantore. Alla moglie, ai figli, al genero e familiari tutti rinnoviamo le più sentite condoglianze dal Gruppo di Prata

PASIANO



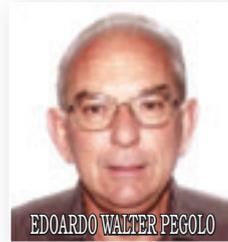
CLAUDIO BASSO

Lunedì 13 febbraio, a Salgareda, sulla strada che conduce a Cessalto, in un pauroso incidente stradale, è venuto a mancare il nostro socio Claudio Basso, 61 anni, di Meduna di Livenza. Agente di commercio nel settore del mobile. Stava partendo per recarsi in Lombardia, la zona dove operava, quando sfortunatamente gli si contrappose un autotreno che proveniva in direzione opposta. L'impatto fu violentissimo e Claudio rimase vittima sul posto. Nato il 18.4.1950 lascia la moglie Mariella, il figlio Francesco e la madre Luigia di 96 anni. Artigliere da montagna nella caserma Italia di Tarvisio, 3° reg. Art. Montagna, Gruppo Belluno, dopo aver fatto il CAR a l'Aquila. Iscritto all'Ana fin dagli anni '70, si era da pochi anni iscritto anche nella nostra Sezione in quanto appassionato e collezionista di armi, era entusiasta di partecipare alle gare di tiro a segno alle quali la nostra Sezione partecipa e organizza. Amato e stimato da quanti lo hanno conosciuto. Uomo di sani principi, dedito alla famiglia ed alla sua attività. Partecipiamo insieme ai familiari al grande dolore.



ANTONIO BERTON

Un grande lutto improvviso, per questo ancora più doloroso, ha colpito la famiglia del nostro Alpino Antonio Berton e la nostra "fameja" Alpina di Pasiano. Venerdì 05 ottobre ci ha lasciati per un male "fulminante" Antonio Berton di anni 77, Artigliere Alpino da moltissimi anni iscritto nel nostro Gruppo, per molti anni Consigliere attivissimo e sempre presente per dare una mano nell'ambito degli Alpini ma anche nell'ambito delle Associazioni (Maggio Pasianese, Via di Natale, Parrocchia, etc.) operanti nel nostro paese alle quali ha generosamente dedicato il suo tempo libero. La cerimonia funebre si è svolta alla presenza dei Gagliardetti della Val Sile, ai quali si sono aggiunti due toccanti momenti, in Chiesa il canto "Madonna delle Nevi" e durante la tumulazione le struggenti note del Silenzio hanno commosso tutti i presenti strappando una lacrima anche ai più "duri". Alla moglie Antonia, ai figli, ai nipoti e parenti tutti il Gruppo di Pasiano rinnova i più sinceri sentimenti di cordoglio.



EDOARDO WALTER PEGOLO

Sabato 14 aprile abbiamo accompagnato idealmente nel "Paradiso di Cantore" Edoardo Walter Pegolo di anni 68, per tutti Walter ma per gli amici "Vice", per il suo lungo impegno di Vicesindaco del nostro Comune. Walter era iscritto al nostro Gruppo da moltissimi anni, ma a causa dei suoi molti impegni pubblici non poteva essere presente sempre alle nostre attività, se non quelle istituzionali, ma noi sapevamo che era presente col cuore, quel cuore che ha voluto tanto bene a tutti e per questo ricambiato da moltissimi, lo ha tradito forse anche perché lo usava continuamente con tutti, cercava sempre di appianare le cose con buon senso ed un sorriso, chi aveva bisogno di aiuto si rivolgeva a lui e ne riceveva tutto il suo impegno, le Associazioni, in primis il Gruppo Alpini, si rivolgevano a lui per attrezzature e mezzi di cui disponeva la sua Impresa. Walter generosamente diceva sempre di sì ma non voleva essere ringraziato pubblicamente, la sua naturale timidezza lo spingeva a restare nell'ombra della sua discrezione. Carissimo "Vice" vogliamo rispettare il tuo modo di essere e l'intero Gruppo ti vuole ringraziare per quanto hai potuto fare e per quanto ti sei prodigato, che queste parole possano essere di conforto a tutti i tuoi cari, in particolare alla moglie Elsa, ai figli Nicola e Mauro, alla sorella Nives, al cognato Giuseppe ed ai parenti tutti.

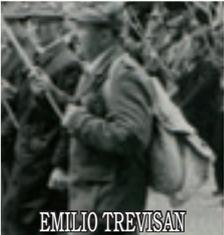


VILMA SOTTORIVA

E' passato poco più di un anno dalla dipartita del nostro Capogruppo onorario Livio Santarossa, conosciuto e stimato da tutti i Pasianesi e non, e la moglie Vilma Sottoriva di anni 82 lo ha raggiunto inaspettatamente per noi, non forse per lei che lo ha tanto amato e forse non si rassegnava di stargli lontano, certamente sostenuta dall'amore del suo unico figlio Delfio che è rimasto solo a sopportare il dolore della perdita dei genitori nell'arco di un anno. Il funerale si è tenuto il 1° marzo nella Chiesa di Roveredo, paese dove risiedevano da quando sono tornati dal Canada dove si erano fatti una posizione con il duro lavoro da emigranti e con l'intraprendenza che ha contraddistinto la coppia in tutta la loro vita. Nell'accomiatarci vogliamo porgere a Delfio ed ai parenti tutti il nostro cordoglio Alpino

19° ANNIVERSARIO
DOTT. GUIDO SCAMUZZA
 Santa Messa Chiesa del Cristo - PN
 Sabato 9 febbraio 2013
 ore 18.30

VILLOTTA-BASEDO



EMILIO TREVISAN

Nel 25° Anniversario dalla morte del nostro socio Emilio Trevisan dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona, 69^ Compagnia, 1° Alfiere del Gruppo Villotta-Basedo, uomo semplice, fiero di essere Alpino, attaccatissimo alla famiglia, alla Patria e alla propria comunità. Il Gruppo lo ricorda con affetto assieme ai parenti tutti.

RORAI PICCOLO



VIOLUCIO

Nel primo anniversario della scomparsa dell'Alpino Lucio Viol "13 novembre 2012" classe 1932 dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Tolmezzo e già iscritto al Gruppo di Roraipiccolo, lo ricordano con immutato dolore, la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, i familiari e con tanto affetto tutti gli amici Alpini.



MANIAGO
 A Maniago, dopo l'Adunata Sezionale è stato ritrovato questo Cappello. Per informazioni siete pregati di contattare il Capogruppo Umberto Scarabello (3392213682)

CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2013

NAZIONALI		
20-21	Aprile	Mondovi C.I.S.A.
11-12	Maggio	Piacenza – 86° adunata nazionale
26	Maggio	Milano Assemblea delegati
9	Giugno	Pellegrinaggio Pal Piccolo Pal Grande
30	Giugno	Pellegrinaggio al rifugio Contrin
14	Luglio	Ortigara Pellegrinaggio annuale
28	Luglio	Adamello. - pellegrinaggio, annuale
1	Settembre	Monte Pasubio
21-22	Settembre	20° Asilo di Rossosch
6-7	Ottobre	Bari - pellegrinaggio Sacratio Caduti d'Oltremare
15	Dicembre	Milano- S.Messa in Duomo
INTERSEZIONALI		
12-13	Gennaio	Cividale 17° Raduno
24	Marzo	Muris di Ragogna - commemorazione 71° del Galilea
15-16	Giugno	Schio Raduno Triveneto
1	Settembre	Cison di Valmarino - raduno al Bosco delle Penne.mozze
1	Settembre	Monte Bernadia - raduno al Faro dei Caduti Julia
1	Settembre	Valsesiana Premio fedeltà alla montagna
13	Ottobre	Mestre - festa della Madonna del Don
SEZIONALI		
27	Gennaio	Villaggio Fanciullo 71° Nikolajewka
23	Febbraio	Assemblea dei Delegati
3	Marzo	Zoppola Inaugurazione Sede
9	Marzo	Pordenone Lucciolata Via di Natale
10	Marzo	Chions – 71° anniversario del Galilea
17	Marzo	Meduno 80° di fondazione
13	Aprile	Palse riunione primaverile dei Capigruppo
24	Aprile	Budoia - Raduno e inaugurazione sede
1	Maggio	Polcenigo - apertura. baita di Busa Bernart
26	Maggio	Cavasso Nuovo Festa di Gruppo
2	Giugno	S.Vito Tagl, - 32° ' marcia "Cuore Alpino"
7	Luglio	Marsure - raduno al Col Coluset
7	Luglio	Fanna 7° staffellta Trofeo "Petrucco
7	Luglio	Polcenigo – 10° marcia della penna
14	Luglio	S.Leonardo Valc. 80° di Fondazione Gruppo
14	Luglio	Giais raduno a Pra de Dinat
13-14	Luglio	Pordenone 13° trofeo ANA di tiro a segno
28	Luglio	Valmeduna - raduno al rifugio Julia in Forchia
27-28	Luglio	Claut -38^ ADUNATA SEZIONALE
3-4	Agosto	Piancavallo - Trofeo Madonna delle Nevi corsa a staffetta
11	Agosto	Clauzetto - raduno al cimitero di Val da Ros
11	Agosto	Barcis - raduno alla chiesetta alpina
18	Agosto	Pala Barzana – 41° raduno
18	Agosto	Raduno al Passo Rest.
26	Agosto	Cimolais - raduno alpino
7	Settembre	Camminata Sezionale in montagna
15	Settembre	Monteale Valc. – 43° raduno a Cima Plans-
29	Settembre	Palse 50° fondazione
29	Settembre	Cordenons Raduno al Capitello di S.Fosca
12	Ottobre	Roraigrande- 32° di fondazione
15	Ottobre	Pordenone Cerimonia 141° costituzione Truppe Alpine Santuario Delle Grazie
19	Ottobre	Tiezzo-Corva Riunione autunnale Capigruppo
16-17	Novembre	Casarsa-San Giovanni 80° fondazione Gruppo

OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIÙ BELA FAMEJA"
periodo Settembre – Ottobre-Novembre 2012

Fratelli-sorelle e cognata in memoria di David Giovanni Arba	€	140,00
Bomben Giuliana Fiume Veneto mem. marito Celestino Antonio	“	20,00
Gr. A.N.A. di Barcis	“	50,00
Copat Boris Corazza Giovanni Brugnera nonni Alp.org. Secondo nipotino	“	50,00
Fam. Papais Rosanna Bagnarola mem. marito Severino Papais	“	20,00
Fam.Gava Valvasone in mem. di Gava Narciso	“	50,00
Fam. Travanut Fiume Veneto mem.marito Travanut Danilo	“	20,00
Scodellaro Mirco Orcenico Inferiore per nascita Daniele	“	30,00
Stefani Irma Pordenone C. mem. marito Bortolussi Agostino	“	30,00
Stefani Angelica Pordenone C. in memoria Rizzetto Alfonso	“	20,00
Val Tramontina-Oliva Gasparina occ. compleanno marito Luciano e figlia Luciana	“	30,00
Fuser Paolo Cordenones battesimo figlia Eva	“	20,00
Fam.Ferruzzi e sorella Aldina-Maniago occ. 1° annivers. scomp.frat. Fabbruzzo Gianfranco	“	30,00
Gr. A.N.A. di Brugnera	“	200,00
Ceschin Maria Rorai Piccolo in memoria marito Lucio	“	20,00
Gr.Palse-Turchet A. e Boscarior R. 50° di Matrimonio	“	30,00
Fam. Della Toffola mem. Della Toffola Antonio	“	25,00
Gr.A.N.A. Pasiano mem. Alpino Berton Antonio	“	100,00
Zaghet Romano Prata per nascita nipotino Brando	“	30,00
Piccinin Michela Prata anniv. morte marito Giuseppe	“	50,00
Reschiotto Angelo e Anna Barco occ. 50° di matrimonio	“	20,00
TOTALE	€	985,00

OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"
periodo Settembre-Ottobre 2012

A.N.A. Gr.Morsano al Tagliamento	€	50,00
Arban Giuseppe S.Martino di Campagna	“	80,00
Tavan Beppino Andreis mem. Fratello Giovanni	“	50,00
Pellisetti Daniele Rorai Grande Pordenone	“	20,00
Reschiotto Angelo e Anna . Barco occ. 50° di matrimonio	“	30,00
TOTALE	€	230,00

OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE
periodo Settembre-Ottobre 2012

A.N.A. Gr.Frisanco e Andreis in occ.		
40° Raduno di "Pala Barzana"	€	220,00
A.N.A. Gr. Cinofili	“	50,00
A.N.A. Gr. Giovani per Cena	“	134,00
TOTALE	€	404,00

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile:
PELLISSETTI DANIELEComitato di Redazione:
MERLIN ILARIO - PERFETTI TULLIO
SCARABELLO UMBERTO - TOFFOLON ALBERTO
FRANCESCUTTI GIOVANNIProgetto e stampa:
ELLERANI TIPOGRAFIA s. r. l.
San Vito al Tagliamento (PN)
12F0636Reg. Trib. di Pordenone
Reg. Per. N. 40 del 18. 05. 1966

FONDATA NEL 1925